

B I L A N C I O
2013

60°Esercizio
1953-2013



BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2013



MEDIOCREDITO TRENTO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220
iscr. Albo Banche n. 4764
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

www.mediocredito.it
mc@mediocredito.it

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

38122 Trento, Via Paradisi 1
Tel. 0461/888511
Fax 0461/888515

SEDE SECONDARIA

39100 Bolzano, Via Museo 44
Tel. 0471/305111
Fax 0471/970417

FILIALI

31100 Treviso, Piazza delle Istituzioni 27
Tel. 0422/216411
Fax 0422/216499

40136 Bologna, Viale Panzacchi 17
Tel. 051/3390711
Fax 051/3390799

35131 Padova, Via G. Gozzi 24
Tel. 049/8236011
Fax 049/8236099

25124 Brescia, Piazza Mons. Almici 23
Tel. 030/2284211
Fax 030/2284299

SOMMARIO

INDICATORI PRINCIPALI	7
I SOCI AZIONISTI	9
GLI ORGANI STATUTARI.....	11
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI.....	13
RELAZIONE SULLA GESTIONE	17
LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	19
MEDIOCREDITO NEL 2013	25
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	27
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ	61
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI	73
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	85
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO	87
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	89
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	93
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	97
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	105
NOTA INTEGRATIVA	115
PARTE A POLITICHE CONTABILI	117
A.1 Parte generale	119
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	123
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	145
A.4 Informativa sul Fair Value.....	145
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	155
Attivo.....	157
Passivo.....	175
Altre informazioni.....	185
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	187
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	207
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	211
Premessa	213
Sezione 1 - Rischio di credito.....	213
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	231
Sezione 3 - Rischio di liquidità	243
Sezione 4 - Rischi operativi.....	257
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	261
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	263
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	265
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	269
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	275
ALLEGATI	281
ALLEGATO 1 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.....	283
ALLEGATO 2 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI.....	291
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	299

INDICATORI PRINCIPALI¹²

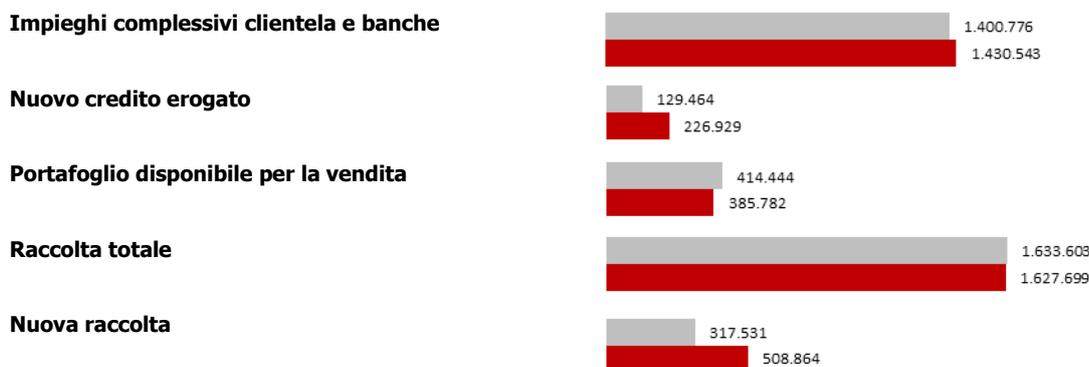
(gli importi sono in migliaia di Euro)

Rating

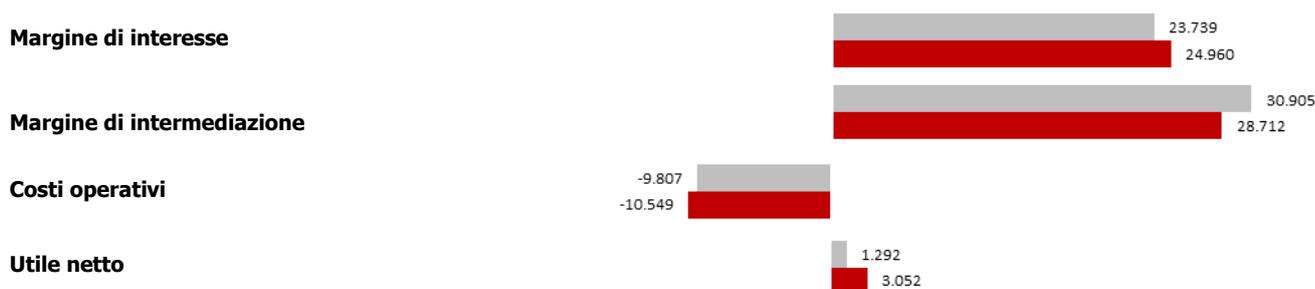
MOODY'S INVESTOR SERVICE	2013	2012
- Bank Deposits	Baa3 / P-3	Baa2 / P-2
- Outlook	Negative	Negative

FITCH RATINGS	2013	2012
- Bank Deposits	BBB+ / F2	<i>n.d.</i>
- Outlook	Negative	

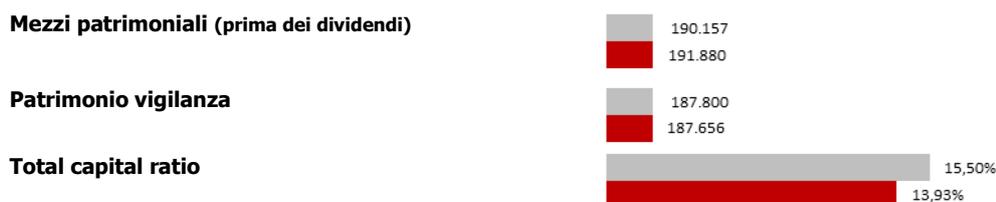
Dati patrimoniali e di flusso



Dati economici



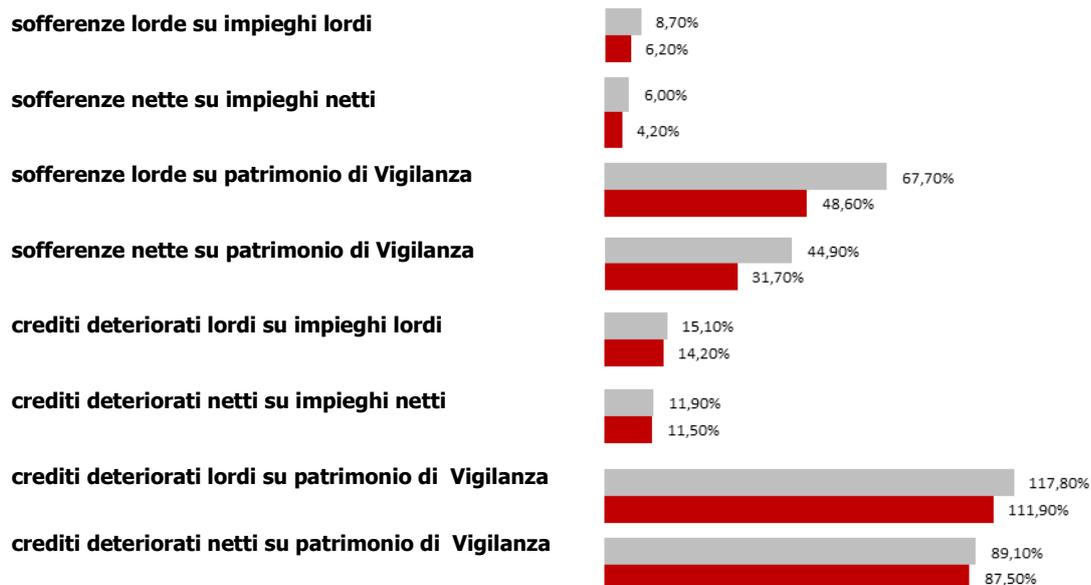
Patrimonio e coefficienti patrimoniali



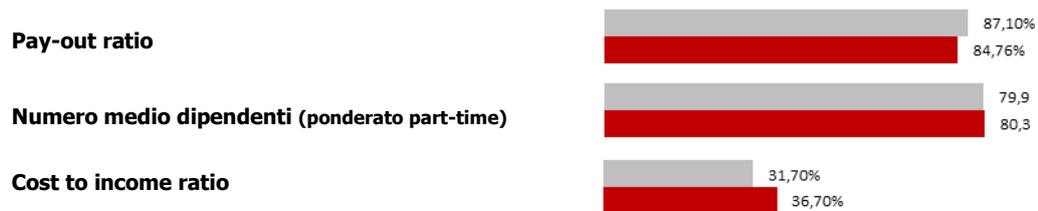
¹ Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

² I dati in grigio si riferiscono all'esercizio 2013; quelli in rosso all'esercizio 2012.

Indicatori di rischiosità

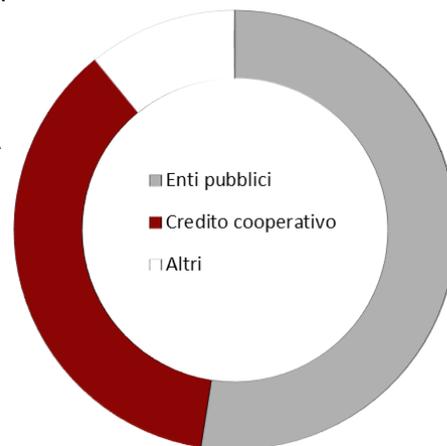


Altri indicatori



I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici		Credito cooperativo		Altri	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE PROVINCIA	35,207%	CASSE RURALI - RAIFFEISEN FINANZIARIA in sigla CRR-FIN S.p.A.	7,802%	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
17,489%	AUTONOMA DI TRENTO PROVINCIA	0,213%	BANCA PADOVANA CREDITO COOPERATIVO- SOCIETA' COOPERATIVA	2,895%	BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE
17,489%	AUTONOMA DI BOLZANO	0,192%	BCC DEL VENEZIANO SOC.COOP. in A.S.	0,196%	ITAS
52,466%		0,107%	BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO	10,893%	
		0,107%	CREDITO COOPERATIVO INTERPROVINCIALE VENETO		
		0,085%	BANCA SANTO STEFANO- CREDITO COOPERATIVO MARTELLAGO-VENEZIA		
		0,085%	VENETO BANCA		
		0,078%	ROVIGOBANCA CREDITO COOPERATIVO SOC.COOP.		
		0,075%	CENTRO MARCA BANCA- CREDITO COOPERATIVO		
		0,071%	BCC DI MARCON VENEZIA		
		0,071%	BCC EUGANEA DI OSPEDALETTO EUGANEO in A.S.		
		0,071%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO		
		0,064%	CASSA PADANA BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA		
		0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE		
		0,043%	BCC DELLE PREALPI		
		0,043%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO-SOCIETA' COOPERATIVA		
		0,043%	FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE		
		0,043%	FEDERAZIONE VENETA BANCHE DI CREDITO COOP.		
		0,001%	CASSA CENTRALE BANCA		
		0,001%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN		
		36,641%			



GLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Franco Senesi ³

VICE PRESIDENTE

Michael Grüner ³

CONSIGLIERI

Ruggero Agostini

Hansjörg Bergmeister

Rita Dallabona

Giovanni Dies ³

Zenone Giacomuzzi ³

Giorgio Marchiodi ⁴

Stefano Mengoni ³

Giorgio Pasolini

Franz Pircher ⁵

Filippo Sartori ⁴

Mario Sartori ³

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefan Klotzner

SINDACI EFFETTIVI

Renato Beltrami

Hansjörg Verdorfer

SINDACI SUPPLEMENTI

Antonio Maffei

Claudia De Gasperi

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE

Leopoldo Scarpa

VICE DIRETTORE

Diego Pelizzari

ALTRE FUNZIONI

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Leo Nicolussi Paolaz

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

³ Componenti il Comitato Esecutivo

⁴ Dal 2 maggio 2013.

⁵ Dimissionario dal 5 novembre 2013. Fino a tale data componente anche del Comitato Esecutivo.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 14 aprile 2014 alle ore 11.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 aprile 2014, alle ore 16.00, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti.
- 2) Nomina di un Amministratore.
- 3) Informativa in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri.

Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

Il Presidente
Franco Senesi

(Convocazione a mezzo Raccomandata A.R. dd. 07.03.2014 ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La congiuntura internazionale ed italiana

La crescita del PIL mondiale, dopo la frenata di oltre un punto percentuale registrata nel 2011 ed il rallentamento nel 2012, si è ancora affievolita nel 2013. Il tasso di sviluppo mondiale dell'intero anno, anche per effetto della perdurante riduzione del ritmo di crescita delle economie emergenti, è stimato pari al 3,0% rispetto al 3,1% del 2012, ma molto più contenuta sarebbe la dinamica riferita alle sole economie avanzate, stimata ancora in lieve riduzione intorno al +1,3%⁶.

In particolare, a fronte delle perduranti difficoltà dell'area Euro, gli Stati Uniti ed il Regno Unito registrano una crescita dell'1,9%, mentre per il Giappone la dinamica del PIL è in crescita dell'1,6%.

Nel 2013 si sono consolidati i primi cenni di miglioramento del quadro congiunturale dell'area dell'Euro. Nel 2013 il PIL dell'area, in leggera ripresa, si è attestato a -0,4% su base annua (-0,7% nel 2012): anche l'indice della produzione industriale ha proseguito la fase riflessiva, pur se molto attenuata, registrando una contrazione dello 0,8% su base annua (-2,4% nel 2012).

Le aspettative di ripresa economica nell'Eurozona si sono consolidate nel corso del 2013: nel mese di dicembre, l'indice composito PMI, termometro del clima economico generale, ha accelerato, persistendo al di sopra della soglia dei 50 punti per il sesto mese consecutivo.

L'inflazione nell'area ha confermato anche nel 2013 una tendenza all'attenuazione, in un quadro di permanente debolezza della domanda: nel 2013 i prezzi al consumo hanno segnato nell'Eurozona una variazione media annua dell'1,4% con l'Italia attestata appena sotto la media (+1,3%, con una forte riduzione rispetto al 2012 quando era attestata al +3,3%)⁷.

Il quadro congiunturale dell'economia italiana ha iniziato a manifestare nella seconda metà dell'anno i primi segni di inversione di tendenza benché con tono diverso a seconda delle categorie di imprese e della loro localizzazione geografica: alle migliori *performance* delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate alle esportazioni, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende minori, per quelle del settore dei servizi e per quelle delle aree più deboli.

Anche le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono ulteriormente migliorate grazie alle prospettive di ripresa, alla politica monetaria accomodante della BCE ed alla stabilizzazione del quadro interno in Italia. I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti con un differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale sceso a circa 200 punti base.

Le dinamiche del PIL del paese hanno seguito nel primo semestre 2013 il *trend* di flessione che proseguiva ininterrottamente dal terzo trimestre del 2011, ma, a partire dal terzo trimestre, l'indicatore si è stabilizzato con una leggera ripresa nell'ultimo quarto d'anno che ha limitato all'1,9% il calo su base annua (era -2,4% il dato 2013).

L'attività industriale, diminuita quasi senza interruzioni dall'estate del 2011, è tornata a dare segni di inversione negli ultimi mesi del 2013; ciononostante nella media dell'intero anno 2013 la produzione è scesa del 3,0% rispetto all'anno precedente pur dimezzando il calo rispetto al 2012.

⁶ Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2014.

⁷ Eurostat, dati preconsuntivi.

Si riduce così leggermente a -23,8% la distanza dal picco di attività pre-crisi risalente ad aprile 2008 (era -24,9% a fine 2012). Anche il clima di fiducia delle imprese nel corso del 2013 è risultato in miglioramento, in particolare nei comparti manifatturieri.

La disoccupazione è peraltro ancora cresciuta in misura sostenuta, con un aumento, su base annua, di 293.000 unità (+10%); il tasso di disoccupazione ha così raggiunto il 12,7% in aumento di 1,2 punti percentuali nei dodici mesi.

L'ampiezza dei margini di capacità produttiva ancora inutilizzata (il grado di utilizzo degli impianti, pur se cresciuto rispetto al 68,7% registrato dall'ISTAT nell'ultimo trimestre 2012, nel quarto trimestre 2013 è attestato al 72,7%) hanno ancora frenato gli investimenti, benché il tasso di contrazione (-4,7%) ancora consistente, appaia in tendenziale progressivo miglioramento rispetto al 2012 quando nei dodici mesi si era registrata una contrazione dell'8,0%.

Ancora positivo l'andamento nel 2013 del commercio con l'estero: rispetto al 2012, i risultati complessivi dell'anno 2013 registrano una marcata flessione delle importazioni (-5,5%) ed un andamento stazionario per le esportazioni (-0,1%). La dinamica dell'export risulta positiva verso i paesi extra Ue (+1,3%) e in flessione verso i paesi Ue (-1,2%). Nel corso del 2013 l'avanzo commerciale raggiunge i 30,4 miliardi (sfiorando gli 85 miliardi al netto della componente energetica) con un forte miglioramento rispetto all'anno precedente (+9,9 miliardi).

La congiuntura nelle aree di operatività della banca⁸

Anche nelle regioni in cui è operativo il Mediocredito e con particolare riferimento alle imprese manifatturiere, hanno iniziato a manifestarsi nella seconda parte dell'anno i primi segni di inversione della fase congiunturale.

In Trentino nel comparto industriale nei primi nove mesi del 2013, infatti, è aumentato sia il fatturato (+2,4% su base annua) che, in modo analogo, la produzione. Il buon risultato è quasi esclusivamente determinato dalla decisa ripresa dell'*export*, mentre la domanda interna rimane ancora debole.

In Alto Adige il comparto manifatturiero risente ancora della crisi economica: solo il 66% delle imprese segnala infatti una redditività positiva nel secondo semestre 2013. Gli ordinativi sono diminuiti sia sul mercato altoatesino, sia – in misura ancora maggiore – sul mercato italiano. Per quanto concerne le singole branche di attività si registrano risultati positivi nel comparto alimentare, nella fabbricazione di prodotti chimici e materie plastiche e nella produzione di macchinari e apparecchiature, mentre soffrono di più i comparti dei materiali da costruzione, della carta, stampa e grafica, del legno e dei mobili.

Nel Veneto, negli ultimi tre mesi del 2013, si è registrata una positiva variazione della produzione industriale (+1,4% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno). La ripresa della produzione in atto è confermata anche dall'indicatore del grado di utilizzo degli impianti, che si attesta al 74,4% della piena capacità produttiva.

A livello settoriale si registrano variazioni positive per tutti i comparti tranne che per il marmo, vetro e ceramica (-2,7%) con le variazioni positive apprezzabili dei settori della gomma e plastica (+2%), del legno e mobile e dei metalli e prodotti in metallo (entrambi +1,9%). Sotto la media regionale si attesta la crescita dell'alimentare, del tessile e della carta.

⁸ I dati sono ricavati dalle ultime relazioni congiunturali disponibili delle Camere di Commercio.

Ancora in ritardo invece l'Emilia Romagna dove nei primi nove mesi del 2013 la produzione dell'industria è mediamente diminuita del 3,1% rispetto al 2012, così come il fatturato (-3,2%). Al ridimensionamento di produzione e delle vendite non è stata estranea la domanda, che è risultata in calo del 3,8%, a causa delle difficoltà vissute dal mercato interno, seppur gli ordinativi provenienti dall'estero abbiano registrato una crescita dell'1,1%.

In Lombardia, infine, nel quarto trimestre del 2013, la produzione industriale ha mostrato una positiva variazione congiunturale (+2,6%), dopo ben 4 trimestri negativi ed uno, il precedente, con tasso di variazione nullo. Questo dato positivo trova conferma nella crescita analogica del fatturato, con una quota crescente (39,4%) di export. A livello settoriale hanno mantenuto una dinamica negativa i settori dei minerali non metalliferi, del tessile-abbigliamento, della carta e della chimica. Gli altri settori hanno viceversa mostrato variazioni positive, con meccanica, siderurgia e mezzi di trasporto in particolare evidenza.

L'attività bancaria in Italia

Per quanto riguarda i principali indicatori dell'attività bancaria, i prestiti al settore privato hanno registrato nel corso del 2013 un *trend* di forte discesa con un calo del 4,2% su base annua; ancor più marcato il calo dei prestiti alle società non finanziarie ridottisi a dicembre 2013 del 5,3% rispetto a dicembre 2012⁹. Tale riduzione, con riferimento alle società non finanziarie, è stata intensa in tutte le aree di operatività della Banca (-6,0% in Trentino-Alto Adige, -7,5% in Lombardia, -4,6% in Emilia-Romagna e -4,05% in Veneto).

Peraltro, nel corso del 2013, la debolezza della domanda di prestiti da parte delle imprese avrebbe progressivamente mostrato segni di relativa attenuazione, beneficiando di un andamento meno negativo rispetto al 2012 delle richieste di fondi per gli investimenti fissi, in presenza di un contenimento, rispetto al recente passato della domanda a fronte di capitale circolante e per ristrutturazione del debito¹⁰.

L'andamento dei tassi di interesse praticati dalle Banche sui finanziamenti ha registrato lungo tutto l'anno una sostanziale stabilità: sulle nuove operazioni il tasso medio applicato alle società non finanziarie nell'ultimo mese del 2013 si è attestato al 3,54% (era il 3,62% a gennaio).

Con riferimento, per contro, all'attività di funding delle Banche, il tasso annuo di crescita della raccolta da clientela è andato progressivamente affievolendosi nel corso dell'anno portandosi al -1,85% su base annua rilevato a dicembre: si è consolidata la differente dinamica delle principali componenti di raccolta con una crescita dei depositi da clientela residente dell'1,93% ed una contrazione del 9,77% della raccolta obbligazionaria. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela (famiglie e società non finanziarie) è ancora disceso in corso d'anno collocandosi a dicembre 2013 all'1,88% (2,08% a dicembre 2012) con una sostanziale stabilità rispetto al livello di fine 2012 del costo della componente obbligazionaria attestatosi a dicembre al 3,44%¹¹.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguito con accresciuta intensità il deterioramento degli attivi bancari: il livello delle sofferenze lorde si è infatti incrementato del 24,7% rispetto a dicembre 2012 (+29,7% il dato relativo alle società non finanziarie), manifestando una sensibile crescita rispetto alla dinamica del 2012 (+16,6 % il dato generale, +18,9 % il dato relativo alle società non finanziarie).

⁹ Banca d'Italia, *Principali voci dei bilanci bancari*, febbraio 2014.

¹⁰ Banca d'Italia, *Indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey)* gennaio 2014.

¹¹ ABI Monthly Outlook, *Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane*, febbraio 2014.

In rapporto agli impieghi le sofferenze lorde del Sistema a fine 2013 risultano pari all'8,1% a fine 2012 (6,3% un anno prima), anche se ben più elevato è il dato relativo alle attività produttive che raggiunge il 14% per i piccoli operatori economici (11,8% a dicembre 2012) ed il 13,3% per le imprese (9,7% un anno prima). Anche l'incidenza del totale dei crediti *non performing* sui portafogli delle banche ha continuato a crescere in misura apprezzabile incrementando i già elevati livelli del 2012: al 30 settembre 2013 nei bilanci delle prime 5 banche italiane quotate l'incidenza dei NPL, al lordo delle rettifiche, va dal 13,26% al 19,9%.

La debole dinamica dei margini per effetto della compressione degli *spread* e della fase di *deleveraging* delle banche italiane e la pesante incidenza del costo del credito, in particolare nel comparto *corporate*, sono destinate ad incidere ancora marcatamente sulla redditività del sistema bancario italiano con previsione per il 2013 di un ROE praticamente nullo, dopo il 2011 ed il 2012 in cui tale indicatore si è assestato in area negativa¹².

La finanza straordinaria

Quanto alle attività di finanza straordinaria il 2013 ha visto le prime emissioni di prestiti obbligazionari e cambiali finanziarie effettuate da imprese di minori dimensioni non quotate, mercato aperto dalle recenti innovazioni legislative e fiscali introdotte con il Decreto Sviluppo 2012 e dalla costituzione, in seno a Borsa Italiana, del segmento ExtraMOT pro. Si tratta di uno strumento nuovo in Italia finalizzato a diversificare le fonti di finanziamento delle piccole medie imprese rispetto al credito bancario, in linea con una prassi consolidata in altri importanti mercati internazionali.

Nel corso dell'anno sono stati avviati i primi fondi specializzati, di cui uno a livello regionale in Trentino-Alto Adige, e 21 società hanno quotato nuove emissioni, tra cui un gruppo del settore informatico con sede in provincia di Trento.

Il mercato italiano dell'M&A¹³ ha consolidato nel 2013 i segnali di ripresa con un aumento nel controvalore totale che si attesta a 28,7 miliardi di Euro rispetto ai 25,7 miliardi del 2012 (+12%) grazie ad una notevole accelerazione dell'attività nel secondo semestre dell'anno. In lieve crescita, anche, i volumi con 352 operazioni rispetto alle 340 dello scorso anno.

Saldo positivo anche per la Borsa Italiana che nel 2013 ha registrato una ripresa delle IPO con 12 nuove quotazioni (contro le 4 avvenute nel 2012) mentre si confermano 14 *delisting*.

Ancora incerto infine il tono del mercato italiano del private equity e venture capital. Secondo le analisi dell' AIFI nel corso del I semestre 2013 sono state registrate nel mercato italiano del private equity e venture capital 161 nuove operazioni, in aumento del 10% rispetto al I semestre dell'anno precedente, per un controvalore complessivo pari a 1.407 milioni di Euro, corrispondente ad un aumento del 62% rispetto allo stesso periodo del 2012. La maggior parte delle risorse investite è stata destinata alle operazioni di *buy out* e di *expansion*. Per quanto riguarda la distribuzione geografica dell'attività di investimento, è da rilevare, per quanto riguarda le aree di nostro interesse, un' ulteriore crescita in valore delle operazioni realizzate nel Nord Italia (94% rispetto all' 83% della prima metà del 2012) e l'assenza di operazioni nella nostra Regione¹⁴.

¹² ABI Financial Outlook. *Rapporto di Previsione 2012-2014*. Dicembre 2013.

¹³ Rapporto KPMG Corporate Finance, dicembre 2013.

¹⁴ Dati AIFI disponibili alla data di redazione del bilancio.

Meno positivo l'andamento del mercato nel segmento del *later stage* secondo le analisi elaborate da *Private Equity Monitor*¹⁵ aggiornate al terzo trimestre dell'anno, da cui emerge una diminuzione del numero di operazioni rispetto allo stesso periodo del 2012 con un calo percentuale di circa un terzo.

In crescita la media delle valutazioni in termini di multiplo dell'EBITDA delle società target italiane salita a 8,4x da 7,3x del 2012, livello superiore anche al dato pre-crisi e che sembra esprimere aspettative di miglioramento prospettico della redditività delle imprese.

Quanto al settore della finanza di progetto, ed in particolare al comparto delle energie rinnovabili, a livello mondiale¹⁶ nel 2013 si è registrato un ulteriore calo degli investimenti nei settori dell'energia pulita pari al 12%. In Europa, in particolare, si è verificato nel 2013 un crollo del 41% degli investimenti, particolarmente in Germania, Francia ed Italia, per effetto della progressiva attenuazione degli incentivi al settore. Le aspettative di sviluppo, nonostante il netto rallentamento del segmento fotovoltaico, rimangono positive, anche in vista degli obiettivi 2020 che richiedono comunque una politica di investimenti che saranno maggiormente distribuiti sugli altri segmenti che, almeno in Italia, negli ultimi anni hanno visto tassi di crescita più modesti.

¹⁵ Università Carlo Cattaneo, Osservatorio Private Equity Monitor, "operazioni di *Expansion, Buy out, Replacement* e *Turnaround*".

¹⁶ Bloomberg New Energy Finance, *Global trends in clean energy investment*, gennaio 2014.

MEDIOCREDITO NEL 2013

Benché nell'ultimo scorcio d'anno si siano visti i primi sintomi di un'auspicabile inversione di tendenza, il 2013 è stato comunque un anno difficile per la nostra economia che tarda a riprendersi dopo gli anni di crisi in cui si è perso circa un quarto della base produttiva del Paese.

Dopo un 2012 in cui Mediocredito, in controtendenza rispetto al Sistema per effetto di talune operazioni straordinarie, aveva registrato una crescita degli impieghi, nel 2013 anche la nostra banca subisce l'effetto della debolezza dei mercati di impiego, con un calo dei crediti caratteristici lordi rispetto a dicembre 2012 del 5,2%, dato comunque assolutamente in linea con i dati di Sistema per il segmento delle imprese non finanziarie.

Infatti, il forte calo della domanda derivante dal perdurante *trend* negativo dell'attività delle imprese e degli investimenti ha determinato un sensibile rallentamento dei volumi di nuovo credito concessi e dei livelli di erogazioni rispetto al 2012; anche nelle attività di *investment banking* si è conseguentemente ridotta la componente dei ricavi da servizi e consulenza, in particolare nel segmento del *corporate finance*, in un quadro di generale debolezza anche del comparto delle operazioni di finanza straordinaria.

La Banca non ha però rallentato la ricerca di soluzioni utili a favorire il superamento della pesante fase congiunturale delle imprese sia con l'attivazione di nuovi strumenti per l'internazionalizzazione (integrando i già operativi rapporti di collaborazione con SACE con la stipula di accordi con Simest e con Finest), sia con la messa a punto di nuove linee di credito agevolate dalle strutture pubbliche locali, sia, infine, con l'attivazione di un nuovo prestito globale BEI a favore delle piccole medie imprese regionali.

Sul fronte della provvista il 2013 non ha presentato particolari criticità: i ridotti fabbisogni per le nuove erogazioni e le modeste scadenze di rimborso hanno determinato una riduzione dell'attività di provvista, soprattutto se confrontata con i flussi del 2012 che beneficiavano dell'utilizzo del finanziamento triennale della Banca Centrale Europea: i nuovi flussi sono incentrati sull'emissione di prestiti obbligazionari, in gran parte nell'ambito del programma EMTN, collocati su istituzioni locali.

La Banca mantiene sempre ampie riserve di titoli stanziabili e, a maggior presidio del rischio di liquidità, ha concluso le attività di attivazione della procedura ABACO al fine di gestire nel *pooling* delle garanzie stanziabili in BCE anche i prestiti bancari.

Nel mese di aprile Mediocredito ha ottenuto da Fitch Ratings il rating BBB+ sui depositi a lungo termine che si affianca a quello aggiornato a Baa3 nel mese di dicembre da Moody's: si tratta di livelli di *rating* della nostra banca allineati a quelli delle migliori istituzioni finanziarie nazionali.

Con riferimento alla rischiosità degli impieghi, la lunga crisi che attanaglia il nostro paese continua a riflettersi in misura tangibile sul portafoglio che dal 2012 aveva ripreso a manifestare un *trend* di crescita significativo delle partite anomale; nel 2013, per contro, la dinamica complessiva dei crediti deteriorati ha invece manifestato una crescita contenuta, sia in valore assoluto che in rapporto agli impieghi, anche se con un sensibile incremento, peraltro prevedibile, della categoria delle sofferenze bilanciato da un contenimento delle altre tipologie di crediti deteriorati.

Per una Banca che opera principalmente con le piccole medie imprese, particolarmente colpite dalla crisi, questo è oggi il punto di maggiore criticità, temperato dall'esperienza nella valutazione delle aziende e dei loro progetti, dalla consapevolezza di una condotta tradizionalmente prudente nell'erogazione del credito e da una adeguata dotazione di presidi patrimoniali.

Sotto il profilo economico, in sintesi, il bilancio 2013 esprime un margine di intermediazione ancora in crescita rispetto al 2012 ed attestato su livelli in assoluto mai raggiunti anche grazie all'apporto di importanti ricavi da negoziazione; nonostante il contenimento della dinamica delle spese amministrative (con un rapporto *cost/income* in ulteriore sensibile calo ed attestato su livelli di eccellenza) il costo del rischio, intensificatosi per l'aumento delle partite in sofferenza e per l'erosione dei valori dei presidi di garanzia, porta ad un risultato netto più che dimezzato rispetto al 2012.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2013	2012	Variazione %
finanziamenti concessi	numero	196	254	-22,8
	importo	167.240	243.640	-31,4
erogazioni	importo	129.464	226.929	-42,9
		31 dic 2013	31 dic 2012	Variazione %
crediti complessivi		1.400.776	1.430.543	-2,1
	- crediti verso banche	108.909	64.253	+69,5
	- crediti verso clientela	1.291.867	1.366.290	-5,4

Il credito concesso

Il credito concesso nel corso del 2013 si attesta a 167,2 milioni di Euro: la notevole riduzione dei volumi di credito concesso rispetto alle risultanze del precedente esercizio è dovuta per circa la metà agli affidamenti concessi nel 2012 a società funzionali della Provincia di Trento nell'ambito di operazioni di sostegno al sistema economico locale e, per il resto, al già accennato calo della domanda per investimenti consolidatosi nel primo scorcio dell'esercizio.

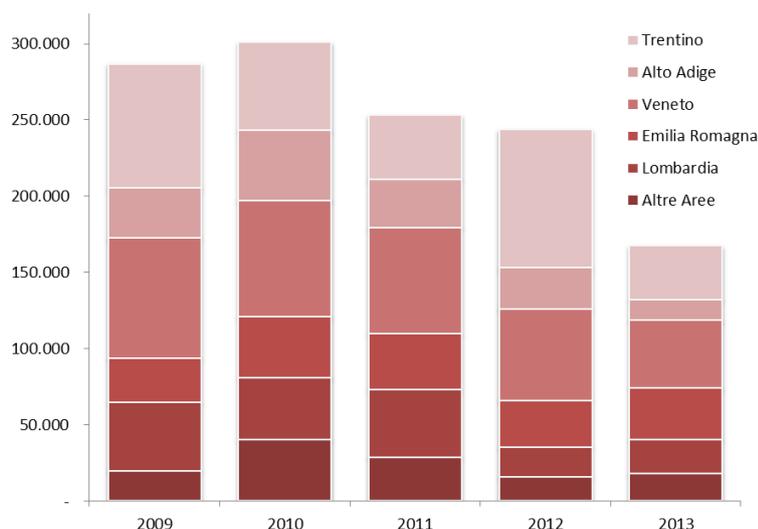
Tale variazione, pur in presenza di una contrazione del numero di affidamenti, ha portato ad una riduzione dell'importo medio deliberato (da 1,0 a 0,9 milioni di Euro). Escludendo le succitate operazioni si verifica un'inversione del *trend* appena evidenziato, con l'importo medio deliberato che passa da 0,8 a 0,9 milioni di Euro.

Nel 2013, Veneto e Trentino-Alto Adige catalizzano poco meno del 30% delle delibere ciascuno – pur registrando diminuzioni del 26,3% e del 58,4% – mentre, a seguire, il 20,0% delle delibere è a favore di investimenti in Emilia Romagna (+9,1%), il 13,5% a favore di investimenti sul territorio lombardo (+16,4%) e il 10,6% a favore di investimenti nelle restanti aree (+13,8%). Come detto, la contrazione registrata in Provincia di Trento è dovuta per 40 milioni alle citate operazioni di sistema.

Finanziamenti concessi per area (migliaia di Euro)

	2013	%	2012	%	Var.	Var. %
Trentino	35.276	21,1	90.764	37,3	-55.488	-61,1
Alto Adige	13.664	8,2	26.919	11,0	-13.255	-49,2
Veneto	44.222	26,4	60.030	24,6	-15.808	-26,3
Emilia Romagna	33.738	20,2	30.924	12,7	+2.814	+9,1
Lombardia	22.572	13,5	19.389	8,0	+3.183	+16,4
Altre Aree	17.768	10,6	15.614	6,4	+2.154	+13,8
Totale	167.240	100,0	243.640	100,0	-76.400	-31,4

Andamento dei crediti concessi per area 2009-2013



Anche a livello settoriale gli enti pubblici (-29 milioni) e le società finanziarie/banche (-22,5 milioni), risentono delle già descritte dinamiche. Subiscono una significativa contrazione le concessioni alle aziende del settore estrattivo manifatturiero (-42,6%) mentre, considerando anche le aziende classificate nel settore agricolo, registrano un'ottima performance le concessioni al settore *energy* nonostante la riduzione degli incentivi a partire dal 2012. In contrazione anche il settore delle costruzioni e delle attività immobiliari mentre risultano sostanzialmente stabili gli altri settori, ad eccezione del settore degli altri servizi che vede raddoppiate le concessioni.

Finanziamenti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2013	%	2012	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	160.450	95,9	185.373	76,1	-24.923	-13,4
Estrattivo/manifatturiero	50.226	30,0	87.462	35,9	-37.236	-42,6
Energia	34.523	20,6	14.766	6,1	+19.757	+133,8
Altri servizi	20.850	12,5	10.650	4,4	+10.200	+95,8
Servizi del commercio	19.450	11,6	16.007	6,6	+3.443	+21,5
Attività immobiliari	9.728	5,8	12.695	5,2	-2.967	-23,4
Servizi dei trasporti	8.962	5,4	6.240	2,6	+2.722	+43,6
Alberghi e pubblici esercizi	8.857	5,3	3.838	1,6	+5.019	+130,8
Agricoltura	6.730	4,0	21.355	8,8	-14.625	-68,5
Costruzioni	1.124	0,7	12.360	5,1	-11.236	-90,9
EE.PP., famiglie e altri operatori	4.290	2,6	33.267	13,7	-28.977	-87,1
Società finanziarie e banche	2.500	1,5	25.000	10,3	-22.500	-90,0
Totale	167.240	100,0	243.640	100,0	-76.400	-31,4

Il credito erogato

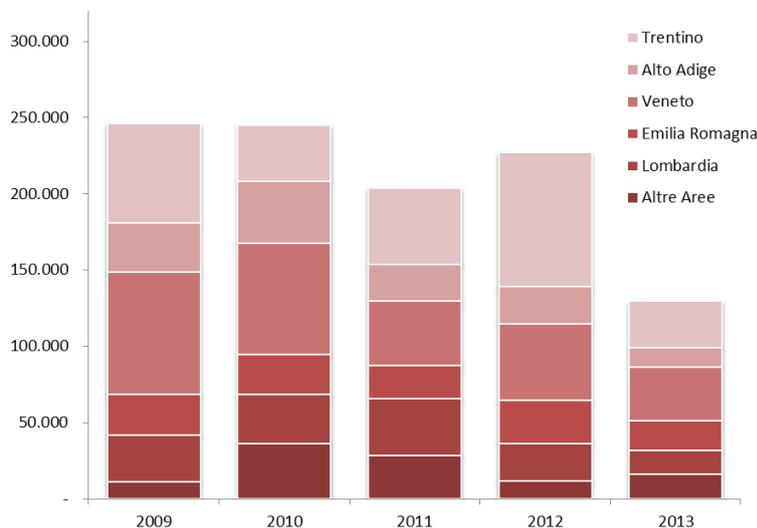
Nel corso del 2013 sono state effettuate erogazioni per 129,5 milioni di Euro contro i 226,9 milioni di Euro del periodo di confronto: al netto delle operazioni effettuate con le società funzionali della Provincia di Trento il calo si riduce a circa 50 milioni di Euro.

Il Trentino sconta interamente le dinamiche già descritte (-57,3 milioni) ma registrano diminuzioni anche le altre aree di attività della Banca. In particolare le erogazioni in Emilia-Romagna calano del 31,1% (-8,9 milioni), in Alto Adige del 48,7% (-12,1 milioni) e in Lombardia del 36,1% (-8,8 milioni). In controtendenza le Altre aree registrano un incremento di erogazioni del 38,1%, pari a 4,4 milioni di Euro.

Finanziamenti erogati per area (migliaia di Euro)

	2013	%	2012	%	Var.	Var. %
Trentino	30.225	23,3	87.557	38,6	-57.332	-65,5
Alto Adige	12.754	9,9	24.854	11,0	-12.100	-48,7
Veneto	35.182	27,2	49.950	22,0	-14.768	-29,6
Emilia Romagna	19.635	15,2	28.488	12,6	-8.853	-31,1
Lombardia	15.651	12,1	24.479	10,8	-8.828	-36,1
Altre Aree	16.017	12,4	11.600	5,1	+4.417	+38,1
Totale	129.464	100,0	226.929	100,0	-97.464	-42,9

Andamento dei crediti erogati per area 2009-2013



A livello settoriale, per quanto riguarda le erogazioni a favore di enti pubblici e società finanziarie/banche valgono le stesse considerazioni fatte in merito alle dinamiche del credito concesso. Rispetto, invece, alle società non finanziarie, la Banca conferma il sostegno alle aziende dei comparti estrattivo/manifatturiero (36,1% del totale erogato) e dell'energia, benché entrambi i comparti non si discostino dal *trend* generale. Crescono le erogazioni ai settori dei trasporti (+3,1 milioni) e degli altri servizi (+2,7 milioni) mentre risultano in calo quelle agli altri settori: in

particolare, il settore del commercio passa da 18,3 a 14,5 milioni e i settori legati all'edilizia passano da 24,7 a 11,8 milioni.

Crediti erogati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2013	%	2012	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	122.740	94,8	165.952	73,1	-43.212	-26,0
Estrattivo/manifatturiero	46.716	36,1	67.133	29,6	-20.417	-30,4
Energia	17.575	13,6	18.725	8,3	-1.150	-6,1
Servizi del commercio	14.464	11,2	18.260	8,0	-3.796	-20,8
Altri servizi	12.800	9,9	10.136	4,5	+2.664	+26,3
Agricoltura	7.955	6,1	19.142	8,4	-11.187	-58,4
Servizi dei trasporti	6.910	5,3	3.834	1,7	+3.076	+80,2
Attività immobiliari	6.225	4,8	9.571	4,2	-3.346	-35,0
Costruzioni	5.578	4,3	15.151	6,7	-9.573	-63,2
Alberghi e pubblici esercizi	4.517	3,5	4.000	1,8	+517	+12,9
EE.PP., famiglie e altri operatori	4.224	3,3	35.977	15,9	-31.752	-88,3
Società finanziarie e banche	2.500	1,9	25.000	11,0	-22.500	-90,0
Totale	129.464	100,0	226.929	100,0	-97.464	-42,9

Il calo, in valore assoluto, del nuovo credito erogato e la più generale fase di *deleveraging* che interessa anche il sistema del credito cooperativo hanno, progressivamente, rallentato nel corso dell'esercizio l'operatività in sinergia con il sistema stesso: considerando, oltre alle presentazioni dirette, anche le partecipazioni a prestiti sindacati ad esso riconducibili o in cui lo stesso viene coinvolto, la percentuale di erogazioni si attesta al 27,0% del totale, contro il 42,0% del consuntivo 2012 - che beneficiava dei citati interventi di sistema in Trentino - ed il 34% del dato semestrale. Più sostenuto il livello dell'operatività sussidiaria al Credito Cooperativo a livello regionale.

I crediti¹⁷

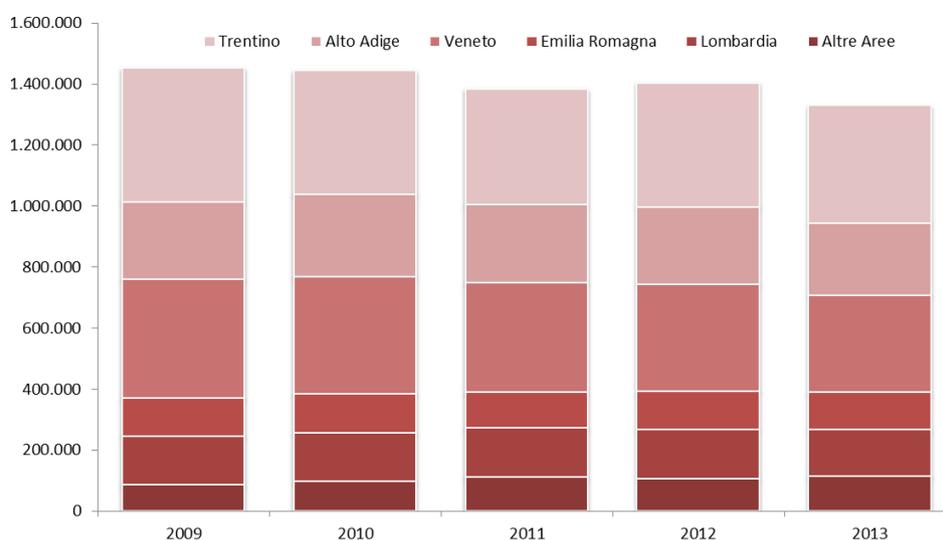
I crediti complessivi si attestano su livelli inferiori a quelli di dicembre 2012 (-1,4%): il contingente aumento della liquidità su conti correnti e depositi (+53,0 milioni) ha, in parte, compensato la contrazione dei crediti caratteristici (-73,3 milioni, -5,2%).

Ad eccezione delle Altre aree, che registrano un incremento del portafoglio complessivo del 5,9%, a livello geografico tutte le aree di attività della banca registrano contrazioni comprese tra il -9,6% del Veneto e il -2,8% dell'Emilia Romagna. Il Trentino - Alto Adige ha visto il proprio portafoglio crediti ridursi del 5,4%.

Crediti caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2013	%	31 dic 2012	%	Var.	Var. %
Trentino	386.903	29,1	405.963	28,9	-19.060	-4,7
Alto Adige	236.832	17,8	253.696	18,1	-16.864	-6,6
Veneto	318.033	23,9	351.801	25,1	-33.768	-9,6
Emilia Romagna	120.442	9,1	123.896	8,8	-3.454	-2,8
Lombardia	154.965	11,7	161.436	11,5	-6.471	-4,0
Altre Aree	112.774	8,5	106.444	7,6	+6.330	+5,9
Totale crediti caratteristici	1.329.949	100,0	1.403.236	100,0	-73.287	-5,2
<i>c/c e depositi¹⁸</i>	131.342		78.249		+53.093	+67,9
<i>Contributi e altre rettifiche</i>	-		4		-4	-100,0
Totale crediti	1.461.292		1.481.489		-20.197	-1,4

Andamento dei crediti caratteristici lordi per area 2009-2013



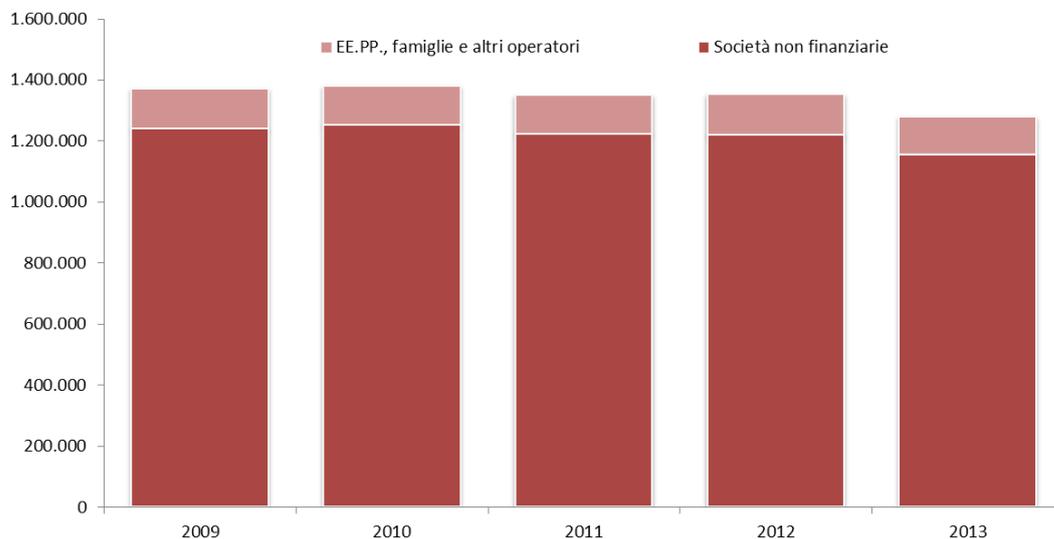
I crediti alle società non finanziarie si assestano a 1,154 milioni di Euro contro i 1,219 milioni di Euro di fine anno: la contrazione si concentra in particolare nel settore estrattivo/manifatturiero (-38,7 milioni), nei settori legati all'edilizia (-15,3 milioni) e negli altri servizi (-8,7 milioni).

¹⁷ I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

¹⁸ Il dato comprende nel 2013 20.726 migliaia di Euro e nel 2012 27.544 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sulle operazioni di cartolarizzazione e 1.715 migliaia di Euro di crediti derivanti dalla cessione di un portafoglio sofferenze.

Registrano crescite i crediti alle società attive nel settore dell'energia mentre rimangono sostanzialmente stabili i settori dei trasporti e del commercio.

Andamento dei crediti caratteristici lordi verso società non finanziarie, EE.PP., famiglie e altri operatori 2009-2013



Crediti caratteristici per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2013	%	31 dic 2012	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	1.154.376	86,8	1.219.434	86,9	-65.058	-5,3
Estrattivo/manifatturiero	302.834	22,8	341.523	24,3	-38.691	-11,3
Agricoltura	137.432	10,3	143.353	10,2	-5.921	-4,1
Attività immobiliari	138.362	10,4	143.965	10,3	-5.603	-3,9
Costruzioni	118.117	8,9	127.807	9,1	-9.690	-7,6
Energia	111.089	8,4	101.824	7,3	+9.265	+9,1
Servizi del commercio	102.226	7,7	102.815	7,3	-589	-0,6
Alberghi e pubblici esercizi	96.663	7,3	102.471	7,3	-5.808	-5,7
Altri servizi	89.257	6,7	97.937	7,0	-8.680	-8,9
Servizi dei trasporti	58.397	4,4	57.739	4,1	+658	+1,1
EE.PP., famiglie e altri operatori	125.328	9,4	133.888	9,5	-8.559	-6,4
Società finanziarie e banche	50.245	3,8	49.914	3,6	+330	+0,7
Totale	1.329.949	100,0	1.403.236	100,0	-73.287	-5,2

I crediti in bonis¹⁹

L'andamento dei crediti *in bonis* (clientela e banche) evidenzia una contrazione del 2,5% collegata, in parte, alla dinamica di deterioramento del portafoglio.

A livello territoriale il *trend* negativo è particolarmente evidente nelle principali aree di attività della Banca: il Trentino-Alto Adige registra un calo dei volumi nell'ordine dei 42 milioni di Euro e il Veneto di 31,0 milioni.

Crediti in bonis caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2013	%	31 dic 2012	%	Var.	Var. %
Trentino	345.384	31,2	363.933	30,5	-18.549	-5,1
Alto Adige	225.160	20,3	248.762	20,8	-23.602	-9,5
Veneto	251.002	22,6	281.961	23,6	-30.959	-11,0
Emilia Romagna	96.166	8,7	102.462	8,6	-6.296	-6,1
Lombardia	111.812	10,1	120.887	10,1	-9.075	-7,5
Altre Aree	79.240	7,1	75.277	6,3	3.963	5,3
Totale crediti caratteristici	1.108.764	100,0	1.193.282	100,0	-84.518	-7,1
²⁰ <i>c/c e depositi</i>	131.342		78.249		+53.093	+67,9
<i>Contributi e altre rettifiche</i>	-		4		-4	-100,0
Totale crediti in bonis	1.240.106		1.271.535		-31.429	-2,5

Anche con riferimento alla distribuzione per settore di attività vale quanto già illustrato per i crediti complessivi, anche se le variazioni si dimostrano più accentuate soprattutto nei settori più colpiti dalla crisi; in particolare i settori attività immobiliari e costruzioni registrano complessivamente un calo del 35%.

Crediti in bonis caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2013	%	31 dic 2012	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	941.677	84,9	1.017.463	85,3	-75.786	-7,4
Estrattivo/manifatturiero	245.069	22,1	279.623	23,4	-34.555	-12,4
Agricoltura	128.719	11,6	133.654	11,2	-4.935	-3,7
Energia	111.089	10,0	99.998	8,4	+11.091	+11,1
Attività immobiliari	97.116	8,8	112.794	9,5	-15.678	-13,9
Servizi del commercio	87.450	7,9	89.766	7,5	-2.316	-2,6
Alberghi e pubblici esercizi	83.567	7,5	87.127	7,3	-3.560	-4,1
Altri servizi	73.827	6,7	84.862	7,1	-11.035	-13,0
Costruzioni	58.321	5,3	74.008	6,2	-15.687	-21,2
Servizi dei trasporti	56.519	5,1	55.630	4,7	+890	+1,6
EE.PP., famiglie e altri operatori	122.772	11,1	131.331	11,0	-8.559	-6,5
Società finanziarie e banche	44.315	4,0	44.488	3,7	-173	-0,4
Totale	1.108.764	100,0	1.193.282	100,0	-84.518	-7,1

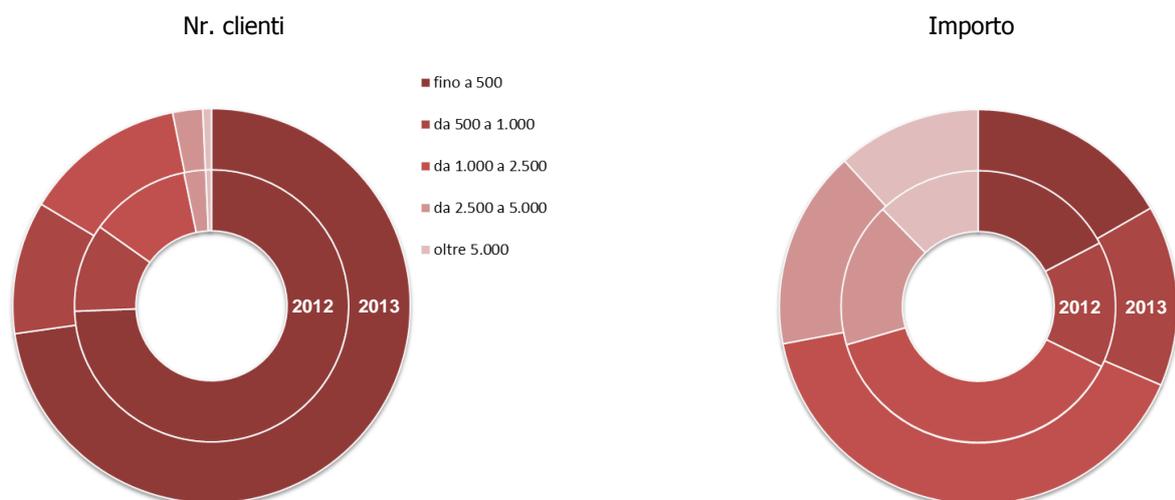
¹⁹ I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

²⁰ Il dato comprende nel 2013 20.726 migliaia di Euro e nel 2012 27.544 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sulle operazioni di cartolarizzazione e 1.715 migliaia di Euro di crediti derivanti dalla cessione di un portafoglio sofferenze.

Crediti in bonis caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	1.550	184.769	72,7	16,7	119,2
da 500 a 1.000	232	164.405	10,9	14,8	708,6
da 1.000 a 2.500	282	449.104	13,2	40,5	1.592,6
da 2.500 a 5.000	52	180.213	2,4	16,3	3.465,6
oltre 5.000	15	130.273	0,8	11,7	8.684,9
Totale	2.131	1.108.764	100,0	100,0	520,3

Grafico distribuzione per classi di importo – confronto 2013/2012



Gli indici di concentrazione del portafoglio *in bonis*, risentendo della contrazione del portafoglio stesso, mostrano valori generalmente superiori a quelli registrati nel 2012.

In particolare si segnalano i seguenti fenomeni:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 28,0% del totale, in leggero calo rispetto alla situazione registrata a fine 2012 (29,5%);
- l'importo medio dei crediti in bonis sale da 501 mila a 520 mila Euro;
- crescono le incidenze sul totale dei crediti della prima operazione (dal 2,1% al 2,3%), delle prime 20 (dal 10,7% al 11,2%) e delle prime 100 (dal 27,6% al 28,3%).

Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2013	%	dic 2012	%
prima operazione	25.154	2,3	25.169	2,1
prime 20 operazioni	124.138	11,2	127.703	10,7
prime 100 operazioni	313.728	28,3	328.733	27,6

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo cliente, appartenente al primo gruppo, sale dal 2,1% del totale al 2,3%, pur rimanendo stabile come importo;
- l'incidenza delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti è stabile rispetto al 2012 (13,9%) mentre cresce quella riferibile ai primi 100 clienti (34,9%), pur in presenza di un calo nelle esposizioni;
- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo gruppo sale dal 3,5% al 3,7%; quella delle esposizioni riferibili ai primi 20 gruppi è pari al 16,0% del totale (15,8% a fine 2012); quella riferibile ai primi 100 gruppi è pari al 39,0% (37,8% a fine 2012). Anche in questo caso si rileva un aumento dell'indice pur in presenza di una contrazione delle esposizioni.

Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)

	dic 2013	%	dic 2012	%
primo cliente	25.154	2,3	25.169	2,1
primi 20 clienti	154.367	13,9	165.864	13,9
primi 100 clienti	386.614	34,9	407.391	34,1

Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)

	dic 2013	%	dic 2012	%
primo gruppo	40.554	3,7	41.456	3,5
primi 20 gruppi	176.847	16,0	188.775	15,8
primi 100 gruppi	433.015	39,0	451.265	37,8

Va sottolineato che l'esposizione relativa al primo gruppo riguarda le già citate operazioni di sistema a favore di un raggruppamento pubblico con rating superiore di alcuni *notch* rispetto a quello dello Stato Italiano.

Grandi rischi

Relativamente ai «grandi rischi», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2013 sono state segnalate le seguenti posizioni:

Controparte	dic 2013		dic 2012	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
Governi	258.276	-	211.248	-
Enti pubblici	40.409	20.409	41.388	21.388
Banche	208.335	111.699	203.683	203.683
Totale	507.020	132.108	456.319	225.071

Le esposizioni verso Governi e Banche sono relative per 338,8 milioni complessivi a titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I crediti deteriorati

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi evidenzia una crescita di 11,2 milioni di Euro (+5,3%) frutto degli aumenti del portafoglio dei crediti in sofferenza (+35,9 milioni di Euro) e ristrutturati (+8,5 milioni di Euro) compensati parzialmente dalle variazioni di segno opposto evidenziati dai crediti incagliati (-25,1 milioni di Euro) e dai crediti sconfinanti/scaduti (-8,1 milioni di Euro).

A fronte di una diminuzione dei crediti lordi complessivi (-1,4%) l'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo passa dal 14,2% di fine 2012 al 15,1%. Il dato al netto delle rettifiche di valore, in crescita del 17,7%, passa invece dall'11,5% all'11,9%. Il grado di copertura del portafoglio complessivo migliora mentre subiscono una relativa contrazione quelli dei portafogli sofferenze e incagli.

La situazione dei crediti raffrontata con la consistenza al 31 dicembre 2012, è rappresentata nella seguente tabella.

Crediti verso clientela e banche (migliaia di Euro)

dic 2013	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati e rischio paese	221.186	53.932	167.253	15,1	11,9	24,4
- sofferenze	127.106	42.698	84.407	8,7	6,0	33,6
- incagli	74.028	9.884	64.144	5,1	4,6	13,4
- ristrutturati	11.606	1.253	10.353	0,8	0,7	10,8
- sconfinanti/scaduti	8.408	67	8.341	0,6	0,6	0,8
di cui da oltre 180 gg.	4.930	47	4.882	0,4	0,3	1,0
da oltre 90 gg.	3.479	20	3.459	0,2	0,2	0,6
- rischio paese	38	30	8	0,0	0,0	80,0
Crediti "in bonis"	1.240.106	6.584	1.233.523	84,9	88,1	0,5
Totale dei crediti	1.461.292	60.516	1.400.776	100,0	100,0	4,1

dic 2012	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati e rischio paese	209.954	45.806	164.148	14,2	11,5	21,8
- sofferenze	91.155	31.717	59.438	6,2	4,2	34,8
- incagli	99.145	13.792	85.353	6,7	6,0	13,9
- ristrutturati	3.112	200	2.912	0,2	0,2	6,4
- sconfinanti/scaduti	16.504	67	16.437	1,1	1,1	0,4
di cui da oltre 180 gg.	8.101	40	8.061	0,5	0,6	0,5
da oltre 90 gg.	8.403	27	8.376	0,6	0,6	0,3
- rischio paese	38	30	8	0,0	0,0	80,0
Crediti "in bonis"	1.271.535	5.140	1.266.395	85,8	88,5	0,4
Totale dei crediti	1.481.489	50.946	1.430.543	100,0	100,00	3,4

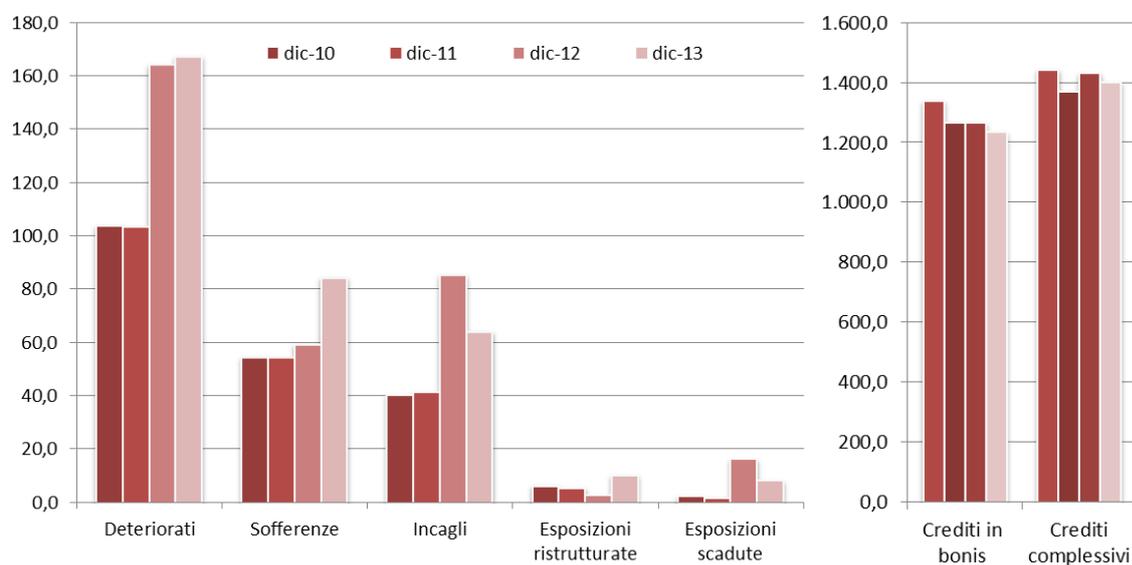
Variazioni % 2013/2012	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati e rischio paese	+5,3	+17,7	+1,9
- sofferenze	+39,4	+34,6	+42,0
- incagli	-25,3	-28,3	-24,8
- sconfinanti/scaduti	-49,1	+0,7	-49,3
Crediti in bonis	-2,5	+28,1	-2,6
Totale dei crediti	-1,4	+18,8	-2,1

La dinamica del grado di copertura delle sofferenze è inficiata dalla cessione, avvenuta a fine anno, di un portafoglio di sofferenze, di vecchia data e con bassi livelli di garanzie, caratterizzate mediamente da un elevato grado di copertura (74,5%).

Al lordo di tale effetto la copertura delle sofferenze si sarebbe assestata al 36,7%, livello ampiamente superiore a quello dell'esercizio di confronto.

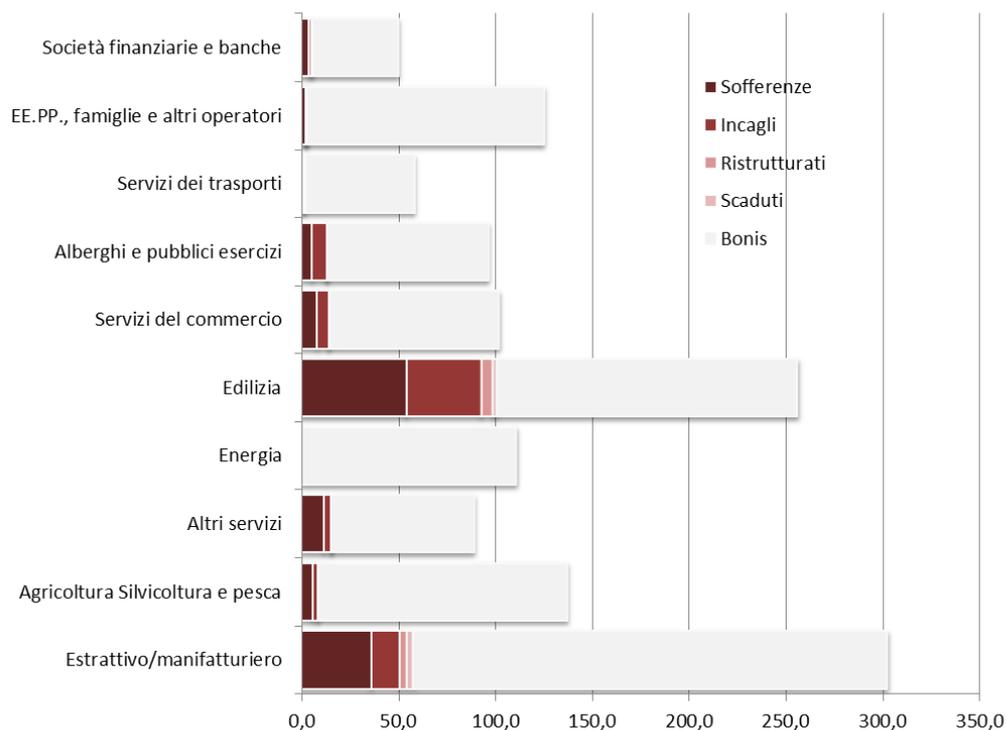
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% copertura
Sofferenze al 31 dicembre 2013	127.106	42.698	84.407	33,6
Portafoglio ceduto	10.552	7.857	2.695	74,5
Sofferenze al 31 dicembre 2013 ricalcolate	137.658	50.555	87.102	36,7

Dinamica dei crediti netti (migliaia di Euro)



A livello settoriale l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul portafoglio crediti caratteristici complessivo è particolarmente evidente nei settori legati all'attività edilizia: sono deteriorati, infatti, poco più del 50% dei crediti verso imprese costruttrici e il 30% circa di quelli verso immobiliari. È deteriorato, inoltre, il 19% circa dei crediti alle imprese operanti nel settore estrattivo/manifatturiero.

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per controparte e settore di attività economica (milioni di Euro)

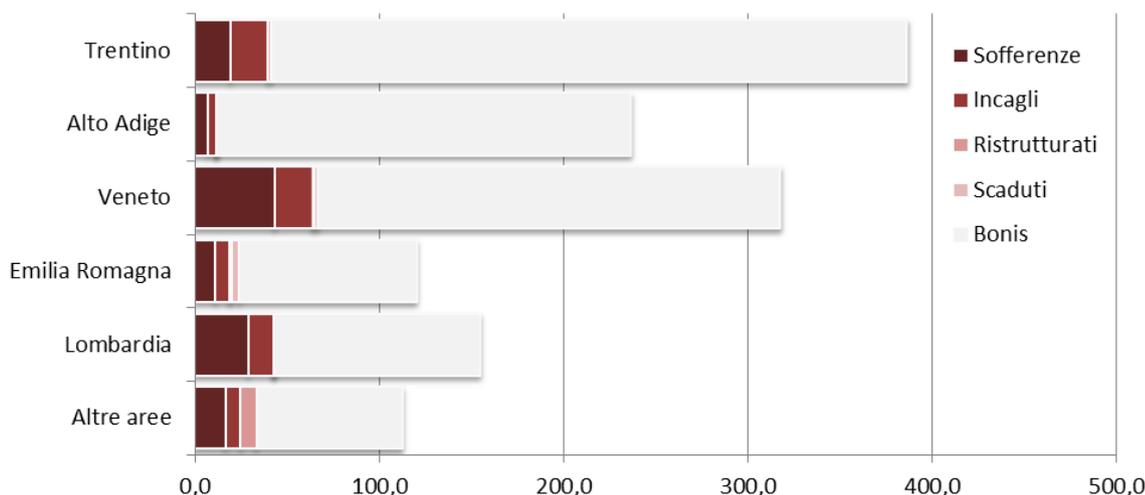


Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per controparte e settore di attività economica (dati in %)

	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Sconfinanti/ Scaduti	Totale
Società non finanziarie	10,5	6,4	0,9	0,7	18,4
Estrattivo/manifatturiero	11,9	4,8	1,2	1,1	19,1
Agricoltura	4,0	2,0	0,0	0,3	6,3
Attività immobiliari	14,1	11,8	3,5	0,4	29,8
Altri servizi	13,0	4,2	0,0	0,1	17,3
Energia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	29,4	18,9	1,0	1,3	50,6
Servizi del commercio	7,7	6,0	0,0	0,8	14,5
Alberghi e pubblici esercizi	5,6	7,9	0,0	0,0	13,5
Servizi dei trasporti	0,8	0,0	1,2	1,2	3,2
EE.PP., famiglie e altri operatori	1,6	0,3	0,1	0,1	2,0
Società finanziarie e banche	7,8	0,0	2,4	1,5	11,8

Per quanto riguarda la distribuzione geografica si può notare come il fenomeno di deterioramento dei crediti sia concentrato maggiormente fuori regione: in Trentino sono deteriorati il 10% dei crediti e in Alto Adige il 5% mentre, nelle altre aree di attività della Banca, si registrano incidenze comprese tra il 20% dell'Emilia Romagna e il 30% delle Altre aree.

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per area (milioni di Euro)



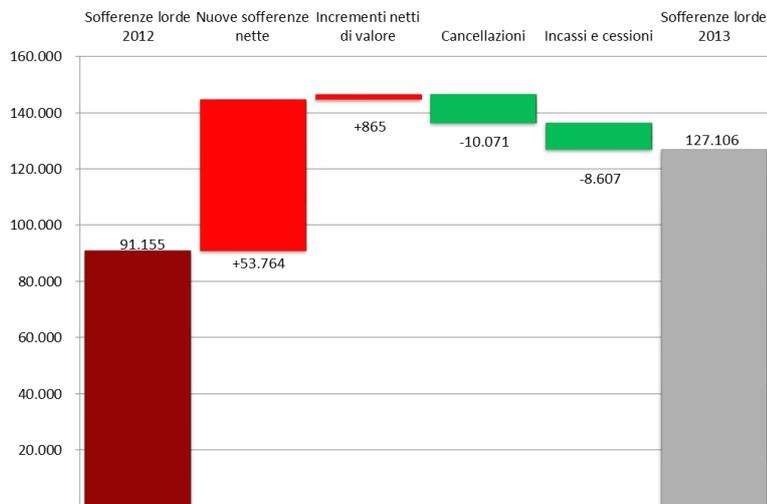
Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per area (dati in %)

	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Sconfinanti/ Scaduti	Totale
Trentino	5,0	5,2	0,0	0,5	10,7
Alto Adige	3,1	1,8	0,1	0,0	4,9
Veneto	13,7	6,5	0,4	0,6	21,1
Emilia Romagna	9,2	6,2	1,2	3,5	20,2
Lombardia	18,8	8,7	0,2	0,2	27,8
Altre Aree	14,9	7,3	7,6	0,0	29,7

Crediti in sofferenza

I crediti in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 127,1 milioni di Euro ed evidenziano un incremento pari al 39,4% rispetto al 2012. Il comparto degli impieghi legato all'edilizia – costruzioni ed attività immobiliari – raccoglie complessivamente il 42,7% dei crediti in sofferenza (39,1% nel 2012), seguito da quello manifatturiero con il 28,4% (37% nel 2012).

Dinamica delle sofferenze lorde 2012-2013 (migliaia di Euro)



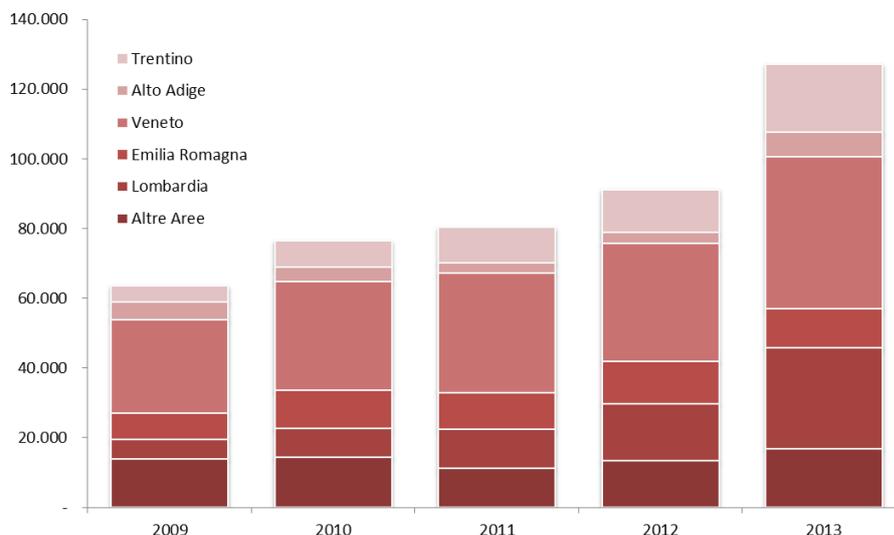
Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2013	%	31 dic 2012	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	121.236	95,4	89.284	97,9	+31.952	+35,8
Estrattivo/manifatturiero	36.063	28,4	33.719	37,0	+2.344	+7,0
Costruzioni	34.760	27,3	24.658	27,1	+10.102	+41,0
Attività immobiliari	19.551	15,4	10.983	12,0	+8.568	+78,0
Altri servizi	11.565	9,1	5.659	6,2	+5.906	+104,4
Servizi del commercio	7.854	6,2	7.266	8,0	+588	+8,1
Agricoltura	5.536	4,4	5.796	6,4	-260	-4,5
Alberghi e pubblici esercizi	5.430	4,3	1.148	1,3	+4.282	+373,0
Servizi dei trasporti	476	0,4	0	0,0	+476	
Energia	0	0,0	55	0,1	-55	-100,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	1.956	1,5	1.871	2,1	+85	+4,6
Società finanziarie e banche	3.914	3,1	-	-	+3.914	
Totale	127.106	100,0	91.155	100,0	+35.951	+39,4

Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2013	%	31 dic 2012	%	Var.	Var. %
Trentino	19.390	15,3	12.268	13,5	+7.122	+58,0
Alto Adige	7.261	5,7	3.110	3,4	+4.151	+133,5
Veneto	43.489	34,2	33.816	37,1	+9.673	+28,6
Emilia Romagna	11.125	8,8	12.151	13,3	-1.026	-8,4
Lombardia	29.088	22,9	16.480	18,1	+12.608	+76,5
Altre Aree	16.753	13,2	13.330	14,6	+3.423	+25,7
Totale	127.106	100,0	91.155	100,0	+35.951	+39,4

Andamento delle sofferenze lorde per area 2009-2013



Geograficamente le sofferenze si distribuiscono per lo più in Veneto (34,2%) mentre Trentino, Emilia Romagna, Lombardia e Altre aree sono caratterizzate da una quota di crediti in sofferenza compresa tra il 13% e il 23% del totale. Appare sistematicamente virtuosa l'area altoatesina che evidenzia meno del 6% dei crediti in esame per un importo attorno ai 7 milioni di Euro.

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 84,4 milioni di Euro, in aumento di 25,0 milioni rispetto al dato di dicembre 2012.

Il rapporto sofferenze nette/totali crediti netti è risultato quindi pari al 6,0%, superiore rispetto al 4,2% rilevato alla fine del passato esercizio; il rapporto al lordo delle rettifiche di valore passa dal 6,2% all'8,7%.

Il grado di copertura delle sofferenze è pari al 33,6%, in leggero calo rispetto al dato registrato a fine 2012 (34,8%); tuttavia, come già evidenziato, tale valore si sarebbe assestato al 36,7% al lordo dei crediti ceduti a fine esercizio.

Principali indici relativi ai crediti in sofferenza

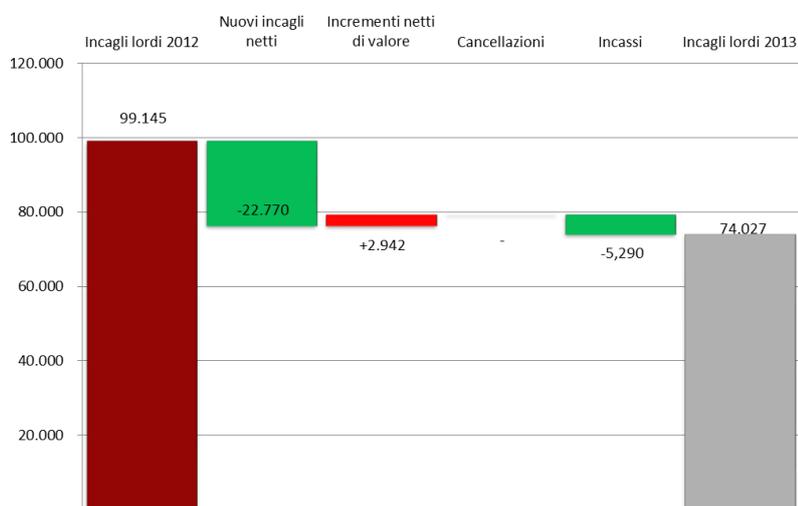
in %	dic 2013	dic 2012
sofferenze lorde/impieghi lordi totali	8,7	6,2
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	9,4	6,4
sofferenze lorde/patrimonio di vigilanza	67,7	48,6
sofferenze nette/impieghi netti totali	6,0	4,2
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	6,5	4,4
sofferenze nette/patrimonio di vigilanza	44,9	31,7

Crediti incagliati

I crediti incagliati al lordo delle svalutazioni sono pari a 74,0 milioni di Euro, in notevole diminuzione rispetto ai valori rilevati a fine 2012 (-25,1 milioni, -25,3%).

Tale decremento è la risultante di diffuse contrazioni: di 5,4 milioni di Euro per le società finanziarie, di 10 milioni di Euro per il settore estrattivo/manifatturiero, di 3,5 milioni per i comparti dell'edilizia e di 3,9 milioni per il settore degli alberghi e pubblici esercizi.

Dinamica degli incagli lordi 2012-2013 (migliaia di Euro)



Crediti incagliati lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

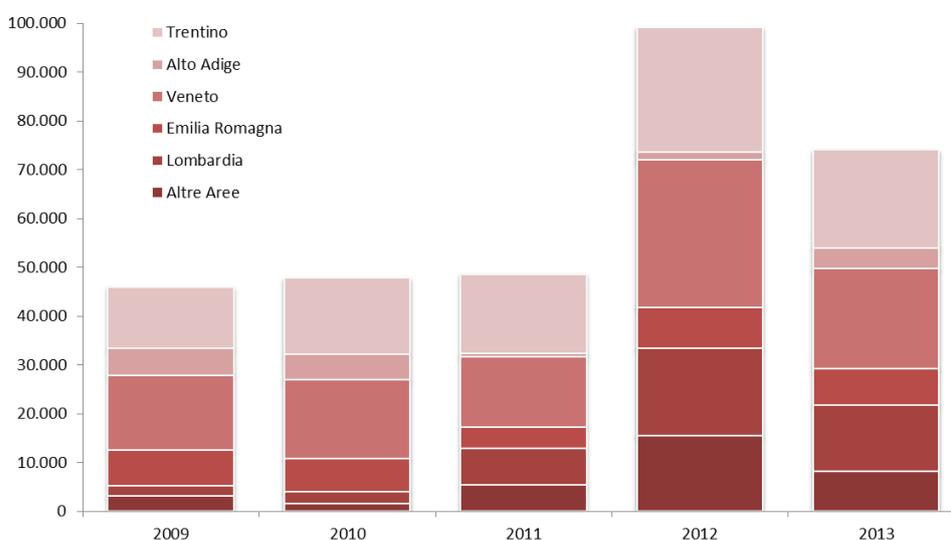
	31 dic 2013	%	31 dic 2012	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	73.647	99,5	93.440	94,2	-19.793	-21,2
Costruzioni	22.285	30,1	25.250	25,5	-2.965	-11,7
Attività immobiliari	16.335	22,1	16.853	17,0	-518	-3,1
Estrattivo/manifatturiero	14.667	19,8	24.944	25,2	-10.277	-41,2
Alberghi e pubblici esercizi	7.653	10,3	11.594	11,7	-3.941	-34,0
Servizi del commercio	6.150	8,3	5.287	5,3	+863	+16,3
Altri servizi	3.744	5,1	2.691	2,7	+1.053	+39,1
Agricoltura	2.814	3,8	2.941	3,0	-127	-4,3
Servizi dei trasporti	-	0,0	2.109	2,1	-2.109	-100,0
Energia	-	0,0	1.771	1,8	-1.771	-100,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	381	0,5	316	0,3	+65	+20,5
Società finanziarie e banche	-	0,0	5.389	5,9	-5.389	-100,0
Totale	74.028	100,0	99.145	100,0	-25.117	-25,3

A livello geografico spiccano i decrementi registrati in Veneto (-9,8 milioni di Euro, -32,4%), nelle Altre Aree (-7,3 milioni di Euro, -47,2%), in Trentino (-5,3 milioni di Euro, -20,9%) ed in Lombardia (-4,4 milioni di Euro, -24,5%) e l'incremento dei crediti deteriorati in Alto Adige, unica area di attività della Banca che registra un *trend* in controtendenza (+2,6 milioni di Euro) benché su valori contenuti.

Crediti incagliati lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2013	%	31 dic 2012	%	Var.	Var. %
Trentino	20.192	27,3	25.532	25,8	-5.340	-20,9
Alto Adige	4.183	5,6	1.580	1,6	+2.603	+164,8
Veneto	20.518	27,7	30.334	30,6	-9.816	-32,4
Emilia Romagna	7.434	10,0	8.308	8,4	-874	-10,5
Lombardia	13.523	18,3	17.911	18,1	-4.388	-24,5
Altre Aree	8.178	11,0	15.480	15,6	-7.302	-47,2
Totale	74.028	100,0	99.145	100,0	-25.117	-25,3

Andamento degli incagli lordi per area 2009-2013



I crediti ad incaglio, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 64,1 milioni di Euro, in diminuzione del 24,8% rispetto al 31 dicembre 2012.

Il rapporto incagli netti/totale crediti netti è risultato quindi pari al 4,6%, rispetto al 6% registrato alla fine del passato esercizio.

Principali indici relativi ai crediti incagliati

in %	dic 2013	dic 2012
incagli lordi / impieghi lordi totali	5,1	6,7
incagli lordi / impieghi lordi verso clientela	5,5	7,0
incagli netti / impieghi netti totali	4,6	6,0
incagli netti / impieghi netti verso clientela	5,0	6,2

Crediti ristrutturati

I crediti ristrutturati, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 10,4 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 2,9 milioni di fine 2012.

Il rapporto crediti ristrutturati netti/totale crediti netti è risultato quindi in aumento, attestandosi allo 0,7%.

Crediti sconfinanti/scaduti deteriorati - «past due»

Nella voce sono ricondotti l'intera esposizione per cassa non garantita da immobili nei confronti di quei debitori (non ricompresi nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni, nonché l'ammontare dei singoli crediti assistiti da garanzia su immobili che presentano importi scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 8,3 milioni di Euro, in significativo calo rispetto al 31 dicembre 2012 (-49,3%).

Il rapporto crediti «*past due*»/totale crediti netti è risultato quindi pari allo 0,6% rispetto all'1,1% registrato alla fine del passato esercizio.

L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

Equity Investment

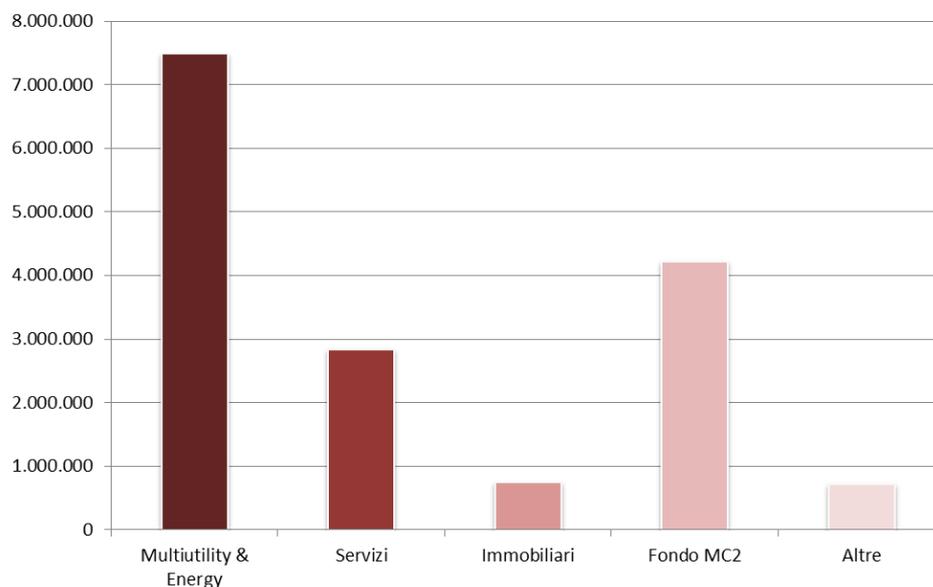
L'attività di Equity Investment, sia diretta che tramite la partecipazione nel fondo mobiliare chiuso «MC² Impresa», evidenzia consistenze pari a circa 16,0 milioni di Euro, in leggero aumento (+1,7%) rispetto al dato di dicembre 2012.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati nuovi investimenti e pertanto la distribuzione settoriale del portafoglio rimane sostanzialmente allineata a quella di fine 2012.

Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2013			Dic 2012		
	Afs	Partecip.	Totale	Afs	Partecip.	Totale
Investimenti di merchant banking	10.705	72	10.777	10.319	79	10.398
Quote di OICR	4.891	-	4.891	4.935	-	4.935
Altri investimenti azionari	246	99	345	345	73	418
Totale	15.842	171	16.013	15.599	152	15.751

Investimenti di capitale per settore di attività



L'*impairment test* sui titoli di capitale ha portato all'iscrizione a conto economico di una perdita considerata durevole sulla partecipazione in Trentino Volley per 40 mila Euro, azzerandone il valore di bilancio. E' stata inoltre rilevata una rettifica di valore di 23 mila Euro sulla partecipazione in AEDES S.p.A..

La valutazione a *fair value* ha, invece, portato alla contabilizzazione in contropartita del patrimonio netto di una variazione positiva di *fair value* delle azioni Alto Garda Servizi S.p.A. per 125,1 mila

Euro, del Fondo Mc2 Impresa per 10,5 mila Euro, delle azioni Valsugana Energia S.p.A. per 120,0 mila Euro, delle quote di Enercoop S.r.l. per 196,5 mila Euro e una variazione negativa del fondo Clesio per 54,7 mila Euro, mentre la valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società controllate, collegate o sottoposte ad influenza notevole ha portato alla rivalutazione della partecipazione in Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. per un importo di 3,5 migliaia di Euro e alla svalutazione della partecipazione in Biorendena S.p.A. per un importo di 6,6 mila Euro e di quella in Paradisidue S.r.l. per un importo di 16,9 mila Euro.

Investimenti in partecipazioni (dati in migliaia di Euro)

Paradisidue S.r.l. – Trento

Si tratta di una società immobiliare costituita nel 2003 e controllata interamente dalla Banca. La società è stata attivata per permettere alla Banca di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. La società si è aggiudicata, in sede d'asta giudiziaria, due immobili che garantivano posizioni in sofferenza della Banca rispettivamente nel 2009 e nel 2011 e che, al 31 dicembre 2012, figurano tra gli immobili merce della partecipata ad un valore coerente con il valore di perizia; la società ha chiuso l'esercizio 2013 con una perdita di circa 16,9 mila Euro.

Altri investimenti azionari

Valore al 31/12/2012	1,5
Acquisti	+38,2
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-16,9
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	22,8
Quota di partecipazione	100,000%

Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. – Trento

La società è stata costituita come Società per Azioni nel 1999, per iniziativa della nostra società e con la partecipazione di altri soci creditizi ed imprenditoriali, con l'obiettivo di svolgere attività di consulenza alle piccole e medie imprese, nell'ottica di estendere ed integrare i servizi finanziari offerti da Mediocredito. Essedi, nel 2009, è stata trasformata in S.r.l. e la Banca ha portato la partecipazione al 31,869%. La società ha accresciuto, in seguito, la propria capacità reddituale e la situazione di bilancio più recente evidenzia *performance* positive da cui sono derivati utili da valutazione per la Banca per circa 3,5 mila Euro.

Altri investimenti azionari

Valore al 31/12/2012	72,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	+3,5
Perdite	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	75,5
Quota di partecipazione	31,869%

Biorendena S.p.A. – Pinzolo (TN)

Si tratta di una società costituita per realizzare un impianto di teleriscaldamento con centrale termica a biomassa per il riscaldamento urbano e la produzione di acqua igienico sanitaria che servirà la località di Madonna di Campiglio.

Anche nel 2013 la società ha continuato ad operare nella direzione intrapresa durante i precedenti esercizi, con l'obiettivo di attivare l'impianto di teleriscaldamento di Madonna di Campiglio per il quale problemi nella procedura autorizzativa stanno ancora rallentando gli investimenti.

La valutazione al patrimonio netto ha portato alla rilevazione di una perdita derivante dalla valutazione al patrimonio netto della più recente situazione di bilancio disponibile di circa 6,6 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2012	79,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-6,6
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	72,4
Quota di partecipazione	20,000%

Note sugli altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita

Green Hunter S.p.A. - Milano (ex SPF Energy S.p.A.)

La società è stata conferita nella capogruppo Green Hunter Group S.p.A. (descritta sotto) nel corso del 2013: l'operazione effettuata ad un prezzo di perizia ha prodotto una plusvalenza di 404 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2012	1.337,3
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-1.337,3
Utili/Perdite da cessione	+404
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-404
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	-
Quota di partecipazione	-

Green Hunter Group S.p.A. – Milano

La società opera nel settore delle energie rinnovabili. Il socio di maggioranza relativa, con una quota del 23,56%, è Sopaf S.p.A., finanziaria quotata controllata dalla famiglia Magnoni. Nel capitale di SPF Energy sono presenti, quali investitori, nomi importanti dell'industria italiana e della finanza.

L'ingresso di Mediocredito nella compagine societaria con un investimento di 1 milione di Euro, abbinato anche a finanza di progetto, effettuato nel corso del 2010 è concomitante con la realizzazione di un gruppo di impianti fotovoltaici per circa 20/25 MWp con un valore che supera gli 80 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio è proseguita in maniera lusinghiera l'attività di business della società e non sono evidenziati variazioni significative di fair value rispetto al recente valore di conferimento delle azioni.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2012	-
Acquisti	+1.337,3
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	1.337,3
Quota di partecipazione	3,819%

S.W.S. Group S.p.A. - Trento

La società opera, attraverso la controllata SWS Engineering S.p.A., nel settore dei servizi di ingegneria e di progettazione e, attraverso la controllata Enginsoft S.p.A., nel settore dell'automazione e controllo della progettazione, con attività specifica di consulenza, di studio e di sviluppo di applicazioni avanzate nelle simulazioni di modelli matematici.

L'ingresso di Mediocredito nel capitale della società, con una quota del 14,966%, è avvenuto nel novembre 2011 allo scopo di proseguire nel processo di valorizzazione e sviluppo dell'impresa avviato dal Fondo mobiliare chiuso MC² Impresa.

Le più recenti valutazioni non esprimono variazioni significative rispetto al prezzo di acquisto e, pertanto, l'investimento è mantenuto in bilancio ad un fair value di 1,2 milioni di Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2012	1.201,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	1.201,0
Quota di partecipazione	14,966%

Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione con una quota di *equity* pari al 3,25% del valore di 354 mila Euro, portata al 4,84% nel corso del 2010 in sede di aumento del capitale sociale. La struttura alberghiera, entrata in

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2012	528,8
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	528,8
Quota di partecipazione	4,840%

funzione nel 2011, è riuscita – nel 2013 - ad incrementare sensibilmente il volume d'affari ed i margini di redditività, conseguendo risultati migliori rispetto a quanto previsto nel piano industriale.

Nel corso del 2014 è programmato un aumento di capitale sociale funzionale alla parziale estinzione dell'indebitamento ed al consolidamento dell'assetto finanziario della società.

Valsugana Energia S.p.A. – Pergine Valsugana (TN)

Si tratta di un'iniziativa promossa da STET S.p.A., *multiutility* operante nell'area del Trentino orientale, per la realizzazione di una centrale di trigenerazione. Il 21 agosto 2007 è stata costituita la società in parola con una dotazione patrimoniale iniziale di 2,5 milioni di Euro sottoscritta per il 60% da STET S.p.A. e per il resto da istituzioni finanziarie locali. Mediocredito ha supportato l'iniziativa deliberando come capofila un'operazione di finanza per complessivi 6,2 milioni di Euro ed ha sottoscritto una quota pari al 12% per un valore di 300 mila Euro. L'impianto è entrato in funzione nel dicembre 2008.

Nel dicembre del 2013 i soci finanziatori, che controllano il 40% del capitale sociale, hanno manifestato la volontà di dismettere la partecipazione, che sarà riacquistata da STET, riconoscendo ai soci uscenti un rendimento che, ad oggi, non è ancora stato determinato con esattezza per cui il valore della partecipazione è stato incrementato in base al rendimento minimo previsto dagli accordi parasociali.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2012	300,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+120,0
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	420,0
Quota di partecipazione	12,000%

Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia S.p.A.. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali.

Enercoop ha acquisito una quota di Dolomiti Energia S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1.656 migliaia di Euro di cui 19,8 mila Euro in conto capitale e 1.635 migliaia di Euro in conto finanziamento soci destinato all'acquisto della partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A.. La valutazione al 31.12.2013 incorpora un maggior valore per circa 196,5 mila Euro rispetto al 2012.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2012	1.720,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+196,5
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	1.917,2
Quota di partecipazione	15,000%

Alto Garda Servizi S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società, controllata da enti locali, è una *multiutility* operante nell'ambito territoriale dell'Alto Garda. Come le altre aziende del settore in Trentino, anche AGS ha analizzato le opzioni di alleanza strategica ed ha attivato da anni una *partnership* con Dolomiti Energia S.p.A..

A fronte della situazione economico-patrimoniale della società la valorizzazione della quota azionaria della Banca al 31 dicembre 2013 incorpora un maggior valore per circa 125,1 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2012	2.136,1
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-15,2
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+125,1
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	2.246,0
Quota di partecipazione	6,051%

Alto Garda Servizi Teleriscaldamento S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società, controllata da Alto Garda Servizi SpA, è nata a fine 2008 per la gestione del servizio di teleriscaldamento nell'area di Riva del Garda e comuni limitrofi. AGS ha coinvolto nell'iniziativa, per il forte legame con il territorio, alcuni soci finanziatori in qualità di soci di minoranza, tra cui Mediocredito (*advisor* dell'intervento), Fincoop S.p.A. e la Cassa Rurale Alto Garda.

L'investimento per la Banca si è concretizzato in 1,5 milioni di Euro.

Anche nel corso del 2013 è proseguita l'espansione della rete di teleriscaldamento con ulteriore incremento del volume d'affari accompagnato da una relativa contrazione degli utili legata agli ammortamenti ed all'andamento sfavorevole del mercato elettrico.

Tenuto conto degli accordi parasociali che prevedono una via d'uscita con rendimento minimo per i soci di minoranza, in sede di valutazione non sono emersi elementi diversi rispetto a quelli indicati in sede di acquisizione e pertanto l'investimento al 31.12.2013 non esprime variazioni in termini di *fair value*.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2012	1.500,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	1.500,0
Quota di partecipazione	16,130%

Piteco S.p.A. – Milano (ex Alto Srl)

Nel 2012 la Banca ha deliberato l'acquisizione della partecipazione in Alto Srl, società del gruppo Podini, destinata ad acquisire, con un'operazione di LBO, il controllo di Piteco SpA, azienda che opera in una nicchia qualificata di prodotti software per applicazioni finanziarie caratterizzata da business stabile, prospettive economiche positive, elevati livelli di redditività ed indebitamento finanziario pressoché nullo. Nell'estate dell'anno in corso Alto Srl è stata incorporata in Piteco Srl, poi trasformata in S.p.A.. La società nel 2013 evidenzia risultati economici positivi, in linea con il *business plan*. La Banca detiene il 10% della società per un investimento di 1,555 milioni di Euro, valore che esprime il *fair value* corrente.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2012	1.555,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	1.555,0
Quota di partecipazione	10,000

Fondo immobiliare chiuso Clesio

A seguito del conferimento dell'area ex-Michelin di proprietà di Iniziative Urbane S.p.A. nel fondo immobiliare chiuso "Clesio", a Mediocredito sono state attribuite 14 quote per un valore pari a 764 mila Euro. Le medesime sono state valorizzate al 31.12.2013 da Castello SGRpa attribuendo un valore unitario delle quote pari a 48.331,695 rispetto a 52.240,053 Euro indicato al 31.12.2012.

Conseguentemente è stata rilevata una variazione negativa di *fair value* di 55 mila Euro.

Il Fondo è in fase di completamento dell'edificazione e della collocazione sul mercato di un rinomato complesso edilizio nella città di Trento.

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2012	731,4
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-54,7
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	676,6

Fondo mobiliare chiuso MC²-Impresa

Si tratta del fondo di *Private Equity* promosso da Mediocredito per effettuare interventi di partecipazione di minoranza in medie imprese. La Banca ha concluso nel corso del 2012 la sua attività di *advisor* del fondo, gestito da Intermonte BCC Private Equity SGR, che è in fase di disinvestimento.

Il valore unitario delle 80 quote possedute dalla Banca - valorizzate al 31.12.2013 dalla SGR - è risultato pari a 52.682,613, generando una variazione positiva a riserva di patrimonio netto di 10,5 mila Euro.

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2012	4.204,1
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+10,5
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	4.214,6

AEDES Società per azioni ligure lombarda per imprese e costruzioni - Milano

La partecipazione azionaria nella società AEDES S.p.A. deriva dagli accordi di ristrutturazione del debito sottoscritti nel corso del 2009 con le banche creditrici del gruppo nazionale operante nel settore immobiliare e particolarmente aggredito dalla crisi economico-finanziaria globale. Il credito della Banca è stato in parte riscadenzato e in parte cancellato con la conversione in azioni.

La riduzione delle quotazioni di mercato del titolo ha prodotto nel 2013 un impairment di 23,2 mila Euro.

Altri investimenti azionari	
Valore al 31/12/2012	75,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-23,2
Valore al 31/12/2013	52,5
Quota di partecipazione	0,120%

Altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita

(dati in migliaia di Euro)

	Cassa Centrale Banca S.p.a. - Trento	P.B. S.r.l. in liquidazione Milano	Trentino Volley S.p.A. Trento	Fondo RETEX
	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari	Investimento di Merchant Banking	Altri investimenti azionari
Valore al 31/12/2012	50,2	3,4	40,1	100,4
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-100,4
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a conto economico riserva	-	-	-	-
Impairment	-	-	-40,1	-
Valore al 31/12/2013	50,2	3,4	-	-
Quota di partecipazione	0,025%	0,820%	5,363%	

(dati in migliaia di Euro)

	Trevefin S.p.A. Tarzo	Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	Lineapiù S.p.A. Prato	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl Trento
	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari
Valore al 31/12/2012	108,8	-	-	5,1
Acquisti	-	+25,4	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a conto economico riserva	-	-	-	-
Impairment	-	-	-	-
Valore al 31/12/2013	108,8	25,4	-	5,1
Quota di partecipazione	4,387%	0,033%	0,786%	0,804%

(dati in migliaia di Euro)

	Formazione-Lavoro Società consortile per azioni Trento
	Altri investimenti azionari
Valore al 31/12/2012	0,6
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2013	0,6
Quota di partecipazione	0,042%

Altre attività di corporate & investment banking

I ridotti livelli di operatività generale, il calo degli investimenti e delle operazioni di natura straordinaria ed il ridimensionamento del settore delle energie rinnovabili hanno influenzato negativamente anche i livelli di operatività nello specifico comparto.

Da tali attività sono derivati, nel 2013, i risultati di reddito evidenziati nella seguente tabella.

	2013	2012	Var. %
Sindacazioni, project & energy	601,9	968,9	-37,9
M&A – Advisoring	38,7	281,7	-86,3
Totale	640,6	1.250,6	-48,8

LA PROVISTA E LA TESORERIA

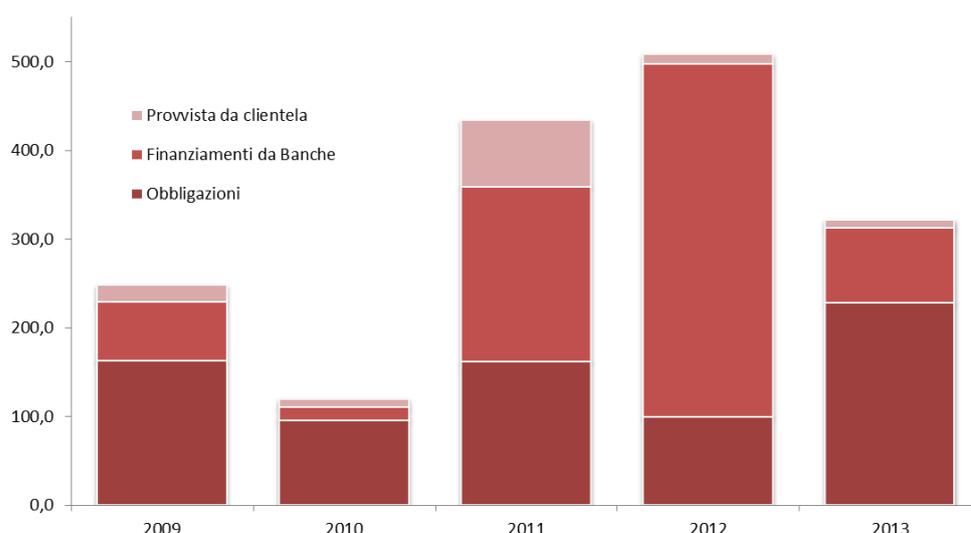
La nuova provvista del 2013 (317,5 milioni di Euro) registra una diminuzione di 191,3 milioni di Euro rispetto al periodo di confronto, che tuttavia registrava il finanziamento triennale della Banca Centrale per 300 milioni di Euro.

Il nuovo flusso registrato dalle obbligazioni ordinarie è rappresentato, per lo più, dall'emissione di prestiti obbligazionari per 224,2 milioni di Euro, in gran parte nell'ambito del programma EMTN. Contenuto a 65 milioni di Euro il flusso di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine da Banche.

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	FLUSSI				
	2013	%	2012	%	var. %
OBBLIGAZIONI	224.150	70,6	100.200	19,7	+123,7
- obbligazioni ordinarie	224.150	70,6	100.200	19,7	+123,7
- obbligazioni al Fair Value (+fv irs)	-	-	-	-	-
- obbligazioni speciali	-	-	-	-	-
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	83.500	26,3	397.048	78,0	-79,0
- finanziamenti bei	15.000	4,7	-	-	-
- finanziamenti di banche a m/l	50.000	15,7	327.500	64,4	-84,7
- depositi passivi	18.500	5,8	69.548	13,7	-73,4
PROVVISTA DA CLIENTELA	9.881	3,1	11.616	2,3	-14,9
- fondi di terzi	5.300	1,6	6.041	1,2	-12,3
- altri fondi da clientela	4.581	1,4	5.575	1,1	-17,8
TOTALE	317.531	100,00	508.864	100,0	-37,6

Grafico dinamica flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)



A livello di consistenze le nuove emissioni obbligazionarie nell'ambito del programma EMTN compensano ampiamente i rimborsi delle serie giunte a scadenza, permettendo di incrementare i saldi (+7,9%) rispetto al 31 dicembre 2012.

I finanziamenti passivi calano di 70,1 milioni di Euro quale effetto, per lo più, del decremento della provvista a breve termine.

I fondi di terzi in amministrazione presentano consistenze sostanzialmente stabili prossime ai 60 milioni di Euro mentre gli altri fondi da clientela ordinaria, costituiti per lo più da depositi a scadenza a breve termine, incrementano i saldi di circa 18 milioni di Euro.

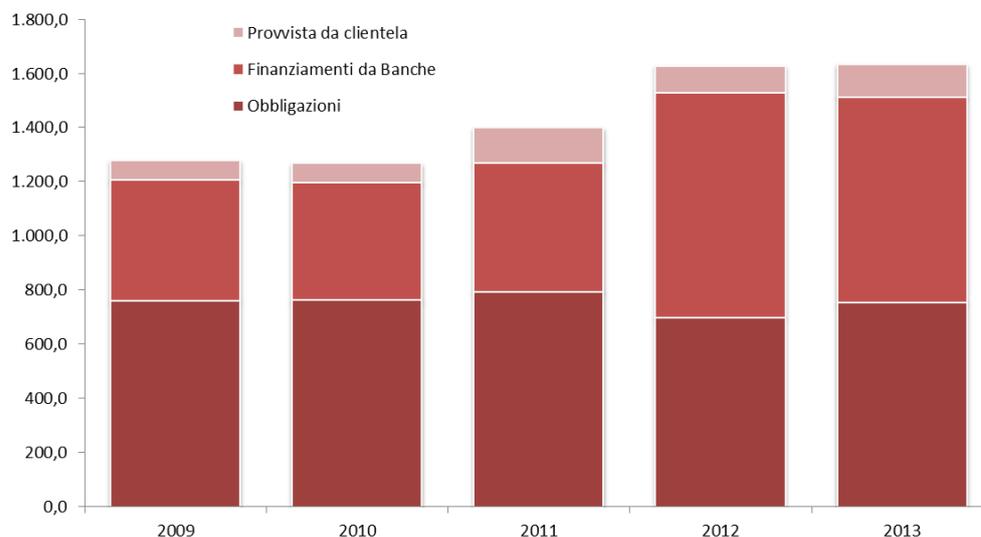
Globalmente le consistenze della provvista registrano un incremento dello 0,4%, pari a 5,9 milioni di Euro.

Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	CONSISTENZE				
	Dic 13	%	Dic 12	%	var. %
OBBLIGAZIONI	753.351	46,1	698.030	42,8	+7,9
- obbligazioni ordinarie	753.148	46,1	687.627	42,2	+9,5
- obbligazioni al Fair Value (+fv irs)	-	-	10.111	0,6	-100,0
- obbligazioni speciali	203	-	292	-	-30,5
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	759.294	46,5	829.409	51,0	-8,5
- finanziamenti BEI	107.787	6,6	108.484	6,7	-0,6
- finanziamenti a m/l ¹	599.552	36,7	570.571	35,1	+5,1
- c/c e depositi passivi	51.955	3,2	150.354	9,2	-65,4
PROVVISTA DA CLIENTELA	120.958	7,4	100.260	6,2	+20,6
- fondi di terzi	58.933	3,6	56.665	3,5	+4,0
- altri fondi	62.025	3,8	43.595	2,7	+42,3
TOTALE	1.633.603	100,0	1.627.699	100,0	+0,4

¹ di cui 52,3 milioni a dicembre 2013 e 56,0 milioni a dicembre 2012 da Cassa Depositi e Prestiti e 382,0 milioni di Euro in entrambi i periodi dalla BCE.

Grafico evoluzione consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)



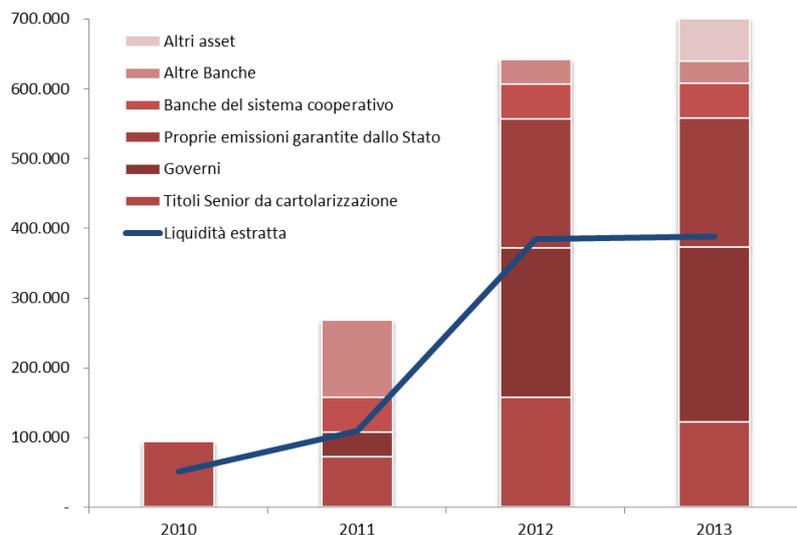
Nel corso del 2013 il portafoglio di titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ha risentito di una fisiologica contrazione in seguito al rimborso a scadenza di alcuni titoli, assestandosi a complessivi 639,1 milioni di Euro; a questi vanno aggiunti i finanziamenti collateralizzati che hanno prodotto circa 60,7 milioni di Euro di liquidità estraibile.

Al netto delle due operazioni triennali già realizzate, tali *asset* garantiscono una riserva di liquidità stimabile in circa 262,5 milioni di Euro (dopo *haircut*).

Situazione degli attivi stanziabili (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Eleggibili	Liquidità potenziale
Governi	250.000	249.061
Banche del sistema cooperativo	50.000	39.922
Altre Banche	32.000	25.453
Titoli Senior da cartolarizzazione	122.115	98.386
Proprie emissioni garantite dallo Stato	185.000	176.919
Totale titoli	639.115	589.741
Altri asset	156.573	60.744
Totale titoli e altri asset	795.688	650.485
Liquidità già estratta		388.000
Liquidità residua estraibile		262.485

Grafico dinamica titoli eleggibili e liquidità estratta (in migliaia di Euro)



IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il portafoglio titoli di debito disponibili per la vendita risulta, pertanto, così composto:

Consistenze del portafoglio titoli di debito disponibili per la vendita (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Dic 2013		Dic 2012	
	Valore nominale	Fair Value	Valore nominale	Fair Value
Governi	260.800	269.499	225.800	222.476
Banche del sistema cooperativo	50.400	50.730	50.000	51.055
Altre Banche	77.500	78.373	95.000	96.652
Totale	388.700	398.602	370.800	370.183

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno vita media residua pari a 0,2 anni mentre i titoli governativi (titoli dello Stato Italiano per 250 milioni e Stato Francese per 10,8 milioni) hanno vita media residua pari a 2,4 anni.

Grafico ripartizione titoli di debito AFS per scadenza

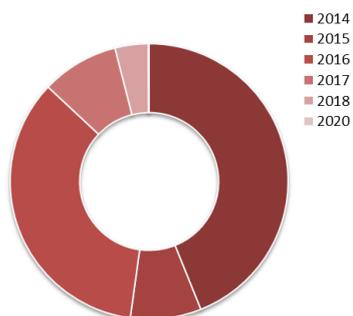
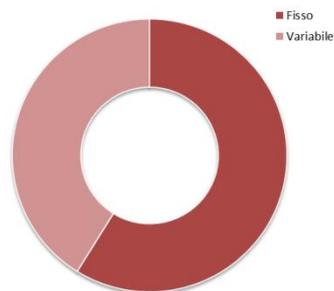


Grafico ripartizione titoli di debito AFS per tipologia tasso



L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

Interest Rate Swap

La Banca ha in essere due derivati legati ad operazioni di impiego verso clientela che, per importo e caratteristiche, ha ritenuto di classificare tra le attività finanziarie di *trading*.

Opzioni cap

A partire dal 2012 la Banca ha avviato l'attività di offerta alla clientela di opzioni cap a copertura di finanziamenti sottoscritti con la stessa. Contestualmente alle vendite dei singoli contratti la Banca ha provveduto all'acquisto di opzioni cap simmetriche a copertura dei rischi impliciti nelle operazioni.

Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2013 con il confronto con l'esercizio precedente.

Derivati finanziari – interest rate swap (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2013	2012	Dic 13	Dic 12
- detenuti per la negoziazione	-	-	745	1.092
- di copertura di provvista obbligazionaria	-	-	-	50.000
- cash flow	-	-	-	50.000
- connessi con FVO	-	-	-	-
- di copertura di provvista interbancaria	-	-	-	-
- cash flow	-	-	-	-
TOTALE	-	-	745	51.092

Derivati finanziari – opzioni cap (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2013	2012	Dic 13	Dic 12
- vendite (clientela)	12.368	6.567	18.566	6.567
- acquisti (banche)	12.368	6.567	18.566	6.567
TOTALE	24.736	13.134	37.132	13.134

LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 11,4 milioni di Euro, per lo più fabbricati (costituiti dalle due Sedi di Trento e Bolzano e dalla Filiale di Treviso).

Tutte le voci scontano una contrazione per effetto degli ammortamenti dell'esercizio mentre, per quanto riguarda gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio si segnalano 16 mila Euro per l'informatizzazione delle sedute degli organi sociali, 52 mila Euro per la sostituzione della centrale termica della sede di Trento e 65 mila Euro per l'acquisto di un software per la selezione degli *asset* collateralizzabili a garanzia dei finanziamenti BCE.

Attività materiali e immateriali (migliaia di Euro)

	dic 2013	%	dic 2012	%	Var %
Investimenti strumentali	11.426	99,0	12.276	99,1	-6,9
- Terreni e Fabbricati	9.237	80,0	9.560	77,1	-3,4
- Mobili	893	7,7	1.056	8,5	-15,5
- Impianti elettronici	154	1,3	169	1,4	-8,9
- Altri impianti	860	7,5	890	7,2	-3,4
- Automezzi	83	0,7	141	1,1	-41,1
- Prodotti software	199	1,7	460	3,7	-56,7
Terreni per investimento	116	1,0	116	0,9	+0,0
Totale	11.542	100,0	12.392	100,0	-6,9

Nel corso del 2013 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente. Per un approfondimento sul tema si rimanda al capitolo dedicato al sistema dei controlli interni ed all'adeguamento a normative e, comunque, non sono stati rilevati fenomeni o informazioni significative attinenti ai rischi ambientali.

La Banca ha deliberato – nel 2013 – circa l'adeguatezza del piano di continuità operativa nonché di effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da SIBT S.r.l.. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta efficace per le caratteristiche della Banca che vede una interrelazione con la clientela a livelli molto contenuti.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2013 il personale dipendente conferma le consistenze del 31 dicembre 2012 attestandosi sulle 84 unità: 65 contratti sono a tempo pieno e 19 contratti sono a tempo parziale.

Situazione e movimenti del personale dipendente

	situazione 31.12.2012	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2013
Dirigenti	3	-	-	-	3
Q.D. 3° e 4° Livello	19	-1	-	+1	19
Q.D. 1° e 2° Livello	18	-	-	-1	17
3° area professionale	40	-1	+1	-	40
2° area professionale	4	-1	+2	-	5
Totale	84	-3	+3	-	84

Suddivisione per unità territoriale²¹



²¹ La voce "Restante personale" include i dipendenti appartenenti alle Aree professionali e i quadri direttivi di 1° e 2° livello.

Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	1	2	3
> 30 anni < 45 anni	19	17	36
> 45 anni	29	16	45
Totale	49	35	84

Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
< 5 anni	7	6	13
> 5 anni < 10 anni	3	3	6
> 10 anni < 20 anni	27	16	43
> 20 anni	12	10	22
Totale	49	35	84

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 1.319 ripartite in giornate aula, in sede e fuori sede, come dalla seguente tabella:

Area / Servizi	Formazione specifica fuori sede		Formazione relazionale in sede		Formazione tecnica sede	
	Giornate aula	N. dipendenti	Giornate aula	N. dipendenti	Giornate aula	N. dipendenti
Direzione Generale	-	-	-	-	-	-
Area Affari	18,61	11	-	-	93,51	34
Area Legale e Contratti	1,60	1	-	-	9,14	5
Area Tecnico Amministrativa	18,07	9	-	-	2,99	4
Unità di staff alla Direzione	15,06	6	-	-	16,87	6
Totale	53,34	27	-	-	122,51	49

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 8 sedute del Consiglio di Amministrazione, 11 del Comitato Esecutivo, 10 del Collegio Sindacale, una riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti, 3 riunioni del Comitato Controlli e 1 riunione del Comitato D.Lgs. 231/2001.

PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2	5	-3	-58,0
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	902	298	+604	+203,1
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	414.444	385.782	+28.662	+7,4
CREDITI VERSO BANCHE	108.909	64.253	+44.655	+69,5
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.291.867	1.366.290	-74.423	-5,4
DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	
PARTECIPAZIONI	171	152	+18	+12,0
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	11.542	12.392	-850	-6,9
ATTIVITÀ FISCALI	9.990	4.989	+5.001	+100,2
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	2.204	3.887	-1.683	-43,3
TOTALE DELL'ATTIVO	1.840.029	1.838.048	+1.981	+0,1

Voci del passivo	31.12.2013	31.12.2012	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	691.767	758.341	-66.574	-8,8
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	188.485	171.326	+17.160	+10,0
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	753.351	687.919	+65.432	+9,5
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	938	364	+574	+157,5
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	-	10.111	-10.111	-100,0
DERIVATI DI COPERTURA	-	614	-614	-100,0
PASSIVITÀ FISCALI	7.020	8.641	-1.621	-18,8
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	8.311	8.851	-540	-6,1
RISERVE DA VALUTAZIONE ²²	5.934	6.217	-283	-4,6
CAPITALE E RISERVE ²²	182.931	182.610	+320	+0,3
UTILE DI PERIODO ²²	1.292	3.052	-1.760	-57,7
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.840.029	1.838.048	+1.981	+0,1

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

²² Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto rideterminando l'importo dell'utile di periodo (+92 mila Euro), delle riserve da valutazione (-381 mila Euro) e delle riserve (+289 mila Euro).

CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO²³

(in migliaia di Euro)

Voci	2013	2012	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	23.739	24.960	-1.221	-4,9
Commissione nette	1.173	2.391	-1.219	-51,0
Dividendi	113	87	+26	+29,7
Ricavi da negoziazione	5.865	1.617	+4.248	+262,8
Risultato da fair value	15	(344)	+359	-104,4
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	30.905	28.712	+2.193	+7,6
COSTI OPERATIVI ²⁴	(9.807)	(10.549)	+742	-7,0
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	21.099	18.163	+2.936	+16,2
RETTIFICHE NETTE DI VALORE	(18.846)	(12.053)	-6.793	+56,4
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.252	6.109	-3.857	-63,1
IMPOSTE SUL REDDITO	(960)	(3.058)	+2.097	-68,6
UTILE NETTO DI PERIODO	1.292	3.052	-1.760	-57,7

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

COMPOSIZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI RISPETTO AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(dati in %)	2013	2012
Margine di interesse/margine di intermediazione	76,8	86,9
Risultato lordo di gestione/margine di intermediazione	68,3	63,3
Utile al lordo delle imposte/margine di intermediazione	7,3	21,3
Utile di periodo/margine di intermediazione	4,2	10,6

²³ I risultati intermedi di conto economico riclassificato sono qui esposti in modo da permettere di evidenziare il risultato lordo della gestione separando le componenti economiche legate al business da quelle derivanti da processi valutativi (impairment). Tale risultato è stato ottenuto riclassificando le perdite da cessione di crediti dalle componenti del margine di intermediazione alle "rettifiche nette di valore" per 1,04 milioni di Euro (2013). Inoltre, al fine di esporre in maniera gestionale il costo della provvista, sono state riclassificate dalle "commissioni passive" al "margine di interesse" (interessi passivi) le commissioni riconosciute allo Stato a fronte della garanzia su proprie emissioni obbligazionarie (1,388 milioni nel 2013, 1,289 milioni nel 2012). Sono state inoltre riclassificate tra i costi operativi le minusvalenze da cessione di cespiti per 1 migliaia di Euro (7 mila euro nel 2012) e tra le rettifiche nette di valore le perdite nette su partecipazioni per 20 mila Euro (38 mila Euro nel 2012).

²⁴ Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto stornando dai costi del personale 2012 l'importo di 127 mila Euro e rideterminando il relativo onere fiscale (28 mila Euro).

DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

Il margine di interesse

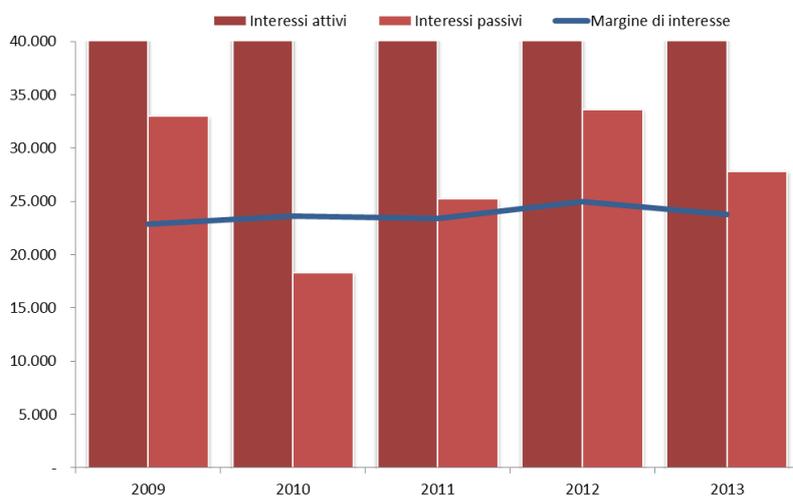
Composizione del margine di interesse (migliaia di euro)

Voci	2013	2012	Var.	Var. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	51.565	58.556	-6.991	-11,9
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(27.826)	(33.596)	+5.771	-17,2
MARGINE DI INTERESSE	23.739	24.960	-1.221	-4,9

Il margine di interesse registra una contrazione rispetto ai risultati del 2012: la riduzione è per lo più imputabile al calo dei saldi medi fruttiferi del portafoglio impieghi oltre che al calo di redditività del portafoglio titoli ed al generalizzato calo dei tassi di interesse. A parziale compensazione si registrano maggiori incassi di interessi di mora su posizioni in arretrato e sofferenza per 171 mila Euro.

Lo *spread* della gestione denaro (margine di interesse al netto degli interessi su arretrati e sofferenze) risulta allineato a quello registrato nel 2012, attorno all'1,34% al netto dell'incidenza delle commissioni passive riconosciute allo Stato a fronte della garanzia su proprie emissioni obbligazionarie. Il valore dello *spread* al lordo di tali poste risulta anch'esso allineato a quello registrato nel 2012 pari a 1,43%.

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



I ricavi da servizi e il margine di intermediazione

Le commissioni nette hanno risentito – maggiormente rispetto al consuntivo 2012 – del rallentamento dell'attività caratteristica, risultando in calo di 1,2 milioni Euro (-51,0%) rispetto alla *performance* dell'esercizio 2012.

Il saldo delle componenti commissionali caratteristiche raggiunge 1,173 milioni di Euro: la contrazione è figlia in particolare dell'assenza delle commissioni di *advisoring* del fondo Chiuso MC²

Impresa (68 mila Euro nel 2012), della riduzione delle componenti commissionali attive legate all'erogazione del credito (perizia e istruttoria – 286 mila euro) e all'attività di *corporate finance* (-486 mila Euro) e dell'assenza delle retrocessioni di altri istituti per il venir meno di alcune attività temporanee di *cross selling*.

Ricavi netti da servizi (migliaia di euro)

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Var.	Var. %
COMMISSIONI ATTIVE	1.401	2.554	-1.153	-45,2
- perizia e istruttoria	594	880	-286	-32,5
- corporate finance	602	1.088	-486	-44,7
- advising Fondo MC ² Impresa	-	68	-68	-100,0
- rifusione spese atti amministrativi	88	91	-3	-3,2
- penali anticipata estinzione	42	29	+14	+46,6
- altre	75	398	-323	-81,2
COMMISSIONI PASSIVE	(228)	(163)	-65	+40,0
- raccolta domande	(99)	(41)	-58	+143,0
- altre	(129)	(122)	-7	+5,4
COMMISSIONI CARATTERISTICHE NETTE	1.173	2.391	-1.219	-51,0

Nel 2013 sono stati incassati dividendi per 113 mila Euro (87 mila Euro nel 2012); la gestione del portafoglio titoli ha generato una plusvalenza di 5,2 milioni di Euro mentre dalle operazioni straordinarie che hanno interessato la partecipata Green Hunter è emersa una plusvalenza di 404 mila Euro; sono stati inoltre registrati proventi da riacquisto di titoli obbligazionari emessi per 153 mila Euro.

Il risultato netto della valutazione al *fair value* dei derivati e delle rispettive passività collegate è positivo per 15 mila Euro; il risultato netto dell'attività di negoziazione, sintesi della variazione di *fair value* e dei differenziali dei contratti derivati di *trading* e dei proventi netti di negoziazione di opzioni cap alla clientela ordinaria, è pari a 139 mila Euro.

Gli effetti appena evidenziati, uniti al risultato da commissioni nette, portano il marginale di intermediazione a 30,905 milioni di Euro, in aumento del 7,6% (+2,2 milioni) rispetto al dato di confronto dello scorso esercizio.

I costi operativi

I costi operativi risultano pari a 9,807 milioni di Euro, in netta contrazione (-742 mila Euro) rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio (10,549 milioni).

In particolare rispetto a dicembre 2012 il costo del personale è risultato in calo del 4,2% (-297 mila Euro) beneficiando sia della riduzione del numero medio dei dipendenti, passato dagli 80,3 addetti del 2012 ai 79,9 addetti alla data corrente, sia del venir meno degli incentivi all'esodo liquidati nel 2012.

La variazione delle altre spese amministrative (-198 mila Euro; -7,6%) risulta principalmente dai minori costi per spese legali e di procedura (-132 mila Euro al netto dei recuperi) nonché dai diffusi risparmi sulle altre voci di spesa e, in particolare, sulle spese per consulenze relative alla strutturazione della cartolarizzazione sostenute nel 2012 (-111 mila Euro), sulle spese generali di gestione dei beni mobili e immobili della Banca (-56 mila Euro) nonché sulle spese informatiche (-29 mila Euro). Tali risparmi sono stati parzialmente erosi da maggiori spese di perizia su garanzie

immobiliari (+72 mila Euro) e dall'attivazione del secondo rating della banca da parte della società di rating Fitch (61 mila Euro).

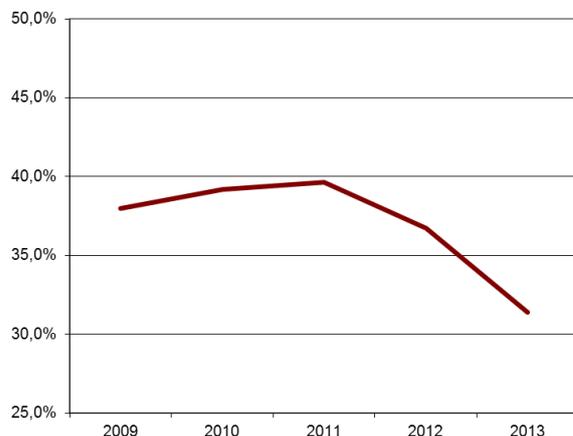
I costi operativi (migliaia di Euro)

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Var.	Var. %
SPESE AMMINISTRATIVE:	(9.115)	(9.610)	+495	-5,2
a) spese per il personale:	(6.687)	(6.983)	+297	-4,2
- spese per il personale dipendente ²⁵	(6.230)	(6.503)	+273	-4,2
- compensi degli amministratori e sindaci	(457)	(480)	+24	-4,9
b) altre spese amministrative ²⁶	(2.428)	(2.627)	+198	-7,6
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	487	(100)	+587	-587,3
RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMM. LI	(1.104)	(1.032)	-72	+7,0
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(75)	193	-268	-138,8
COSTI OPERATIVI	(9.807)	(10.549)	+742	-7,0

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri recepiscono la riduzione della passività potenziale, relativa ad una azione revocatoria avviata nel 2008, a seguito di una favorevole sentenza di I grado, per 537 mila Euro nonché l'accantonamento, per 50 mila Euro per premi al personale.

Gli ammortamenti del periodo, praticamente a regime dopo il completamento degli interventi di ammodernamento del patrimonio immobiliare e tecnologico, ammontano a complessivi 1,1 milioni di Euro con un incremento rispetto a dicembre 2012 di 72 mila Euro. Considerando gli altri oneri netti, per 75 mila Euro, i costi operativi registrano una netta contrazione (-742 mila Euro) portando il rapporto *cost to income* al 31,7%, valore inferiore a quello dell'esercizio 2012 (36,7%).

Grafico evoluzione del rapporto cost to income



²⁵ Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto stornando dai costi del personale 2012 l'importo di 127 mila Euro.

²⁶ I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+722 mila Euro nel 2013, +427 mila Euro nel 2012) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Spese amministrative". Gli ammortamenti relativi alle migliorie di beni di terzi (5 mila Euro in entrambi i periodi) sono stati riclassificati dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Rettifiche/riprese su attività materiali e imm. li", così come la voce "Utili/perdite da cessioni di investimenti" (-1,2 migliaia di Euro nel 2013, -6,7 migliaia di Euro nel 2012).

Indici di efficienza

Voci	2013	2012	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	31,7	36,7	-5,0
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	21,6	24,3	-2,7
Costo medio per dipendente (migliaia)	78,0	80,4	-2,4
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	386,8	354,8	+32,0
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	23.032	22.714	+317,7

Al netto dei costi operativi sopra esposti il Risultato della Gestione Operativa si attesta a 21,099 milioni di Euro, in aumento di 2,936 milioni (+16,2%) rispetto alla *performance* del passato esercizio.

Le rettifiche di valore

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Var.	Var. %
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU:	(17.785)	(12.015)	-5.769	+48,0
a) crediti	(17.731)	(12.002)	-5.729	+47,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(63)	(18)	-46	+256,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	10	4	+6	+124,9
UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	(1.042)	-	-1.042	
a) crediti	(1.042)	-	-1.042	
UTILE (PERDITE) DALLE PARTECIPAZIONI	(20)	(38)	+18	-47,5
RETTIFICHE NETTE COMPL. SU ATT. FINANZIARIE	(18.846)	(12.053)	-6.793	+56,4

La valutazione delle posizioni deteriorate, determinata in maniera analitica aggiornando alla data del bilancio i flussi di recupero previsti, ha prodotto rettifiche per 24,360 milioni di Euro e riprese per 5,584 milioni di Euro, di cui 247 mila Euro da incasso.

Per le svalutazioni di portafoglio sono state applicate le percentuali risultanti dall'elaborazione di una specifica procedura di calcolo, mantenendo per il raggruppamento degli "incagli" – per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore – prudenzialmente salva la percentuale, più elevata, adottata per il bilancio al 31/12/2012 in considerazione del perdurare della particolare congiuntura economica sfavorevole: ciò ha prodotto riprese nette complessive per 391 mila Euro.

La svalutazione del "rischio paese" (Algeria), calcolata applicando, come nel precedente esercizio, la percentuale di svalutazione dell'80% è rimasta invariata.

Nel corso del periodo sono stati registrati incassi su partite in sofferenza – passate a perdita negli esercizi precedenti – per 869 mila Euro mentre sono state imputate perdite direttamente a conto economico per 215 mila Euro.

Per le garanzie rilasciate è stata calcolata una ripresa di valore pari a circa 10 mila Euro (voce 130.d).

L'*impairment test* sui titoli di capitale disponibili per la vendita ha portato all'iscrizione di perdite considerate durevoli per complessivi 63 mila Euro, dovute per lo più alla svalutazione della

partecipazione in Trentino Volley S.p.A. (40 mila Euro) mentre la valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni ha generato perdite nette per 20 mila Euro.

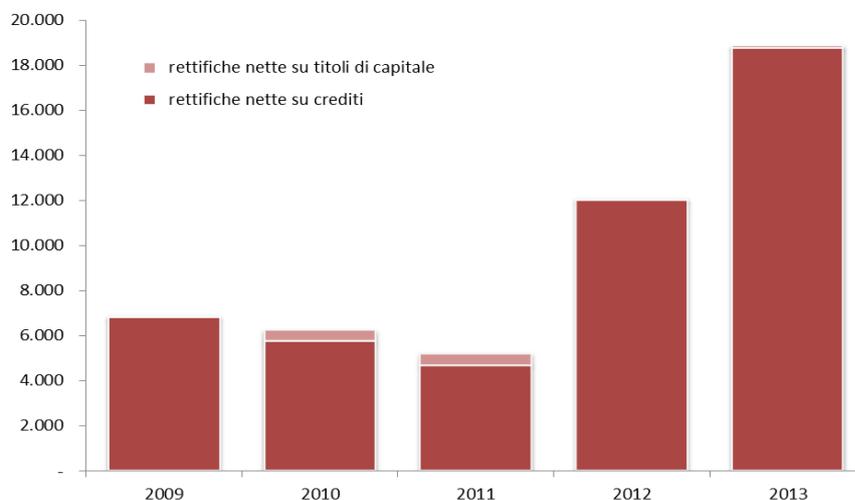
L'operazione di cessione in blocco di un portafoglio di crediti in sofferenza, perfezionata nel mese di dicembre, ha generato perdite nette da cessione per 1,042 milioni di Euro.

Le rettifiche di valore nette complessive su attività finanziarie raggiungono i 18,846 milioni di Euro rispetto ai 12,053 milioni del precedente esercizio (+56,4%).

Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore (migliaia di Euro)

	2013			2012		
	Rettifiche	Riprese	Effetto netto	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
a) CREDITI	26.082	8.351	(17.731)	16.935	4.933	(12.002)
- valutazione analitica	24.360	5.584	(18.776)	13.271	4.155	(9.116)
- valutazione di portafoglio	1.506	1.898	391	3.389	193	(3.196)
- perdite su crediti	215	-	(215)	12	-	(12)
- valutazione «rischio paese»	-	-	-	-	-	-
- FV iniziale crediti con tasso inferiore al mercato	0	-	(0)	263	-	(263)
- incassi su operazioni chiuse negli eserc. prec.	-	869	869	-	585	585
b) ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	63	-	(63)	18	-	(18)
- valutazione titoli partecipativi	63	-	(63)	18	-	(18)
c) ATTIVITÀ DETENUTE SINO A SCADENZA	-	-	-	-	-	-
d) ALTRE OPERAZIONI	-	10	10	-	4	4
- valutazione crediti di firma	-	10	10	-	4	4
e) UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI:	1.539	497	(1.042)	-	-	-
- crediti	1.539	497	(1.042)	-	-	-
f) UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	24	4	(20)	50	12	(38)
TOTALI	27.708	8.862	(18.846)	17.003	4.949	(12.053)

Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)

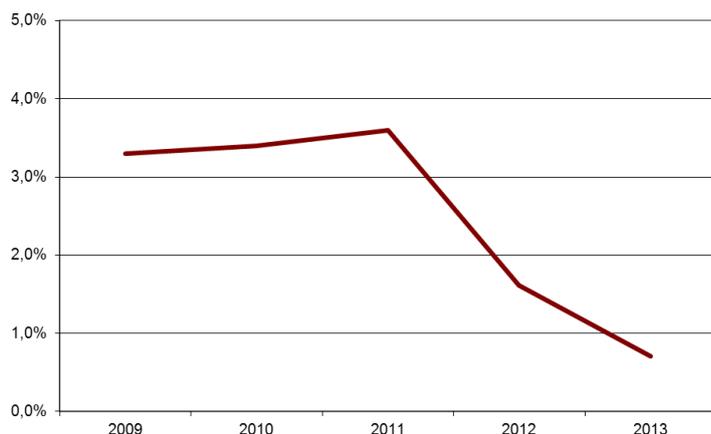


L'utile di periodo

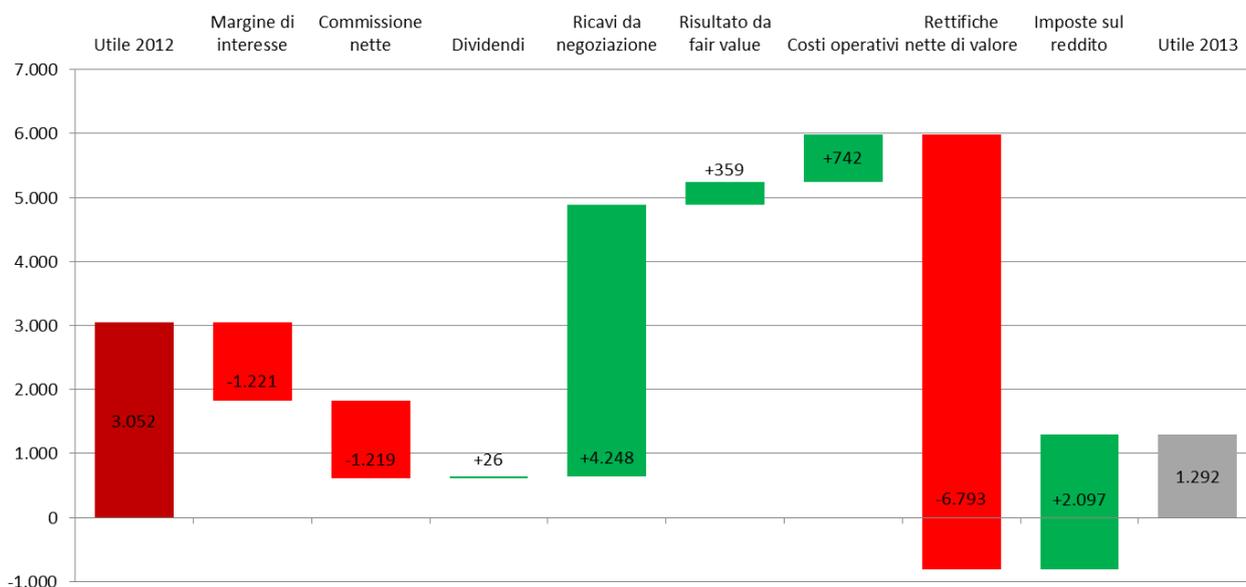
L'utile corrente al lordo delle imposte risulta pari a 2,252 milioni di Euro, in flessione del 63,1% rispetto all'esercizio 2012.

L'utile netto è pari a 1,292 milioni di Euro che, dopo la determinazione delle imposte sul reddito, presenta una contrazione di 1,760 milioni di Euro (-57,7%) rispetto al risultato al 31 dicembre 2012 (3,052 milioni di Euro). Le imposte sul reddito sono risultate pari a 0,960 milioni di Euro evidenziando un *tax rate* del 42,6% rispetto al 50,0% del 2012.

Grafico evoluzione del ROE



Confronto utile netto 2013 con utile netto 2012



IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve si sono incrementate di 228 mila Euro per effetto dell'attribuzione dell'utile netto 2012 e per 92 mila quale effetto delle modifiche apportate in seguito all'omologazione del nuovo IAS 19 "Employee benefits"²⁷ mentre le riserve da valutazione sono diminuite di 283 mila Euro per l'adeguamento al *fair value* delle attività disponibili per la vendita, dei derivati di copertura dei flussi finanziari e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali).

Come risulta dalla tabella sotto riportata, dopo la rilevazione dell'utile netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 190,2 milioni di Euro con un decremento di 1,7 milioni di Euro.

(in migliaia di Euro)

Voci	dic 2013	dic 2012	Var.
130. Riserve da valutazione	5.934	6.217	-283
160. Riserve	94.605	94.285	+320
170. Sovraprezzi di emissione	29.841	29.841	-
180. Capitale	58.485	58.485	-
200. Utile di periodo	1.292	3.052	-1.760
Totale patrimonio netto	190.157	191.880	-1.723

Si segnala che la ripartizione dell'utile 2012, così come deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 2 maggio scorso, ha dato luogo al pagamento di dividendi per complessivi Euro 2.586.819,20 corrispondenti a Euro 0,023 per ciascuna delle 112.470.400 azioni Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A.. I dividendi sono stati pagati con valuta 10 giugno 2013.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

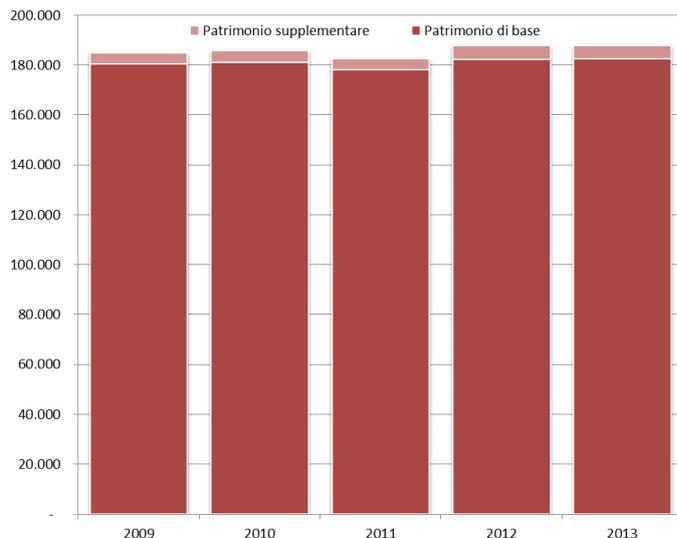
Il patrimonio di vigilanza nonché i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

(in migliaia di Euro)

Voci	dic 2013	dic 2012
Patrimonio di base	182.508	182.051
Patrimonio supplementare	5.292	5.605
Patrimonio di vigilanza	187.800	187.656
Tier 1 capital ratio	15,07	13,52
Total capital ratio	15,50	13,93

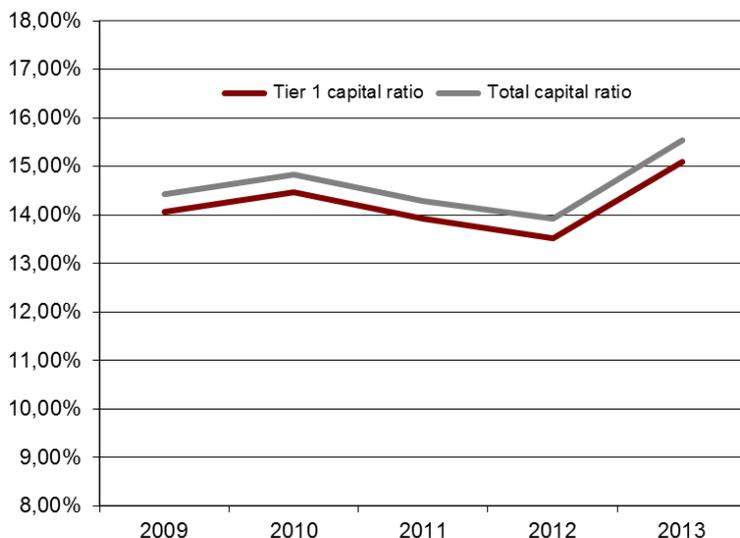
²⁷ Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto rideterminando l'importo dell'utile di periodo, delle riserve da valutazione e delle riserve.

Grafico evoluzione del Patrimonio di Vigilanza 2009-2013



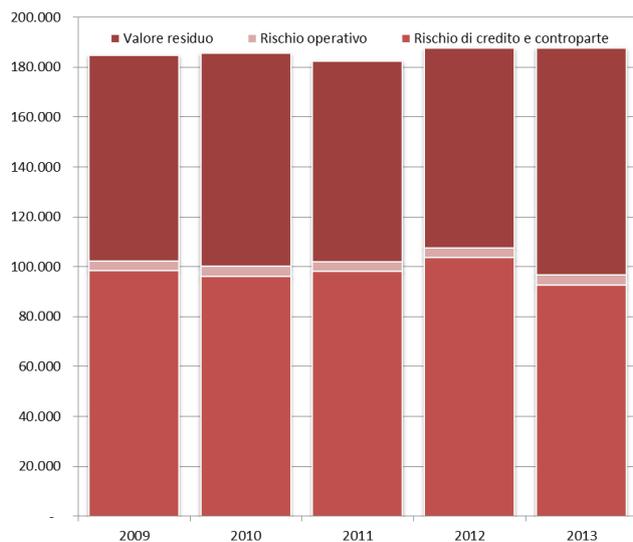
I *ratios* patrimoniali risultano in linea con i requisiti prudenziali di vigilanza dettati dalla normativa a cui la banca fa riferimento alla data del bilancio, ossia alla regolamentazione «Basilea II» con l'applicazione della metodologia standardizzata: il coefficiente di solvibilità, dato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate, si attesta al 15,50%, mentre il rapporto fra patrimonio di base ed il totale delle attività ponderate è pari al 15,07%, entrambi in crescita rispetto a quelli rilevati al 31 dicembre 2012 (13,93% e 13,52% rispettivamente).

Grafico evoluzione dei coefficienti patrimoniali



Il patrimonio di vigilanza risulta pari a 187,8 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di vigilanza presenta ancora un valore residuo di 90,9 milioni di Euro che si ritiene adeguato ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale.

Grafico assorbimento di capitale 2009-2012



Dinamica del patrimonio di Vigilanza

	2013	2012
Patrimonio di base iniziale	182.051	177.910
Aumenti di capitale sociale (+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale (-)	-	-
Utile distribuito (-)	(1.185)	(2.732)
Dividendi in forma di azioni (+)	-	-
Risultato d'esercizio (+)	1.292	3.052 ²⁸
Variazione del proprio merito creditizio (-)	39	(39)
Variazioni nella redditività complessiva:	49	3.332
Attività disponibili per la vendita	-	3.713
Piani a benefici definiti	49	(381) ²⁸
Altre	-	-
Variazioni dell'avviamento e altri <i>asset</i> intangibili	262	239
Altre variazioni	-	289 ²⁸
Patrimonio di base finale	182.508	182.051
Patrimonio supplementare iniziale	5.605	4.634
Aumenti di capitale sociale non computabili nel patrimonio di base(+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale non computabili nel patrimonio di base(-)	-	-
Variazioni nella redditività complessiva:	(313)	971
Attività disponibili per la vendita	(313)	971
Altre	-	-
Variazione negli ammortamenti	-	-
Altre variazioni	-	-
Patrimonio supplementare finale	5.292	5.605
Patrimonio di vigilanza	187.800	187.656

²⁸ Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario ricalcolare il Patrimonio di Vigilanza.

Rating*Moody's Investor Service*

Nel dicembre 2013 l'Agenzia ha abbassato di un punto il rating della Banca che, ad oggi, è così articolato:

Outlook	Negative
Bank Deposits	Baa3 / P-3
Bank Financial Strenght	D+
Senior Unsecured – Dom Curr (Issuer Rating)	Baa3

Fitch ratings

Nel corso del mese di aprile 2013 l'Agenzia di *rating* Fitch ha assegnato alla Banca, per la prima volta, il seguente *rating*:

Outlook	Negative
Short-term Issuer Default Rating	F2
Viability Rating	bb-
Support Rating	2
Long-term Issuer Default Rating	BBB+

Mediocredito rimane così una delle poche banche italiane dotata di un rating "investment grade".

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e di *business*. Ciò nonostante attribuisce la massima importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale, direttamente e nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti, il Comitato 231 in materia di responsabilità amministrativa delle società (D.Lgs. 231/01) e il Comitato Controlli per il monitoraggio del complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda anche alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni, come ogni anno, è stato sottoposto a monitoraggio anche nel corso del 2013 dal Servizio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2013 l'attività del Servizio Internal Auditing si è focalizzata anche sul presidio sul corretto funzionamento dei controlli di I livello all'interno della Banca effettuati dalle Unità Operative di linea. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono sempre state tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di *follow-up*, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti evidenziandone i risultati in appositi *report*.

Si segnala, inoltre, che dal 2012 è operativo un Accordo di Servizio tra la funzione di revisione interna e la funzione di conformità della Banca al fine di evitare duplicazioni nell'esercizio delle attività di controllo e verifica e quindi non solo costi ingiustificati, ma anche vere e proprie disfunzioni e rischi per l'attività di controllo.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli ed alla Direzione Generale in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di *business* in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con il Servizio *Internal Auditing*, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.

Il metodo di lavoro seguito dalla funzione è ispirato ad una logica "risk based" - attribuendo priorità e modulando l'attività di conformità in relazione all'intensità di esposizione ai rischi - ed ha comportato il ricorso ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2013 l'attività della funzione di compliance si è incentrata sull'adeguamento al contesto normativo di riferimento e aggiornamento / miglioramento dei processi operativi connessi con le disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" e con la normativa antiriciclaggio (D.Lgs. 21 novembre 2007 e successive disposizioni attuative emanate dall'Organo di Vigilanza) oltre alla tradizionale attività di presidio del rischio di non conformità, di costante revisione del sistema dei controlli interni e di formazione del personale.

L'ATTIVITÀ DI RISK MANAGEMENT

La gestione ed il monitoraggio dei rischi complessivi della banca è affidata alla funzione "Risk Management" collocata in staff alla Direzione Generale e presente nei comitati collegiali deputati alla valutazione e gestione dei rischi ed, in particolare, il Comitato di gestione del rischio di credito e il Comitato ALCO per i rischi finanziari.

Il modello al quale si ispira il sistema dei controlli interni della banca assicura la separazione organizzativa delle funzioni di controllo da quelle di *business* garantendone la relativa indipendenza.

La finalità assegnata alla funzione "Risk Management" è quindi il controllo del rischio complessivo della Banca attraverso il coordinamento integrato dei vari profili di rischio (di credito, finanziari, ecc.) offrendo supporto alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione nella definizione e controllo delle politiche di assunzione del rischio, in applicazione del quadro normativo previsto dall'Autorità di vigilanza.

Nel 2013 l'attività si è articolata seguendo tre aree di intervento principali, relative:

- a) al sistema di gestione e controllo dei rischi correlato agli obblighi e adempimenti dell'*Interna/ Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)* e al monitoraggio trimestrale dei rischi rilevanti per la Banca;
- b) all'effettuazione dei controlli di Risk Management in conformità alla normativa interna relativa alla Policy di Basilea 2 – *Credit Risk Mitigation*;
- c) al monitoraggio dei rischi e allo svolgimento dei controlli relativi alla prestazione dei servizi di investimento al pubblico.

ADEGUAMENTO A NORMATIVE

Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973)

Il Regolamento interno richiede di presidiare il rischio normativo relativo all'Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973) e, a tale scopo, la Banca dispone di idonei strumenti per l'estrazione mensile dei dati, controllo dei medesimi ed invio all'Agenzia delle Entrate entro i termini previsti in conformità alle disposizioni vigenti.

Nel corso del 2013 è stato completato il nuovo impianto segnaletico - in seguito all'ottenimento della necessaria autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate – che ha permesso una migliore gestione tramite sistema informativo degli invii periodici e degli eventuali “scarti”.

L'invio all'Agenzia delle Entrate dei saldi dei rapporti al 31.12.2011, come prescritto dalle disposizioni vigenti, è stata effettuata il 31.10.2013.

Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001)

Al fine di mantenere il modello 231/2001 costantemente aggiornato e in ottemperanza ai principi definiti dal Comitato Controlli, la Banca ha continuato a svolgere l'attività di *risk assessment* volta alla valutazione dell'impatto organizzativo dei continui interventi normativi in materia di contrasto alla criminalità organizzata e all'infiltrazione mafiosa nell'economia, di sviluppo e internazionalizzazione delle imprese, di tutela dell'ambiente nonché e soprattutto di riciclaggio.

Il modello organizzativo e di gestione ex D.Lgs. 231/2001 è stato aggiornato nella forma per renderlo di più immediato e facile utilizzo e, nella sostanza, per recepire le nuove fattispecie di reati: reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati ambientali e reati derivanti da impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. E' stato, inoltre inserito un nuovo capitolo dedicato alle sanzioni.

Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Con il Provvedimento Banca d'Italia del 3 aprile 2013 sono state emanate, d'intesa con CONSOB e IVASS, le disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela che, aggiungendosi ai provvedimenti in tema di organizzazione e di tenuta dell'Archivio Unico Informatico (AUI), completano il quadro delle norme regolamentari di competenza dell'Organo di Vigilanza previste dalla normativa primaria antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007.

Da tale rinnovato contesto normativo è emersa l'esigenza di strutturare in maniera più puntuale alcune fasi del processo operativo “Antiriciclaggio” e, pertanto, è stato aperto un cantiere di lavoro

finalizzato ad aggiornare l'impianto normativo della Banca, le connesse procedure operative e, con il supporto operativo dell'*outsourcer*, il sistema informativo.

Da tali interventi – oggi a regime – è scaturito un sistema di gestione della normativa antiriciclaggio strutturato e conforme al contesto normativo.

Servizi di investimento e regolamento EMIR (Regolamento UE n. 648/2012).

Dal marzo 2012 la Banca è autorizzata all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento relativi alla negoziazione per conto proprio, all'esecuzione di ordini per conto dei clienti ed alla consulenza in materia di investimenti.

L'autorizzazione a tali servizi risulta propedeutica ad offrire alla clientela *corporate* la possibilità di abbinare alla tradizionale operazione di affidamento la copertura dal rischio tasso tramite strumenti derivati (Opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swap) nonché, a tutta la clientela (sia *corporate* che *retail*) il collocamento di obbligazioni di propria emissione e la possibilità di smobilizzo delle medesime.

I prodotti d'investimento offerti da Mediocredito, sia in termini di prestiti obbligazionari sia in termini di contratti derivati, si caratterizzano comunque per una estrema semplicità.

Nello specifico i prestiti obbligazionari sono i cosiddetti "*plain vanilla*" (tasso fisso, tasso variabile, *step-up* e *step-down*), mentre i contratti derivati si concretizzano in operazioni di opzione su tassi di interesse di tipo CAP collegate al sottostante mutuo e in maniera marginale in operazioni SWAP su tassi di interesse sempre collegate al sottostante mutuo. La forte correlazione tra il finanziamento e lo strumento derivato (funzionale ad attenuare il rischio di tasso per il cliente) rappresenta un altro principio cardine che Mediocredito intende seguire nell'offerta di prodotti finanziari, escludendo *tout court* la vendita di prodotti speculativi. Inoltre gli stessi sono sempre chiusi con l'acquisto, da un'altra istituzione bancaria di *standing* elevato, di un analogo contratto speculare.

Mediocredito mantiene, inoltre, il presidio relativamente alla Direttiva MiFID - Markets in Financial Instruments Directive, 2004/39/CE con la manutenzione delle policy e delle procedure operative, ed ha sviluppato un apposito progetto, che verrà completato nei primi mesi del 2014, in ottemperanza agli obblighi previsti dal Regolamento EMIR.

In materia di servizi di investimento, Mediocredito risulta vigilato, oltre che dalla Banca d'Italia, anche dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) alla quale sono state inviate tempestivamente le relazioni annuali delle funzioni di controllo sugli esiti delle attività effettuate e la relazione sulle procedure di svolgimento dei singoli servizi di investimento.

Basilea II e Processo ICAAP (Circ. Banca d'Italia n. 263/06)

Anche nel corso del 2013 è proseguita l'attività evolutiva e di adeguamento dei processi di *risk management* seguendo una logica "*risk based*" con modulazione dell'attività in funzione della rilevanza dei rischi ai quali la Banca risulta esposta, dell'efficacia dei presidi organizzativi e dei processi aziendali di gestione dei rischi già in essere e/o da rafforzare, focalizzandosi conseguentemente sugli aspetti reputati di volta in volta maggiormente rilevanti.

I Pilastro

Con riferimento al I Pilastro Mediocredito continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della Banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.

Nell'ambito degli indirizzi di base, sono a regime le tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili".

La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentanti da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un *provider* esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta dall'Ufficio Tecnico della Banca (unità organizzativa autonoma e indipendente dalla linea di *business*).

II Pilastro

Nel corso del 2013 la funzione *risk management* presidiato sull'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP).

Al pari di quanto effettuato nel corso dei precedenti esercizi, tale attività è stata condotta attraverso una reiterazione del Processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l'impianto complessivo del Processo, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati del Processo sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi²⁹. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell'ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini attuali e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Da tale attività sono scaturite le seguenti considerazioni:

- la conferma dell'iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la particolare attenzione rivolta al rischio di liquidità in considerazione della perdurante situazione di tensione sui mercati finanziari.

III Pilastro

Nel corso del 2013 è stato predisposto e pubblicato il resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea II, ossia l'informativa al pubblico, al 31/12/2012.

Le scelte effettuate da Mediocredito per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall'organo con funzione di supervisione, il quale svolge anche il compito – con la partecipazione della direzione generale - di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, al Collegio Sindacale – in qualità di organo con funzione di controllo - compete la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate.

Le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella parte F della nota integrativa di bilancio, secondo lo schema previsto dalla Banca

²⁹ In tale ambito, con riferimento al Rischio di credito/controparte si è provveduto ad allargare gli scenari relativi agli stress test realizzati, decidendo di agire anche sul portafoglio Intermediari Vigilati e a valutare, in termini di capitale prospettico, i riflessi della nuova operatività relativa al collocamento a clientela corporate di contratti derivati sui tassi di interesse.

d'Italia mentre ulteriori informazioni relative ai vari tipi di rischi sono riportate nella parte E della nota integrativa del bilancio.

In particolare, l'informativa è stata integrata con le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione, a seguito delle operazioni concluse nel 2009 e 2012 volte ad incrementare il livello di liquidità della Banca (l'operazione è finalizzata esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea).

Normativa transparency (D.Lgs. 195/2007)

Con riferimento agli articoli 154-bis e 154-ter del TUF, la Banca – in quanto emittente di obbligazioni quotate alla Borsa di Lussemburgo nell'ambito del programma europeo EMTN – applica la normativa c.d. *transparency*.

In tale ambito, Mediocredito – nel 2008 - ha adeguato il proprio statuto alla normativa in parola, ha scelto l'Italia come *Stato membro d'origine* e, in applicazione della Legge 262/2005 sul risparmio, ha nominato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006 , 9° aggiornamento)

Con il 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il nuovo impianto segnaletico riguardante le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, previsto dalla Banca d'Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263.

Nel corso del 2012 era stata predisposta una specifica *policy* aziendale che, coniugando anche le disposizioni dell'art. 36 del T.U.B., individua gli organi e le strutture aziendali coinvolte e le rispettive responsabilità, il perimetro di applicazione della normativa in termini di ammontare (limiti rispetto al patrimonio di vigilanza) e di estensione dei soggetti connessi coinvolti.

Le misure organizzative adottate per la gestione del rischio permettono solo al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo di deliberare operazioni con soggetti collegati e solamente al Consiglio di Amministrazione quelle di maggiore rilevanza. E' stato costituito un comitato composto da amministratori indipendenti e non esecutivi (Comitato OPC) chiamato ad esprimere un parere preventivo, obbligatorio ma non vincolante, in merito a tutte le operazioni con parti correlate.

Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” – 15° aggiornamento

Il 2 luglio 2013 Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento della Circolare n. 263/06 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”. Le nuove disposizioni riguardano il sistema dei controlli interni, i sistemi informativi e la continuità operativa (Titolo V, capitoli 7, 8 e 9).

Si tratta di un'organica rivisitazione delle istruzioni di vigilanza su tali tematiche che sostituisce le precedenti normative e disposizioni.

Le disposizioni mirano a definire, in particolare:

- il ruolo degli organi aziendali, cui è rimessa la responsabilità primaria di formalizzare il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF), le politiche di governo dei rischi e i processi di gestione, assicurandone l'applicazione e un riesame periodico per

garantirne l'efficacia nel tempo, nonché di diffondere la cultura dei controlli a tutti i livelli dell'organizzazione;

- i principi generali di organizzazione, nell'ambito dei quali assumono particolare rilievo l'adeguatezza dei flussi informativi interni, la chiarezza della struttura organizzativa e la relativa attribuzione dei compiti, la prevenzione dei conflitti di interesse, le misure per assicurare la continuità aziendale;
- i compiti delle funzioni aziendali di controllo, con la puntualizzazione dei requisiti delle funzioni, dei criteri e delle modalità di programmazione e rendicontazione delle attività, dei rispettivi rapporti reciproci, nonché dei rapporti con le altre funzioni aziendali;
- l'esternalizzazione delle funzioni aziendali e i presidi richiesti per mitigare i rischi derivanti dallo svolgimento all'esterno di un'attività o servizio propri della banca;
- i requisiti di base in materia di governance e organizzazione dell'ICT, gestione del rischio informatico, sicurezza informatica, sistema di gestione dei dati, esternalizzazione di sistemi e servizi.

Sulla base di tale impostazione Mediocredito ha strutturato un progetto di adeguamento normativo interno volto a far evolvere i sistemi organizzativi e di controllo già impostati in seguito alle istruzioni di vigilanza del 1999 con l'efficace acquisizione degli elementi di novità contenuti nel provvedimento, evidenziazione delle scelte adottate dalla Banca per la loro puntuale applicazione e individuazione del relativo riferimento temporale per l'adeguamento. Ciò, sulla base di una relazione recante un'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) inviata alla Banca d'Italia con l'indicazione delle misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle disposizioni entro le scadenze specificamente indicate.

Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari (circolare Banca d'Italia n. 263/2006 , 9° aggiornamento)

La disciplina relativa alle partecipazioni detenibili dalle banche è entrata in vigore il 30/06/2012.

La Banca dispone di una specifica *policy* aziendale deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede:

- responsabilità degli Organi e Strutture aziendali: in tale ambito e conformemente a quanto previsto per le banche di minore dimensione sono attribuite al Collegio Sindacale le attività di valutazione, supporto e proposta in materia organizzativa e di svolgimento dei controlli interni in merito all'assunzione e gestione delle partecipazioni.
- scelte strategiche e operative della Banca:
 - è vigente un limite generale per le partecipazioni in imprese non finanziarie, prevedendo esplicitamente il rinvio al Consiglio di Amministrazione per qualsiasi decisione in merito alle partecipazioni in imprese finanziarie;
 - per le partecipazioni non finanziarie sono definiti limiti (di concentrazione e complessivo) pari al 50% dei limiti prudenziali di vigilanza;
 - per particolari interventi partecipativi – in imprese in temporanea difficoltà e per recupero crediti – è previsto un limite del 5% del Patrimonio di Vigilanza e un limite di detenibilità;

- sono identificati limiti specifici per gli investimenti destinati a finanziare l'avvio o la crescita di attività in settori altamente innovativi;
- per gli investimenti indiretti – conformemente all'impostazione della normativa – sono adottati gli stessi limiti previsti per gli investimenti diretti, escludendo però gli investimenti in imprese in temporanea difficoltà e per recupero crediti;
- per gli investimenti indiretti con soggetti interposti completamente indipendenti dalla Banca sono definiti specifici criteri di classificazione tenendo in considerazione la diversificazione ed informazioni disponibili sugli investimenti e grado di liquidabilità;
- presidio dei limiti: è attribuito alla F.S. Finanza Straordinaria Centrale il compito di presidiare nel continuo il rispetto dei limiti previsti dalla *policy*; in caso di superamento dei limiti è prevista un'apposita procedura che attiva una specifica e immediata informativa da parte del Comitato Investimenti al Consiglio di Amministrazione e la definizione da parte del Consiglio;
- designazione dei rappresentanti: sono definiti i criteri di designazione dei rappresentanti della Banca nelle società partecipate, incentrati sulle caratteristiche personali / professionali dei designati;
- conflitti di interesse: sono mappati i potenziali conflitti di interesse per l'operatività in oggetto e sono definite delle soluzioni di *governance*/organizzative per mitigarli.

Regolamento di *Interlocking* (art. 36 del D.L. 201/2011 "Salva Italia")

Nel corso del 2012 la Banca - in ottemperanza all'art. 36 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia") e al documento "Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" emanato da Banca d'Italia, Consob ed Isvap in data 20 aprile 2012 – ha adottato uno specifico regolamento ai fini della tutela della concorrenza e delle partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari.

La normativa in parola ha introdotto un regime di incompatibilità in capo ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo nonché per i funzionari di vertice delle imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e/o finanziari, disponendo un divieto generale di assumere o esercitare cariche analoghe in imprese o gruppi di imprese qualificabili come "concorrenti", per tali intendendosi le imprese o i gruppi di imprese che non siano legate da rapporti di controllo e che operino nei medesimi mercati del prodotto e geografici.

Il documento congiunto emanato da Banca d'Italia e Consob esclude l'applicabilità del divieto agli esponenti di imprese o gruppi che operano nei mercati del credito, assicurativo e finanziario con finalità di supporto al settore di cui costituiscono espressione e quelle nelle imprese appartenenti al medesimo settore, se:

- le imprese espressione del settore svolgono la propria attività in favore delle imprese appartenenti al settore stesso o in via sussidiaria rispetto all'operatività di queste ultime;
- sono adottati presidi organizzativi o di governo societario idonei ad assicurare l'autonomia della funzione di gestione dell'impresa di settore rispetto all'attività di indirizzo, supervisione o controllo da parte dei soggetti che rappresentano le imprese appartenenti al settore stesso.

In merito al primo punto, si evidenzia che, nei confronti del mondo del credito cooperativo, la Banca si pone a supporto del sistema di cui è espressione, come peraltro anche confermato dal piano industriale, che enfatizza il ruolo specialistico di Mediocredito all'interno del sistema del credito cooperativo e nell'ambito di una ulteriore intensificazione dei rapporti commerciali con le Banche Cooperative.

Quanto al secondo punto, la Banca è organizzata con meccanismi di *governance* tali da assicurare l'autonomia della funzione di gestione di Mediocredito rispetto all'attività di indirizzo, supervisione o controllo delle singole Banche Cooperative, anche in ragione del ruolo della Direzione Generale di Mediocredito nell'esercizio dei compiti di gestione.

Nonostante ciò, si è ritenuto opportuno precisare e raccogliere i presidi organizzativi e di governo societario già adottati, in un documento specifico denominato "Regolamento di *Interlocking*" emanato l'8 ottobre 2012.

Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008)

La Banca è dotata di un modello organizzativo e di gestione in merito alla salute e sicurezza sul lavoro che individua gli ambiti di applicazione della normativa e disegna - definendone anche gli strumenti operativi - il processo per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Nello specifico il Modello prevede:

- l'individuazione e valutazione delle aree di rischio; ad ogni area/processo sensibile sono stati associati i relativi rischi/reali, in modo da costituire una *check-list* dei principali rischi aziendali in tema di sicurezza e salute;
- un apposito organigramma aziendale dedicato all'attuazione del Modello Organizzativo e di Gestione con l'individuazione delle figure coinvolte nel processo e la definizione dei rispettivi ruoli, attribuzioni e competenze;
- i flussi di comunicazione interna con apposite schede realizzate per le singole figure coinvolte;
- l'istituzione di un organismo di vigilanza (OdV), con il compito di verificare la funzionalità e l'efficienza del modello organizzativo e di gestione, anche attraverso il monitoraggio dei "processi sensibili" e del rispetto delle attribuzioni e dei compiti assegnati ad ogni singolo ruolo. L'OdV riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attuazione del Modello e all'eventuale individuazione di criticità ad esso connesse;
- uno specifico "Codice Etico per la sicurezza e la salute", nonché un sistema sanzionatorio.

In tema di sicurezza, la Banca è sempre attenta a garantire una capillare osservanza delle disposizioni riguardanti la formazione ed informazione del personale con corsi di aggiornamento basati sul primo soccorso, antincendio, evacuazione e conseguente formazione e nomina degli addetti nonché la tempestività e sistematicità delle visite mediche con relativo monitoraggio degli infortuni e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino–Alto Adige S.p.A. rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce, coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni, obbligatoriamente previste, di cui al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario conforme alle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare nr. 264010 del 04/03/2008 "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche"). In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento "Progetto di Governo Societario" che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale "progetto" sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca, inoltre, ha strutturato un circoscritto sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) nella gestione operativa della Banca.

Il modello organizzativo recepisce le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di composizione ottimale quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione.

a) "Progetto di Governo Societario": informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle* e *back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del

dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione la funzione Pianificazione e Controllo che opera con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione di presidio predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre due aree della Banca (area affari e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statuari legati all'istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework e COBIT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell'impianto procedurale e di controllo.

In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo si ricorda, in particolare, che la Banca ha esternalizzato il servizio di IT Audit presso la Federazione Trentina delle Cooperative che dispone di idonee risorse specializzate in materia e assicura la conformità delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA).

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La lenta uscita dalla crisi che ha depresso in modo particolare la competitività e la domanda interna, anche nelle ricche aree del nord-est dell'Italia, influenzerà l'andamento della gestione della banca anche nel 2014. Benché in graduale assorbimento, permangono, tuttora, tensioni sui mercati finanziari che esprimono differenziali di rendimento ancora relativamente alti per i paesi del Sud Europa, alti i tassi di disoccupazione e ancora in fase embrionale i segnali di ripresa dell'economia, soprattutto in Italia.

Per le Banche Italiane risulta ancora di difficile accesso il mercato internazionale di provvista se non a costi ancora elevati, solo in parte alleviati dagli importanti interventi di sostegno della liquidità del sistema da parte della Banca Centrale Europea con le ormai note e, a tutt'oggi, diffusamente utilizzate operazioni a medio termine soprattutto da parte delle banche italiane.

In tale contesto – caratterizzato dall'evidente debolezza della domanda e dalla naturale selettività del credito - la Banca ha fissato gli obiettivi di budget, almeno in termini di erogazioni di nuova finanza, accettando il mantenimento sostanziale o un contenuto calo degli stock nella previsione di fine anno.

La strategia della Banca sarà ancora orientata, dal punto di vista commerciale, a sviluppare nei territori Regionali politiche di sostegno agli investimenti produttivi e in infrastrutture in sussidiarietà con i partner azionisti Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen – che potranno condividere con Mediocredito l'operatività a loro direttamente proposta dal sistema delle BCC e Raiffeisen – e nei territori extraregionali a consolidare ulteriormente le relazioni con il Credito Cooperativo integrando le offerte delle singole BCC sul credito alle imprese e sulla finanza straordinaria.

I crediti deteriorati registreranno, prevedibilmente, ancora dinamiche crescenti, benché in rallentamento.

L'andamento previsionale del conto economico potrà vedere una relativa contrazione dei margini, in presenza di un recupero delle commissioni nette, di una sostanziale stabilità degli oneri operativi e di un auspicato contenimento del costo del rischio che non permetterà, prevedibilmente, il raggiungimento di significativi recuperi in termini di utili.

Con riferimento all'attività di raccolta, la Banca si affaccia al 2014 con un fabbisogno finanziario e con una liquidità estraibile dai titoli non vincolati tali da prefigurare, almeno sull'orizzonte temporale di riferimento, un rischio di liquidità relativamente contenuto. Rimane, comunque, l'esigenza di attuare politiche di riposizionamento della raccolta in vista del rimborso dei finanziamenti a lungo termine della Banca Centrale e di attivare un progressivo contenimento strutturale della trasformazione delle scadenze. Tale ultimo fenomeno è già stato, in parte, attenuato da parte della banca con la stipula di un importate finanziamento BEI a medio-lungo termine di 50 milioni di Euro e con il collocamento di prestiti obbligazionari, anche a rinnovo di operazioni in scadenza, su banche locali del credito cooperativo.

Nell'ambito delle attività di gestione della tesoreria e ad ulteriore presidio del rischio di liquidità a breve, Mediocredito ha inoltre impostato e reso operativo il canale di collateralizzazione degli attivi creditizi stanziabili al rifinanziamento presso la Banca Centrale.

Dal punto di vista organizzativo per il 2014 non sono previsti investimenti fissi significativi salvo la normale attività di ordinaria manutenzione dei beni strumentali.

Rispetto agli adeguamenti normativi dell'Autorità di Vigilanza, la Banca sarà impegnata:

- nel recepimento (di cui alla circolare della Banca d'Italia 285/2013) della disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 e nella direttiva 2013/36/UE (CRD4), che recepiscono gli standard Basilea III;
- nella messa a punto del sistema dei controlli interni rispetto alla recente emanazione dell'15° aggiornamento della circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche";
- nell'adeguamento alla disciplina, in corso di emanazione da parte della Banca d'Italia, in materia di organizzazione e governo societario delle banche che recepisce le innovazioni contenute nella citata direttiva 2013/36/UE (CRD4).

Con il 2013 si è concluso l'arco temporale di previsione del piano industriale redatto nel 2010; tra i nuovi esponenti dei governi della Regione e delle Province Autonome ed il Credito Cooperativo sono, attualmente, in corso le attività propedeutiche alla redazione del nuovo Piano Strategico.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio 2013 ammonta a Euro 1.291.642,38, dei quali 3.536,80 non distribuibili ai sensi dell'art. 6 comma 2. del D.Lgs. 38/2005 (Decreto IAS).

Ciò posto e considerato il livello di capitalizzazione ed i profili di rischio complessivi della Banca, si ritiene che la dotazione patrimoniale della Banca possa essere considerata, per entità e qualità, adeguata anche in ottica prospettica e, pertanto, non sia necessario adottare politiche restrittive in materia di distribuzione dell'utile.

Vi proponiamo, pertanto, la seguente ripartizione dell'utile netto:

utile dell'esercizio	€	1.291.642,38
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	€	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-3.536,80
Importo distribuibile	€	1.288.105,58
- 5% a riserva legale	€	64.405,28
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	€	60.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,010 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 1,92% del loro valore nominale)	€	1.124.704,00
- attribuzione a riserva straordinaria	€	38.996,30

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo a partire dal 9 giugno 2014.

Ne consegue che i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2013 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	€	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	€	29.841.458,06
- riserva legale	€	19.020.778,58
- riserve statutarie	€	54.041.794,81
- riserve da valutazione	€	5.933.773,43
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	€	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	€	2.273.855,22
- riserva ex IAS 8	€	380.695,00
- riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	58.556,98
Totale	€	188.971.825,70

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti, Franco Senesi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2013.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si precisa, peraltro, che Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine. La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento adottati dalla Banca per il sistema di controllo interno.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 6 marzo 2014

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Franco Senesi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli azionisti di
Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2013.

Come illustrato nelle note esplicative, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio d'esercizio dell'anno precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785246 C.d.S. n° 6.812.010.001 v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0719132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tesere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhret 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 010290241 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136681 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349037 - **Parma** 43100 Viale Bonifazio 29/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38129 Via Gradoli 73 Tel. 0461217004 - **Treviso** 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422666911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0412348278 - **Udine** 33100 Via Pascolle 41 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Prandina 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2013.

Padova, 21 marzo 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2013 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n° 38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2013 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti. Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

I prospetti contabili presentano a fini comparativi i corrispondenti dati dell'esercizio 2012.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa. Durante l'anno 2013 il Consiglio di amministrazione si è riunito otto volte; il Comitato esecutivo, nello stesso periodo, si è riunito undici volte.
3. La situazione di bilancio al 31 dicembre 2013 è riassunta come segue:

Stato patrimoniale

Totale attivo		Euro	1.840.029.221,61
Debiti e fondi	Euro	1.649.872.691,91	
Capitale e riserve	Euro	188.864.887,32	Euro 1.838.737.579,23
Utile dell'esercizio			Euro <u>1.291.642,38</u>

Conto economico

Margine di intermediazione		Euro	29.863.248,14
Rettifiche di valore		Euro	(17.784.622,56)
Costi operativi		Euro	(9.805.460,51)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi		Euro	(21.120,31)
Imposte sul reddito		Euro	(960.402,38)
Utile dell'esercizio		Euro	<u>1.291.642,38</u>

4. Nel corso dell'esercizio 2013 si è avuta una variazione dei mezzi patrimoniali propri della Banca attraverso:

- la contabilizzazione di Euro 228.149,43 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2012 (quota non distribuita);
- la contabilizzazione di Euro 380.695,00 positivi alle riserve di utili e di Euro 380.695,00 negativi alle riserve da valutazione, quale effetto delle modifiche apportate in seguito all'omologazione del nuovo IAS 19 "Employee benefits";
- la contabilizzazione netta di Euro 283.243,04 di segno negativo alle "riserve da valutazione" di cui Euro 293.148,46 netti di segno positivo relativi a operazioni di copertura dei flussi finanziari, Euro 625.434,85 netti di segno negativo relativi alla valutazione dei titoli disponibili per la vendita ed Euro 49.052,35 di segno positivo relativi ai piani a benefici definiti (TFR);
- la distribuzione di utili per complessivi Euro 2.731.819,20;
- inoltre è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2013 per Euro 1.291.642,38.

I mezzi patrimoniali della Banca, quindi, al 31 dicembre 2013 risultano pari a 190.156.529,70 così composti:

- Capitale Sociale – voce 180:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 170:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 160:	Euro	94.605.047,83
- Riserve da valutazione – voce 130:	Euro	5.933.773,43
- Utile dell'esercizio – voce 200	Euro	1.291.642,38

5. Il Patrimonio di Vigilanza esposto nel bilancio al 31 dicembre 2013 è stato determinato attraverso l'applicazione del metodo indicato da Banca d'Italia dei c.d. "filtri prudenziali" computati applicando l'approccio asimmetrico.

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente il patrimonio di vigilanza sia aumentato al 31 dicembre 2013, rispetto al 31 dicembre 2012 segnalato, di Euro 144.052 portandosi quindi a Euro 187.799.779: il coefficiente di solvibilità risulta al 31.12.2013 pari al 15,50% rispetto al 13,93% del 2012. Il Collegio Sindacale considera tale migliore dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione dei crediti è coerente nell'evidenziare in modo corretto il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni è congrua al rischio corrente. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nel documento congiunto delle Autorità di vigilanza italiane del 3 marzo 2010 ed al richiamo della Banca d'Italia, del 14 marzo 2013, rispetto alla necessità di adottare rettifiche di valore adeguate all'evoluzione del contesto economico.

In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti (analitiche)	(24.575.744,44)	6.453.054,65	(18.122.689,79)
Crediti (collettive nette)	-	391.420,75	391.420,75
Attività disponibili per la vendita	(63.315,11)	-	(63.315,11)
Altre operazioni (crediti di firma)	-	9.961,59	9.961,59
Totali	(24.639.059,55)	6.854.436,99	(17.784.622,56)

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte Ires e Irap di competenza dell'esercizio in esame in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte le imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa.
- Pertanto il Collegio Sindacale, con riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile così come modificato dal D.Lgs. n° 6/2003 in merito alle norme sulla eliminazione dal bilancio di esercizio delle c.d. interferenze fiscali, dà atto che nel presente bilancio non sono state eseguite rettifiche e accantonamenti allo scopo di usufruire dei benefici fiscali.
8. Dando applicazione alle normative e disposizioni di riferimento, la Banca dispone dei regolamenti volti a disciplinare le partecipazioni detenibili dalle banche e le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (di cui all'aggiornamento n. 9 del 12/12/2011 delle disposizioni di vigilanza Circolare 263/06, Titolo V, Capitolo 5) nonché le partecipazioni personali incrociate (c.d. divieti di *interlocking* a tutela della concorrenza di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011). Il Collegio Sindacale ritiene adeguati i presidi organizzativi e dei rischi individuati dalla Banca.
9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia del luglio 2004 in tema di business *continuity* e *disaster recovery*, la Banca ha provveduto nel 2013 ad effettuare un test della funzionalità di *disaster recovery* con l'outsourcer del sistema informativo IBT/SIBT: non sono emerse problematiche di rilievo.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2013 si è riunito collegialmente dieci volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. Riunioni svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e nelle quali è stato verificato che non sono state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di data 6 marzo 2014 presentata al Consiglio di Amministrazione e propedeutica al rilascio dell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob.

Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, rischi legali e di conformità, specifici dell'attività bancaria.

In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP, che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress*.

Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa in tema di esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi ed attività di investimento, della normativa ex D.Lgs 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati commessi da persone in posizione di vertice ovvero da persone soggette alla loro direzione o vigilanza e della normativa ex D.Lgs. 231/2007 e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative.

13. Nel corso del 2013 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità all'art. 2428 del codice civile. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, non escluse quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.
16. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2013 di data 21 marzo 2014 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che non ha espresso rilievi, attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine

all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. Informa l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare di tali costi e, pertanto, risulta realizzata la condizione che consente la distribuzione di dividendi.

Trento, 21 marzo 2014

Per il Collegio Sindacale

il Presidente
Stefan Klotzner



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2013	31.12.2012
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.008	4.784
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	902.063	297.574
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	414.443.988	385.781.554
60.	CREDITI VERSO BANCHE	108.908.563	64.253.494
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	1.291.866.710	1.366.289.775
80.	DERIVATI DI COPERTURA	-	-
100.	PARTECIPAZIONI	170.712	152.480
110.	ATTIVITÀ MATERIALI	11.343.131	11.932.059
120.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	198.504	460.064
	di cui:		
	- avviamento		
130.	ATTIVITÀ FISCALI	9.989.902	4.989.384
	(a) correnti	1.077.891	-
	(b) anticipate	8.912.011	4.989.384
	di cui alla Legge 214/2011	-	-
150.	ALTRE ATTIVITÀ	2.203.641	3.886.655
TOTALE DELL'ATTIVO		1.840.029.222	1.838.047.823

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +1 Euro è stata ricondotta nelle "altre attività".

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2013	31.12.2012
10.	DEBITI VERSO BANCHE	691.767.470	758.341.063
20.	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	188.485.389	171.325.797
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	753.350.986	687.918.931
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	937.734	364.181
50.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	-	10.111.328
60.	DERIVATI DI COPERTURA	-	614.077
80.	PASSIVITÀ FISCALI	7.019.766	8.641.114
	(a) correnti	-	719.580
	(b) differite	7.019.766	7.921.534
100.	ALTRE PASSIVITÀ	5.797.926	5.346.355
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.405.063	1.702.368
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.108.359	1.802.669
	(a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(b) altri fondi	1.108.359	1.802.669
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE ³⁰	5.933.773	6.217.007
160.	RISERVE ³⁰	94.605.048	94.284.892
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
180.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
200.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-) ³⁰	1.291.642	3.051.975
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.840.029.222	1.838.047.823

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

³⁰ Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto rideterminando l'importo dell'utile di periodo, delle riserve da valutazione e delle riserve.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	51.564.967	58.556.325
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(26.438.175)	(32.307.663)
30	MARGINE DI INTERESSE	25.126.792	26.248.662
40	COMMISSIONI ATTIVE	1.400.882	2.554.350
50	COMMISSIONI PASSIVE	(1.615.472)	(1.451.550)
60	COMMISSIONI NETTE	(214.590)	1.102.800
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	113.170	87.263
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	138.839	108.957
90	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-	-
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	4.683.997	1.507.730
	a) crediti	(1.041.908)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.572.949	1.505.076
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	152.956	2.654
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	15.039	(343.683)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	29.863.247	28.711.729
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(17.784.622)	(12.015.324)
	a) crediti	(17.731.269)	(12.001.988)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(63.315)	(17.766)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	9.962	4.430
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	12.078.625	16.696.405
150	SPESE AMMINISTRATIVE:	(9.836.907)	(10.037.849)
	a) spese per il personale ³¹	(6.686.733)	(6.983.448)
	b) altre spese amministrative	(3.150.174)	(3.054.401)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	487.318	(100.000)
170	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(718.617)	(673.498)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(378.784)	(346.603)
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	641.529	615.719
200	COSTI OPERATIVI	(9.805.461)	(10.542.231)
210	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(19.967)	(38.021)
240	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(1.153)	(6.659)
250	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.252.044	6.109.494
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE ³¹	(960.402)	(3.057.519)
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.291.642	3.051.975
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.291.642	3.051.975

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del conto economico, pari a -1 Euro è stata ricondotta negli "altri oneri/proventi di gestione".

³¹ Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto stornando dai costi del personale 2012 l'importo di 127 mila Euro e rideterminando il relativo onere fiscale; di conseguenza è stato rideterminato anche l'utile per azione.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2013	31.12.2012
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO ³²	1.291.642	3.051.975
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40.	PIANI A BENEFICI DEFINITI ³²	+49.052	(92.007)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	+293.149	(168.842)
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(625.435)	5.300.891
	- Titoli di capitale	+34.778	+403.766
	- Quote di OICR	(30.010)	+29.471
	- Titoli di debito	(630.203)	+4.867.654
130.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(283.234)	5.040.042
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)	1.008.408	8.092.018

Informazioni integrative ex paragrafo 82A IAS1 “Presentazione del bilancio”

Le componenti evidenziate nel prospetto della redditività complessiva relative a “titoli di capitale”, “quote di OICR” e “titoli di debito” potranno in futuro essere oggetto di rigiro a conto economico in caso di eventuale vendita.

Le componenti relative alla copertura dei flussi finanziari saranno oggetto di rigiro a conto economico in maniera automatica per effetto della maturazione dei differenziali.

Le componenti relative ai piani a benefici definiti non saranno mai oggetto di rigiro a conto economico.

³² Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 “Employee Benefits” che ha modificato, fra l’altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l’intero importo nel “prospetto della redditività complessiva” con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto stornando dalla voce utile netto l’importo di 92 mila Euro e imputando lo stesso alla voce “Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti”.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2012 – 31/12/2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura ³³	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458	-	29.841.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.841.458
Riserve:	93.996.203	+288.688	94.284.892	228.149	-	92.007	-	-	-	-	-	-	94.605.048
a) di utili	93.996.203	+288.688	94.284.892	228.149	-	92.007	-	-	-	-	-	-	94.605.048
- riserva legale	18.808.620	-	18.808.620	147.753	-	-	-	-	-	-	-	-	18.956.373
- riserva straordinaria ³⁴	53.977.422	-	53.977.422	80.396	-	-	-	-	-	-	-	-	54.057.818
- altre riserve di utili ³⁵	21.210.161	+288.688	21.498.849	-	-	92.007	-	-	-	-	-	-	21.590.856
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	6.597.702	-380.695	6.217.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-283.234	5.933.773
a) disponibili per la vendita	2.572.519	-	2.572.519	-	-	-	-	-	-	-	-	-625.435	1.947.084
b) copertura flussi finanziari	-293.149	-	-293.149	-	-	-	-	-	-	-	-	+293.149	-
c) altre	4.318.332	-380.695	3.937.637	-	-	-	-	-	-	-	-	+49.052	3.986.689
- TFR ³³	-	-380.695	-380.695	-	-	-	-	-	-	-	-	+49.052	-331.643
- rivalutaz immobili L. 413/91	745.631	-	745.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.631
- rivalutaz immobili L. 342/2000	3.572.701	-	3.572.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.572.701
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	2.959.969	+92.007	3.051.976	-228.149	-2.731.819	-92.007	-	-	-	-	-	+1.291.642	1.291.642
Patrimonio netto	191.879.940	-	191.879.940	-	-2.731.819	-	-	-	-	-	-	1.008.408	190.156.530

³³ Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto modificando i saldi di apertura e la redditività complessiva.

³⁴ La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

³⁵ Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2011 – 31/12/2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura ³⁶	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458	-	29.841.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.841.458
Riserve:	93.595.543	+288.688	93.884.232	400.660	-	-	-	-	-	-	-	-	94.284.892
a) di utili	93.595.543	+288.688	93.884.232	400.660	-	-	-	-	-	-	-	-	94.284.892
- riserva legale	18.483.670	-	18.483.670	324.950	-	-	-	-	-	-	-	-	18.808.620
- riserva straordinaria ³⁷	53.901.712	-	53.901.712	75.710	-	-	-	-	-	-	-	-	53.977.422
- altre riserve di utili ³⁸	21.210.161	+288.688	21.498.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.498.849
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	1.465.653	-288.688	1.176.965	-	-	-	-	-	-	-	+5.040.042	-	6.217.007
a) disponibili per la vendita	-2.728.372	-	-2.728.372	-	-	-	-	-	-	-	+5.300.891	-	2.572.519
b) copertura flussi finanziari	-124.307	-	-124.307	-	-	-	-	-	-	-	-168.842	-	-293.149
c) altre	4.318.332	-288.688	4.029.644	-	-	-	-	-	-	-	-92.007	-	3.937.637
- TFR ³⁶	-	-288.688	-288.688	-	-	-	-	-	-	-	-92.007	-	-380.695
- rivalutaz immobili L. 413/91	745.631	-	745.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.631
- rivalutaz immobili L. 342/2000	3.572.701	-	3.572.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.572.701
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	6.549.121	-	6.549.121	-400.660	-6.148.461	-	-	-	-	-	-	+3.051.976	3.051.976
Patrimonio netto	189.936.384	-	189.936.384	-	-6.148.461	-	-	-	-	-	-	8.092.018	191.879.940

³⁶ Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto modificando i saldi di apertura e la redditività complessiva.

³⁷ La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

³⁸ Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)³⁹

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2013	2012
1. Gestione	+23.600.361	+21.670.633
- risultato d'esercizio	+1.291.642	+3.051.976
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate a fair value	-45.414	+334.245
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	+18.437.966	+12.271.821
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	+1.098.554	+1.020.102
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	-481.696	+130.062
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	+960.402	+3.057.518
- altri aggiustamenti	+2.338.907	+1.804.911
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-18.831.495	-237.960.964
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-26.763.125	-169.005.704
- crediti verso banche: a vista	-29.663.370	+11.423.380
- crediti verso banche: altri crediti	-14.757.225	-48.943.741
- crediti verso la clientela	+55.664.815	-37.586.942
- altre attività	-3.312.590	+6.152.043
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.753.559	+224.389.869
- debiti verso banche: a vista	+8.165	-
- debiti verso banche: altri debiti	-68.501.209	+338.941.952
- debiti verso clientela	+16.969.045	-17.113.392
- titoli in circolazione	+62.868.099	-65.495.993
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-10.000.000	-29.500.000
- altre passività	-3.097.659	-2.442.698
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	+3.015.307	+8.071.088
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	+1.169	+23.157
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
- vendita di attività materiali	+1.169	+23.157
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-287.434	-1.945.538
- acquisti di partecipazioni	-38.199	-31.320
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-132.011	-1.807.200
- acquisti di attività immateriali	-117.224	-107.018
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-286.265	-1.922.381

³⁹ Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto modificando i saldi delle voci "Risultato di periodo" e "accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi".

C. ATTIVITA' DI PROVISTA	2013	2012
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.731.819	-6.148.461
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-2.731.819	-6.148.461
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-2.776	+246

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.784	4.538
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.776	+246
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.008	4.784

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI

- A.1 Parte generale
- A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 Informativa sul Fair Value

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- Attivo
- Passivo
- Altre informazioni

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- Sezione 1 - Rischio di credito
- Sezione 2 - Rischi di mercato
- Sezione 3 - Rischio di liquidità
- Sezione 4 - Rischi operativi

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*[®] e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002.

Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009 e del 21 gennaio 2014.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario⁴⁰ e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Con riferimento al presente bilancio ed alle caratteristiche operative della Banca si evidenziano le principali novità introdotte nel 2013 con l'entrata in vigore della versione rivista dello IAS 19 e del nuovo IFRS 13 oltre agli emendamenti allo IAS 1.

La modifica allo IAS 19 di maggior rilievo, avente l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti, riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili con l'introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento degli utili/perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva.

Il nuovo standard IFRS 13 non estende l'ambito di applicazione della misurazione del fair value ma fornisce una guida sulle modalità di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si

⁴⁰ Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard.

Le modifiche allo IAS 1 introducono una differente rappresentazione del prospetto della redditività complessiva al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva: viene, in particolare, richiesta una separata evidenza delle componenti che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico da quelle che potranno essere successivamente riversate nell'utile/perdita di esercizio al ricorrere di determinate condizioni.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

Continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*»" - richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale ed il perdurare di previsioni non del tutto positive formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2013 e la data di approvazione del presente bilancio si segnala che non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività, sui risultati economici e sul livello di rischiosità del portafoglio della Banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2013 pari a 5,0 milioni di Euro) non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimati, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico - introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2013, benché il processo valutativo, per lo più legato al portafoglio crediti, sia reso ancora particolarmente complesso in considerazione del perdurare del difficile contesto macroeconomico e di mercato.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

1.1 Criteri di classificazione

Vanno classificati in questa categoria gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Rientrano in questa categoria anche gli strumenti derivati con *fair value* positivo non aventi finalità di copertura e quelli gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value*, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica

soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al *fair value*".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate come Finanziamenti e Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti, in casi particolari, nel portafoglio titoli detenuti fino a scadenza, mentre possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita strumenti finanziari classificati in origine nelle categorie Finanziamenti e Crediti e Attività detenute fino a scadenza.

2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Gli strumenti fruttiferi di interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli vengono valutati al *fair value*:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi corrisponde alle quotazioni di chiusura dei mercati;
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione;
- c) il *fair value* delle altre partecipazioni non quotate viene individuato secondo lo IAS 39 con riferimento a quotazioni/valutazioni di mercato, quotazione di attività simili, metodi finanziari o simili, mentre qualora non oggettivamente ricostruibile, attendibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione) dal costo di acquisto.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata, in modo analitico, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene venduta o rimborsata o non viene rilevata una perdita di valore (*impairment*).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito *impairment*, l'utile/perdita cumulata, dalla voce 130. "Riserve da valutazione" viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

La diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore. In tale evenienza, l'eventuale minusvalenza cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e registrata nel conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata ceduta o eliminata. E' ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% al di sotto del valore di iscrizione iniziale e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore a 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene contabilizzato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative all'investimento.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce (130.b) di conto economico nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto (Voce 130.) nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In caso di realizzo dell'investimento, gli utili e le perdite non realizzati iscritte nelle riserve di patrimonio sono trasferiti a conto economico tra gli utili/perdite da cessione di attività disponibili per la vendita.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

3.1 Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Non possono essere classificati in questa categoria i titoli di capitale (in quanto hanno durata indefinita e i flussi possono variare in modo non preordinato). Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, generalmente pari al costo sostenuto comprensivo dei costi di transazione. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassifica viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" quando tali attività sono eliminate.

Qualora sussistano obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*), il valore contabile dell'attività viene ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 – CREDITI

4.1 Criteri di classificazione

I crediti sono attività finanziarie suddivise nelle categorie clientela e banche, caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi e che non sono classificate come possedute per la negoziazione, come disponibili per la vendita o come valutate al *fair value*.

Sono inclusi i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato non quotati in mercati attivi e i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

4.2 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale quando la Banca diviene parte del relativo contratto ossia al momento del perfezionamento di tutte le clausole contrattuali: ciò, normalmente, avviene alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di acquisto.

I crediti possono essere riclassificati solo nella categoria delle attività disponibili per la vendita, mentre la categoria in parola non può accogliere strumenti classificati in origine nelle altre categorie.

Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili al singolo credito e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

4.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo e assoggettati ad *impairment* con imputazione degli effetti (riduzione di valore analitica o di portafoglio) a conto economico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione alla data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment test*).

La valutazione può essere analitica o di portafoglio.

Sono sottoposte a valutazione analitica, in quanto considerate singolarmente significative, le partite classificate a sofferenza oltre a singole attività, diversamente classificate nelle altre categorie di crediti deteriorati, per le quali vengono identificate in modo specifico evidenze oggettive di riduzioni di valore. La valutazione viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa e delle date dell'incasso. La perdita risulta come differenza fra il valore di iscrizione in bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso originario effettivo del credito.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I ripristini di valore connessi col trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non è richiesta la valutazione analitica o per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore, sono sottoposti a valutazione di portafoglio che avviene per categorie omogenee in termini di profili di rischio di credito: agrario, edilizio, manifatturiero, famiglie consumatrici e enti pubblici, servizi, controparti bancarie e crediti a incaglio; la determinazione delle relative percentuali di perdita sull'orizzonte temporale di un anno è stimata sulla base di serie storiche di 5 anni.

La rettifica di valore è imputata a conto economico.

4.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

5.1 Criteri di classificazione

Vanno classificate in questa categoria le attività che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività non finanziarie;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

5.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione nonché al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4). Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su tali attività sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

6.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

6.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

6.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio.

Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

6.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value* (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

SEZIONE 7- PARTECIPAZIONI

7.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il portafoglio partecipazioni include le interessenze detenute in una società controllata al 100% e in società collegate, sulle quali la Banca esercita un'influenza pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Le restanti partecipazioni - diverse quindi da controllate e collegate - sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

7.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

7.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

7.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 210. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

8.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

8.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

8.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo-terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

8.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240. "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software applicativo.

9.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

9.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

9.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La voce comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro un anno dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

Sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

SEZIONE 11 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

11.1 Criteri di classificazione

Le voci relative alla fiscalità corrente includono le eccedenze di versamenti rispetto a quanto dovuto (attività correnti) e il debito da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali.

11.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce 130. "Attività fiscali" e le seconde nella voce 80. "Passività fiscali".

11.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente, al netto delle tasse, a patrimonio netto (profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa).

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

12.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Quindi passività aventi tempistica ed importo incerti.

12.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

Se l'elemento temporale è significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160. "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La Banca alimenta solo la voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" comprendendo gli accantonamenti:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, attualizzati alla curva *Zero Coupon* alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziati con l'approvazione del bilancio.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

13.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

13.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al loro *fair value* eventualmente rettificato dagli oneri e dai proventi direttamente imputabili a tali passività. Normalmente il *fair value* coincide con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

13.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce 20. "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

14.1 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione valutati al *fair value*.

14.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Per un approfondimento si rinvia anche al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

14.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

SEZIONE 15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

15.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha adottato la rilevazione al *Fair value (Fair Value Option)* per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati, con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

15.2 Criteri di iscrizione

Sono stati iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

15.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

15.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

15.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

16.2 Criteri di iscrizione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

16.3 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
 - in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
 - nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

16.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio, positive e negative, delle operazioni in valuta, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate a conto economico nella voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 previgente prevedeva due possibilità:

1. la rilevazione a conto economico
2. la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

Fino al 31 dicembre 2012 la Banca aveva adottato il primo metodo contabilizzando annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, che prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede la Banca ha applicato il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio semestrale abbreviato 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo standard devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo precedente e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal *restatement* al 31 dicembre 2012 e i relativi impatti quantitativi:

Bilancio al 31/12/2012	
Riserva da valutazione piani a benefici definiti	-380.695,00
Riserva IAS8	+288.688,14
Utile netto	+92.006,86
Effetto complessivo sul Patrimonio netto	-

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

17.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

17.4 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate vengono calcolati applicando l'aliquota del comparto di appartenenza di ciascuna posizione e appostati tra le Altre Passività secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

17.5 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

17.6 Determinazione del fair value

Le informazioni, qualitative e quantitative, relative alla determinazione del *fair value* sono esposte al paragrafo A.4 della presente parte.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2013 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente sezione.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca. Come evidenziato nell'ambito dei criteri di redazione della presente Relazione, a partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Come detto, il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione del *fair value* ma concentra in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* già presenti in differenti standard.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. La "gerarchia del *fair value*", prevede tre livelli per la determinazione del *fair value*:

- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per le attività e passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;

- livello 2: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili – direttamente o indirettamente - sul mercato, diversi da prezzi quotati di livello 1;
- livello 3: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Con riferimento a quanto indicato, si segnala che l'IFRS 13 non ha introdotto concetti non coerenti con la pratica attuale. La principale novità è rappresentata dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso.

In particolare, rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari e i valori quotati su un mercato regolamentato nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro – lettera inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2) i titoli obbligazionari in portafoglio e in regime di FVO per i quali non siano rilevabili sul mercato con continuità prezzi eseguibili e i derivati sui tassi di interesse di copertura e connessi con la FVO. Per questi strumenti *Over The Counter*, ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato, la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso) osservati sul mercato, rettificati per considerare il merito creditizio dell'emittente. Quest'ultimo viene rilevato con riferimento al costo (*spread*) dei più recenti prestiti obbligazionari emessi quale espressione corrente del *rating*.

Per quanto riguarda i derivati OTC è stato adottato un approccio metodologico che permette di includere il rischio di credito nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari: in particolare, per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 13, valorizza gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Value Adjustment – CVA) nonché gli effetti della variazione del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA). I valori di aggiustamento dipendono dall'esposizione, dalle probabilità di default (PD) e dalle perdite dato il default (LGD) delle controparti.

A.4.1 Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value di livello 2

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il fair value di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio disponibile per la vendita per i quali non è utilizzabile il fair value di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del test di efficacia della copertura);
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Nel dettaglio a ciascuna categoria di strumenti sopra identificata si applicano i modelli di valutazione di seguito indicati.

Titoli obbligazionari in regime di FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "forward" e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio disponibile per la vendita

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "forward" e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli obbligazionari e derivati su tassi di interesse inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Hedge Accounting*

Il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura viene condotto adottando per la valutazione del *fair value* della gamba variabile il modello "*Notional Cash Flow After Last Known Coupon*" e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione: le differenze di valutazione tra tale modello e il più corretto modello "da piano d'ammortamento con cedole "forward" sono considerate trascurabili.

Lo stesso modello è applicato per coerenza anche al prestito obbligazionario coperto al solo fine della verifica della tenuta della copertura⁴¹.

⁴¹ Il regime del Cash Flow Hedge prevede che lo strumento coperto mantenga le regole proprie della categoria IAS nella quale è classificato.

Per la valutazione del *fair value* della gamba fissa viene invece adottato il modello da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione.

Derivati su tassi di interesse connessi con la FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali derivati sono analoghe a quelle utilizzate per la determinazione del *fair value* dei derivati di copertura:

- Notional Cash Flow After Last Known Coupon e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per le gambe a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per le gambe a tasso fisso.

Le eventuali componenti di *fair value* derivanti da opzioni vengono valutate adottando i valori forniti di volta in volta da controparti qualificate le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella presente *policy*.

Derivati su tassi di interesse di negoziazione

Per la valutazione dei derivati di negoziazione viene adottato il fair value fornito da provider qualificato le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella presente *policy*, applicando agli stessi la rettifica necessaria per tenere conto del rischio di controparte (CDA/DVA).

Fair value di livello 3

Per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

Attività e passività al costo ammortizzato

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* (di livello 2) è determinato attualizzando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio – siano considerati nel tasso utilizzato per

l'attualizzazione dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse delle correnti condizioni di mercato;

- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* (di livello 2) è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile (di livello 3).

INFORMATIVA QUANTITATIVA SUGLI INPUT NON OSSERVABILI SIGNIFICATIVI UTILIZZATI NELLA VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

Si rileva che gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, rappresentano una quota contenuta (meno del 4%) del portafoglio di strumenti finanziari. Risulta pertanto non significativo l'impatto quantitativo degli input non osservabili utilizzati nella valutazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le metodologie di determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari e i criteri di allocazione degli strumenti stessi all'interno della cd. "Gerarchia del Fair Value" sono disciplinati dalla *policy* di valutazione delle attività e passività finanziarie adottata dalla Banca.

La Policy di valutazione individua per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario:

- i parametri di input e le relative fonti
- le metodologie di valutazione

I modelli di valutazione utilizzati devono essere coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. La prima fase individua le tipologie di prodotto finanziario nonché i parametri e le relative fonti da utilizzare, che devono essere di provata affidabilità e trovare ampio riscontro tra gli operatori di mercato.
2. La seconda fase del processo valutativo specifica per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di determinazione del *fair value*.

All'interno della fase 1. assume particolare rilevanza, relativamente ai titoli ricondotti nel livello 2 della gerarchia del *fair value*, il processo di determinazione dello spread rappresentativo del merito di credito dell'emittente di seguito descritto.

Merito di credito dell'emittente

Per le attività/passività sul mercato all'ingrosso, il credit spread applicato è quello rilevato, per ciascun emittente (compreso Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA), secondo una delle seguenti metodologie, in ordine di priorità:

1. spread applicato alle più recente emissione obbligazionaria di importo significativo collocate presso controparti qualificate non connesse;
2. spread determinato tenuto conto dell'andamento del rating di ciascuna controparte (compreso Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A.) e delle contingenti condizioni del mercato del funding;
3. spread di credito più aggiornato rilevato da Reuters per livello di rating Moody's.

Per le passività sul mercato al dettaglio, il credit spread applicato è quello rilevato, per l'emittente Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA prendendo a riferimento la più recente emissione obbligazionaria collocata presso controparti retail.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari non garantiti di controparti corporate, in assenza di significative emissioni sulla base delle quali sia possibile stimare il credit spread, lo stesso è posto pari allo spread minimo previsto per le operazioni di finanziamento chirografarie di pari durata originaria.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'inclusione del rischio di credito, della controparte e proprio, ai fini della determinazione del fair value dei derivati, così come previsto dall'IFRS13, comporta che il valore degli stessi calcolato in base ai tassi risk free (MTM) sia assoggettato ad un aggiustamento denominato, appunto, CVA per i derivati dell'attivo e DVA per quelli del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) dei derivati acquistati da controparti bancarie e del Debit Valuation Adjustment (DVA) dei derivati venduti alla clientela vengono adottate le metodologie elaborate dal Gruppo di Lavoro "Fair Value and Hedge Accounting", coordinato da Federcasse e costituito da rappresentanti delle Federazioni Locali, delle Banche di II Livello e dei Centri informatici di Categoria (tra cui anche l'outsourcer della Banca).

L'IFRS 13 richiede di utilizzare tecniche valutative che massimizzano l'uso di dati di mercato osservabili e che siano riconducibili ai fattori che i partecipanti al mercato generalmente prendono in considerazione in sede di valutazione degli strumenti finanziari. Per quanto concerne la stima della PD, considerate le caratteristiche delle operazioni poste in essere e al tipologia di controparti bancarie si ritiene ragionevole procedere alla determinazione di detta stima, sia per il proprio rischio di credito sia di quello delle controparti bancarie, utilizzando un approccio di tipo storico, in alternativa a quello di mercato, facendo riferimento alle tabelle dei dati storici di default riportate dall'agenzia di rating Moody's utilizzando i tassi di default associati alla classe di rating (tabella Exhibit 14 "European Corporate Default and Recovery Rates").

Per quanto riguarda la LGD si assume, sempre in aderenza alla metodologia del gruppo di lavoro sopra menzionato, una perdita pari al 60% dell'EAD in linea con le prassi seguite con riferimento agli strumenti derivati non garantiti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La scelta del livello di *fair value* non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori

in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e può essere modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

A.4.4 Altre informazioni

Tutte le attività non finanziarie, siano esse valutate al *fair value su base* ricorrente o non ricorrente, sono impiegate in modo pari al massimo/miglior utilizzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		902			298	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	277.459	121.195	15.790	227.748	142.511	15.523
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	277.459	122.097	15.790	227.748	142.809	15.523
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		938			364	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		-			10.111	
3. Derivati di copertura		-			614	
Totale		938			11.089	

Nel corso del 2013 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività e/o passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			15.523			
2. Aumenti			2.219			
2.1 Acquisti ¹			1.363			
2.2 Profitti imputati a:			856			
2.2.1 Conto Economico			404			
- di cui: Plusvalenze			404			
2.2.2 Patrimonio netto ²			452			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			-			
2.4 Altre variazioni in aumento			-			
3. Diminuzioni			1.952			
3.1 Vendite ¹			1.337			
3.2 Rimborsi			116			
3.3 Perdite imputate a:			95			
3.3.1 Conto Economico			40			
- di cui Minusvalenze ³			40			
3.3.2 Patrimonio netto ⁴			55			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			404			
4. Rimanenze finali			15.790			

¹ Le voci comprendono per 1,337 milioni di Euro l'acquisizione della partecipazione Green Hunter Group e la cessione della partecipazione Green Hunter, quali effetti delle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo societario in parola. La partecipazione generata dall'operazione è rappresentata, per 404 mila Euro, alla voce "2.2.1 Conto Economico – Plusvalenze". Nella voce 3.5 è rappresentato, per 404 mila Euro, il rigiro della riserva positiva a seguito del realizzo della plusvalenza.

² Si tratta della rivalutazione della partecipazione nel Fondo MC² Impresa per 10 mila Euro, della partecipazioni nella Alto Garda Servizi S.p.A. per 125 mila Euro, della partecipazione Enercoop S.r.l. per 197 mila Euro e della partecipazione Valsugana Energia S.p.A. per 120 mila Euro.

³ Si tratta della perdita derivante dall'azzeramento del capitale sociale della partecipata Trentino Volley S.p.A..

⁴ Si tratta della svalutazione della partecipazione nel fondo Clesio.

A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 né nell'esercizio in corso né in quello di confronto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia operazioni/Valori	2013				2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Liv 1	Livello 2	Livello 3		Liv 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanz. detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	108.909	-	44.756	63.652	64.253	-	-	64.253
3. Crediti verso clientela	1.291.867	-	1.117.297	173.556	1.366.290	-	1.193.155	167.679
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	116	-	-	116	116	-	-	116
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.400.892	-	1.162.053	237.324	1.430.658	-	1.193.155	232.048
1. Debiti verso banche	691.767	-	641.010	36.682	758.341	-	599.848	135.265
2. Debiti verso clientela	188.485	-	51.861	136.232	171.326	-	55.597	115.348
3. Titoli in circolazione	753.351	-	751.402	-	687.919	-	686.899	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.633.603	-	1.444.273	172.914	1.617.586	-	1.342.343	250.612

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss".

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO

PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2013	2012
a) Cassa	2	5
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	5

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		902			298	
1.1 di negoziazione ¹		902			298	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		902			298	
Totale (A+B)		902			298	

1 Trattasi di opzioni cap con controparti bancarie aventi caratteristiche speculari a quelle, con controparte clientela ordinaria, rappresentate nella voce 40 del passivo, alla quale si rimanda per una descrizione più approfondita. Il fair value è esposto tenendo conto del rischio di credito della controparte (CVA) per 19 mila Euro.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	902	298
a) Banche	902	298
- <i>fair value</i>	902	298
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	902	298
Totale (A+B)	902	298

2.3 Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	298	-	298
B. Aumenti	608	-	608
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	608	-	608
B3. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	4	-	4
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	4	-	4
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	902	-	902

Le voci "altre variazioni", se presenti, accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito ¹	277.406	121.195	-	227.672	142.511	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	277.406	121.195	-	227.672	142.511	-
2. Titoli di capitale	53	-	10.899	76	-	10.588
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	53	-	10.705	76	-	9.979
2.2 Valutati al costo ²	-	-	194	-	-	609
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	4.891	-	-	4.935
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	277.459	121.195	15.790	227.748	142.511	15.523

- 1 Si tratta di nominali 260,8 milioni di Euro di titoli di Stato e 7,5 milioni di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 1) e 120,4 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 2) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE per 377,5 milioni di Euro, per costituire garanzia dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel 2009 per 10,8 milioni di Euro e altre finalità per 0,4 milioni di Euro.
- 2 I titoli di capitale non quotati valutati al costo ammontano a 0,2 milioni di Euro nel 2013 e 0,6 milioni di Euro nel 2012: si tratta di partecipazioni di minoranza aventi costo di acquisizione inferiore a 0,5 milioni di Euro per le quali non si è in grado di determinare il fair value in maniera attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
1. Titoli di debito	398.602	370.184
a) Governi e Banche Centrali	269.499	222.477
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	129.103	147.707
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	10.951	10.663
a) Banche	50	50
b) Altri emittenti	10.901	10.613
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3.363	1.930
- imprese non finanziarie	7.538	8.683
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R. ¹	4.891	4.935
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	414.444	385.782

- 1 Trattasi per 4,2 milioni di Euro di quote del fondo mobiliare chiuso "MC2 Impresa" che svolge attività d'investimento prevalentemente nell'ambito degli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati rappresentati da azioni ovvero da obbligazioni convertibili ovvero da altri titoli rappresentativi prevalentemente di partecipazioni minoritarie ovvero anche di maggioranza, nonché di quote di S.r.l. ed in quote di S.c.r.l.; è, inoltre ricompreso il valore delle quote del fondo immobiliare chiuso Clesio per 0,7 milioni di Euro.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	370.183	10.664	4.935	-	385.782
B. Aumenti	571.354	2.208	10	-	573.572
B1. Acquisti	563.033	1.363 ³	-	-	564.396
B2. Variazioni positive di FV	845	441	-	-	1.286
B3. Riprese di valore	-	-	10	-	10
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	10	-	10
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	7.476 ¹	404	-	-	7.880
C. Diminuzioni	542.935	1.921	54	-	544.910
C1. Vendite	474.579	1.338 ³	-	-	475.917
C2. Rimborsi	61.600	116	-	-	61.716
C3. Variazioni negative di FV	1.860	-	54	-	1.914
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	63	-	-	63
- imputate al conto economico	-	63	-	-	63
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	4.896 ²	404	-	-	5.300
D. Rimanenze finali	398.602	10.951	4.891	-	414.444

Il dettaglio analitico dei movimenti è riportato nella relazione sulla gestione.

- 1 Si tratta per 965 mila Euro del rigiro della riserva negativa a seguito della cessione di titoli di Stato, per 5,169 milioni della plusvalenza realizzata dalla cessione di titoli di Stato e per 1,342 milioni di Euro della variazione positiva del costo ammortizzato.
- 2 Si tratta per 881 mila Euro del rigiro della riserva positiva a seguito della cessione di titoli di Stato e per 4,015 milioni di Euro della variazione negativa del costo ammortizzato.
- 3 Le voci comprendono per 1,337 milioni di Euro l'acquisizione della partecipazione Green Hunter Group e la cessione della partecipazione Green Hunter, quali effetti delle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo societario in parola. La plusvalenza generata dall'operazione è rappresentata, per 404 mila Euro, alla voce "B5. Altre variazioni in aumento". Nella voce C.6 è rappresentato, per 404 mila Euro, il rigiro della riserva positiva a seguito del realizzo della plusvalenza.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2013			2012				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati				-			-	
2. Riserva obbligatoria				-			-	
3. Pronti contro termine attivi				-			-	
4. Altri				-			-	
B. Crediti verso banche	108.909	44.756	63.652	64.253	-	-	64.253	
1. Finanziamenti	108.909	44.756	63.652	64.253	-	-	64.253	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	38.347			8.683				
1.2 Depositi vincolati	25.298			55.562				
1.3 Altri finanziamenti:	45.264			8				
- Pronti contro termine attivi	-			-				
- Leasing finanziario	-			-				
- Altri	45.264			8				
2. Titoli di debito	-			-	-	-	-	
2.1 Titoli strutturati	-			-			-	
2.2 Altri titoli di debito	-			-			-	
Totale (valore di bilancio)	108.909	44.756	63.652	64.253	-	-	64.253	

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2013 ammonta a 225 mila Euro ed al 31/12/2012 ammontava a 468 mila Euro indicati nella voce B.1.2..

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2013						2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.124.599	167.245		1.117.273	173.556	1.202.149	-	164.141	-	1.193.155	167.680	
1. Conti correnti	6.311	-				3.539	-	0				
2. Pronti contro termine attivi	-	-				-	-	-				
3. Mutui	849.252	136.651				895.132	-	128.963				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-				-	-	-				
5. Leasing finanziario ¹	43.130	7.024				53.068	-	5.233				
6. Factoring	-	-				-	-	-				
7. Altri finanziamenti ²	225.898	23.570				250.410	-	29.945				
Titoli di debito	31	-		25	-	-	-	-	-	-	-	
8 Titoli strutturati	-	-				-	-	-				
9 Altri titoli di debito	31	-				-	-	-				
Totale (valore di bilancio)	1.124.622	167.245		1.117.298	173.556	1.202.149	-	164.141	-	1.193.155	167.680	

- 1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altre finanziamenti" per 9,8 milioni di Euro nel 2013 e per 5,1 milioni di Euro nel 2012.
- 2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo in bonis per l'importo di 1,9 milioni di Euro nel 2013 e 4,1 milioni di Euro nel 2012.

Informativa sulla natura delle operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici ("fondi di terzi in amministrazione").

La voce altri finanziamenti comprende 58,8 milioni di Euro di finanziamenti erogati a valere su fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento per 2,8 milioni, dalla Provincia Autonoma di Bolzano per 43,1 milioni e dalla Regione Veneto, direttamente o tramite la società strumentale Veneto Sviluppo, per 12,9 milioni.

Tutti i succitati fondi, destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite Leggi⁴², prevedono l'assunzione di rischio totale da parte di Mediocredito.

⁴² In particolare:

1. Per la Provincia Autonoma di Trento: LL.RR. 21/93 e 3/91;
2. Per la Provincia Autonoma di Bolzano: LL.RR. 21/93 e 3/91, L.P. 9/91 e L.817/71
3. Per la Regione Veneto: L.R. 18/94, 598/94, 6/96, 1/99, 5/2001, 33/2002 e 40/2003

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2013			2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	31			-	-	-
a) Governi				-	-	-
b) Altri Enti pubblici				-	-	-
c) Altri emittenti	31			-	-	-
- imprese non finanziarie	31			-	-	-
- imprese finanziarie				-	-	-
- assicurazioni				-	-	-
- altri				-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.124.591		167.245	1.202.149	-	164.141
a) Governi	-		-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	98.139		-	103.721	-	-
c) Altri soggetti	1.026.452		167.245	1.098.428	-	164.141
- imprese non finanziarie	935.326		162.158	1.012.514	-	159.559
- imprese finanziarie	66.687		2.961	58.444	-	2.323
- assicurazioni	-		-	-	-	-
- altri	24.439		2.126	27.470	-	2.259
Totale	1.124.622		167.245	1.202.149	-	164.141

7.4 Leasing finanziario

Voci/valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	8.580	6.566	2.014	13.087	11.020	2.067
Tra 1 e 5 anni	34.452	27.726	6.726	32.191	25.719	6.472
Oltre 5 anni	26.241	23.309	2.932	25.431	22.455	2.976
Totale	69.273	57.601	11.672	70.709	59.194	11.515
Crediti iscritti in bilancio	63.652	3.752	59.900	65.977	2.604	63.372

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Essedi Strategie d'Impresa Srl	Trento	31,869	31,869
2. Biorendena Spa	Pinzolo (TN)	20,000	20,000

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili ¹

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto ²	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1. Paradisidue S.r.l.	4.963	-	(17)	6	23 ³			
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
1. Essedi Strategie d'Impresa Srl	3.652	1.286	11	237	76			
2. Biorendena Spa	755	-	(33)	362	72			
Totale	9.370	1.286	(39)	605	171	148		

1 I dati di bilancio si riferiscono alla situazione al 31/12/2013 per la controllata Paradisidue S.r.l. ed al bilancio 31/12/2012 per Essedi Strategie d'Impresa Srl e Biorendena S.p.A..

2 Il patrimonio netto è comprensivo del risultato di periodo.

3 Ai fini della valutazione, nel patrimonio netto di Paradisidue Srl è stato considerato il versamento a copertura perdite deliberato nel 2014 dal socio unico Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. per 16,9 migliaia di Euro.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	152	159
B. Aumenti	42	43
B.1 Acquisti	38	31
B.2 Riprese di valore	4	12
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	24	50
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	24	50
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	171	152
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	231	211

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 6,000 milioni di Euro utilizzato al 31/12/2013 per 4,616 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2013	2012
1. Attività di proprietà	11.227	11.816
a) terreni ¹	1.950	1.950
b) fabbricati ²	7.287	7.610
c) mobili	893	1.056
d) impianti elettronici	154	169
e) altre	943	1.031
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	11.227	11.816

1 Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.

2 Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2013				2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	116	-	-	116	116	-	-	116
a) terreni ¹	116	-	-	116	116	-	-	116
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	116	-	-	116	116	-	-	116

1 Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero di un credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i>	3,00%
<i>Mobili</i>	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i>	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i>	7,50%
<i>Arredamento</i>	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i>	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i>	25,00%
<i>Impianti telefonici</i>	12,50%

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.950	12.208	2.397	656	2.578	19.789
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.598	1.341	487	1.547	7.973
A.2 Esistenze iniziali nette	1.950	7.610	1.056	169	1.031	11.816
B. Aumenti:		13	83	51	117	264
B.1 Acquisti		13	0	39	80	132
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			83	12	37	132
C. Diminuzioni:		336	247	66	204	853
C.1 Vendite ¹			84	13	37	134
C.2 Ammortamenti		336	163	53	167	719
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.950	7.287	893	154	943	11.227
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.935	1.419	528	1.677	8.559
D.2 Rimanenze finali lorde	1.950	12.222	2.312	682	2.620	19.786
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

1 I valori indicati nella voce "vendite" si riferiscono alla cessione di beni, ammortizzati del tutto o in parte, il cui flusso finanziario, pari a 1,2 mila Euro, è evidenziato nel rendiconto finanziario alla voce "Liquidità generata da vendita di attività materiali". Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento. La minusvalenza netta a fronte di tali cessioni è stata pari a 1,2 mila Euro.

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2013		2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	199	-	460	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	199	-	460	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	199	-	460	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	199	-	460	-

L'ammortamento è stato effettuato:

- in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo;
- in base alla durata del contratto di outsourcing (5 anni) per quanto riguarda il costo del software relativo al sistema informativo aziendale;
- applicando l'aliquota del 20% per il software della nuova infrastruttura rete e dati interna.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	2.854	-	2.854
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.394	-	2.394
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	460	-	460
B. Aumenti	-	-	-	118	-	118
B.1 Acquisti	-	-	-	118	-	118
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	379	-	379
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	379	-	379
- Ammortamenti		-	-	379	-	379
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	199	-	199
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.773	-	2.773
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.972	-	2.972
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono valutate al costo.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2013	2012
	8.912	4.989
A. In contropartita del conto economico	8.847	4.464
Spese per il personale	14	28
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	8.680	4.123
Ammortamenti immobili strumentali	39	33
Altre ¹	114	279
B. In contropartita del patrimonio netto	65	525
Valutazione IRS Cash Flow Hedge	-	138
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	31	330
Altre ¹	34	57

1 Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto riclassificando le imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico negli esercizi passati (57 mila Euro) tra le imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2013	2012
	7.020	7.922
A. In contropartita del conto economico	6.539	6.826
Fondo rischi su crediti	5.530	5.530
Rettifiche crediti eccedenti il limite delle detrazione fiscale	878	1.164
Ammortamenti su immobili strumentali	108	109
Differenza Trattamento Fine Rapporto	23	23
B. In contropartita del patrimonio netto	481	1.096
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	481	1.096

Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;
per IRAP⁴³: 4,45% per il 2014;
4,65% per gli esercizi successivi.

⁴³ Per la determinazione delle imposte anticipate e differite si è applicata l'aliquota del 4,45% limitatamente a quelle imposte che si ritiene verranno utilizzate nell'esercizio 2014, in quanto la riduzione di 0,20% stabilita dalla L.P. Trento 27 dicembre 2012 nr. 25 opera solo per il 2014.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale da bilancio 2012	4.464	2.328
Ridefinizione saldi iniziali ¹		-29
1. Importo iniziale	4.464	2.299
2. Aumenti	4.822	2.403
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	4.822	2.403
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre ¹	4.822	2.403
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	439	238
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	435	205
a) rigiri	435	205
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	3	33
a) trasformazione di crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre ²	3	33
4. Importo finale	8.847	4.464

- 1 Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto riclassificando le imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico negli esercizi passati (57 mila Euro) tra le imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto. Nella tabella sono stati pertanto rettificati sia il saldo iniziale che la voce "2.1.d" relative al 2012.
- 2 L'importo si riferisce allo storno delle imposte anticipate rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita che in entrambi gli esercizi ha registrato una ripresa di valore contabilizzata in contropartita del patrimonio netto (cfr. nota in calce alla tabella 18.1 Parte C).

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 241/2011 (in contropartita del conto economico)

La Banca non ha registrato attività per imposte anticipate di cui alla Legge 241/2011.

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	6.826	6.830
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	287	4
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	287	4
a) rigiri	287	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.539	6.826

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale da bilancio 2012	525	1.864
Ridefinizione saldi iniziali ¹		+29
1. Importo iniziale	525	1.893
2. Aumenti	21	145
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	21	145
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre ¹	21	145
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	481	1.513
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	481	1.510
a) rigiri	481	1.510
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	3
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	65	525

1 Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto riclassificando le imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico negli esercizi passati (57 mila Euro) tra le imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto. Nella tabella sono stati pertanto rettificati sia il saldo iniziale che la voce "2.1.c" relative al 2012.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	1.096	257
2. Aumenti	291	880
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	291	880
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	291	880
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	906	41
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	903	8
a) rigiri	903	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	0
3.3 Altre diminuzioni	3	33
4. Importo finale	481	1.096

13.7 Altre informazioni

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a 1,078 milioni di Euro e si riferisce allo sbilancio dei crediti (6,778 milioni di Euro) e debiti (5,700 milioni) verso l'Erario per IRES e IRAP; nel 2012 lo sbilancio, rappresentato tra le "passività fiscali correnti", era pari 720 mila Euro (crediti per 4,556 milioni, debiti per 5,276 milioni).

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	2013	2012
Partite illiquide	932	2.437
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	529	558
Ratei e risconti vari	230	259
Crediti per commissioni da incassare	204	207
Anticipi vari e cauzioni	127	179
Partite in attesa di definizione ¹	119	147
Crediti per fatture emesse e da emettere	56	84
Migliorie su beni di terzi	4	9
Altre partite	3	7
Totale	2.204	3.887

¹ L'importo si riferisce principalmente a bonifici disposti da corrispondenti in attesa di addebitamento.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	303.852	302.161
2. Debiti verso banche	387.915	456.180
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8	-
2.2 Depositi vincolati	36.673	135.265
2.3 Finanziamenti	351.234	320.915
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	351.234	320.915
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	691.767	758.341
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	641.010	599.847
<i>Fair value – livello 3</i>	36.682	135.265
Totale Fair value	677.692	735.112

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Tra le passività della Banca non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica né nel 2013 né nell'esercizio di confronto.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Conti correnti e depositi liberi	1.763	1.132
2. Depositi vincolati	75.536	57.552
3. Finanziamenti	52.253	55.978
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	52.253	55.978
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti ¹	58.933	56.664
Totale	188.485	171.326
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	51.861	55.598
<i>Fair value – livello 3</i>	136.232	115.348
Totale Fair value	188.093	170.946

1 Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 58.777 migliaia di Euro nel 2013 e per 56.500 migliaia di Euro nel 2012.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2013			2012				
	Valore bilancio	<i>Fair value</i> ²			Valore bilancio	<i>Fair value</i> ²		
		<i>Liv.</i> 1	<i>Liv.</i> 2	<i>Liv.</i> 3		<i>Liv.</i> 1	<i>Liv.</i> 2	<i>Liv.</i> 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	753.321	-	751.372	-	687.889	-	686.868	
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 altre	753.321	-	751.372	-	687.889	-	686.868	
2. Altri titoli	30	-	30	-	30	-	30	
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 altri ¹	30	-	30	-	30	-	30	
Totale	753.351	-	751.402	-	687.919	-	686.898	

1 Nella voce altri titoli sono classificati i certificati di deposito scaduti e non rimborsati (non incassati dalla clientela).

2 Il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	2013	2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	50.174
a) rischio di tasso di interesse ¹	-	50.174
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

1 Si tratta del costo ammortizzato commisurato alla quota di un prestito obbligazionario coperto da IRS in regime di cash flow hedge con nozionale pari a 50 milioni di Euro scaduto e rimborsato nel 2013.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2013					2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	12.368		938		938	7.659		364		364
1.1 Di negoziazione			938					364		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B	12.368		938		938	7.659		364		364
Totale (A+B)	12.368		938		938	7.659		364		364

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	364	-	364
B. Aumenti	608	-	608
B1. Emissioni	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	608	-	608
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	34	-	34
C1. Acquisti	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	33	-	33
C4. Altre variazioni	1	-	1
D. Rimanenze finali	938	-	938

Le voci “altre variazioni” accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	2013					2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	-		-		-	10.000	10.111			10.151
3.1 Strutturati	-		-		-	10.000	10.111			
3.2 Altri	-		-		-	-	-			
Totale	-		-		-	10.000	10.111			10.151

Legenda

Liv. = livello

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Nel 2012 la Banca aveva adottato la rilevazione al *Fair value (Fair Value Option)* per 10,0 milioni di Euro di emissioni obbligazionarie coperte all'origine da strumenti derivati, con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value. Tale emissione obbligazionaria è stata estinta nel corso del 2013.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	10.111	10.111
B. Aumenti	-	-	11	11
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	11	11
C. Diminuzioni	-	-	10.122	10.122
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	10.000	10.000
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	15	15
C4. Altre variazioni	-	-	107	107
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

Le voci "altre variazioni" accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai prestiti obbligazionari esaminati.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2013			VN	Fair Value 2012			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	2012
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	614			50.000
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	614			50.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	-	-	-	614			50.000

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

I derivati di copertura si riferiscono a coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) su prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi dalla Banca realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (trasformazione del tasso da variabile a fisso)

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	2013	2012
Partite in attesa di definizione ¹	1.890	1.780
Somme da riconoscere a terzi ²	1.590	1.505
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	767	567
Debiti verso fornitori	758	596
Debiti per commissioni	291	372
Ratei e risconti passivi	263	256
Trattenute su spese personale	232	234
Fondo rischi per garanzie rilasciate	2	12
Contributi da riversare	-	17
Altre partite	5	7
Totale	5.798	5.346

- 1 Comprendono bonifici disposti verso corrispondenti in attesa di accredito per 1,331 milioni di Euro nel 2013 e 0,944 milioni di Euro nel 2012.
- 2 Sono riferite, per lo più, alle somme da riversare ai partecipanti a operazioni sindacate capofilate da Mediocredito per 531 mila Euro, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 190 mila Euro, al debito a fronte del premio aziendale 2013 per 225 mila Euro e al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 51 mila Euro.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	1.702	1.679
B. Aumenti	6	151
B.1 Accantonamento del periodo ¹	6	151
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	303	128
C.1 Liquidazioni effettuate	235	128
C.2 Altre variazioni in diminuzione ²	68	-
D. Rimanenze finali	1.405	1.702

1 L'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico" (9 mila Euro) al netto dell'imposta sostitutiva per 3 mila Euro.

2 La voce accoglie l'importo relativo agli utili attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto.

11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "Projected Unit Credit Cost" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro).

Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include anche le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2013	2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.108	1.803
2.1 controversie legali	61	657
2.2 oneri per il personale	50	100
2.3 altri	997	1.046
Totale	1.108	1.803

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.803	1.803
B. Aumenti	-	195	195
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	-	50	50
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento ²	-	145	145
C. Diminuzioni	-	889	889
C.1 Utilizzo nell'esercizio ³	-	352	352
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione ⁴	-	537	537
D. Rimanenze finali	-	1.108	1.108

1 L'importo si riferisce all'accantonamento per premi di rendimento al personale.

2 L'importo si riferisce alla quota di utile d'esercizio a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto

3 L'importo si riferisce per 194 mila Euro alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto, per 100 mila Euro all'utilizzo del fondo oneri per il personale a fronte dell'erogazione del sistema incentivante in base ai risultati raggiunti nel 2012 e per 58 mila Euro al primo pagamento in seguito al giudizio di primo grado relativo ad un'azione revocatoria.

4 L'importo si riferisce alla ripresa di valore sull'accantonamento effettuato nel 2008 a fronte di una azione revocatoria, a seguito di una favorevole sentenza di I grado che ha ridotto l'importo a rischio.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati ad azioni di revocatoria e altri contenziosi legali in corso.

Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".

Il fondo per oneri del personale accoglie l'accantonamento per premi al personale.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.470.400	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.470.400	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 79 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Riserve di capitale:	29.841		29.841
- Fondo sovrapprezzo azioni ¹	29.841	A-B-C	29.841
Riserve di utili:	94.605		94.550
- Riserva legale ²	18.956	A-B-C	18.956
- Riserva straordinaria	54.003	A-B-C	54.003
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.655	A-B	2.655
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005 ³	55		-
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936
Riserve da valutazione:	5.934		5.934
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli AFS	1.947		1.947
- Riserva ex D.Lgs 38/2005 piani previdenziali	(332)		(332)
Totale	130.380		130.324

Legenda:

A: per aumenti di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

² L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile per la distribuzione, pari al 20% del capitale sociale, è pari a 11,697 milioni di Euro.

³ La riserva si ridurrà in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2013	2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.049	1.040
a) Banche ¹	1.049	1.040
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	818	3.803
a) Banche	-	-
b) Clientela	818	3.803
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.161	9.350
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	7.161	9.350
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	7.161	9.350
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	9.028	14.193

1 In entrambi i periodi la voce ricomprende anche l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a fronte di interventi stimati ma non ancora deliberati (16 mila Euro nel 2013; 7 mila Euro nel 2012); tale importo è rappresentato tra le garanzie verso banche in ottemperanza alle previsioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 § 2.7.25.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.641	201.516
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	182.334	61.818
7. Attività materiali	-	-

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

L'informativa completa relativa alle attività iscritte e non iscritte in bilancio costituite a garanzia di proprie passività e impegni (ivi comprese le operazioni di credito presso l'Eurosistema) è riportata nei paragrafi "Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio" e "Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio" (Parte E, sez. 3 tabb. 2 e 3)

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2013	2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	837.021	859.450
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	41.045	48.901
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.972	28.061
2. altri titoli	13.073	20.840
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.073	14.840
d) titoli di proprietà depositati presso terzi ¹	788.903	795.709
4. Altre operazioni	1.991	2.103
di cui Operazioni per conto delle Province Autonome	1.625	1.738
Fondi rischi costituiti da Enti vari	262	262
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	104	103

¹ Nella voce sono compresi i titoli Senior e Junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione e depositati presso Montetitoli S.p.A. per complessivi 190.511 migliaia di Euro.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito ¹	Finanziamenti ²	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	383
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.102	-	-	11.102	12.999
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	978	-	978	663
5 Crediti verso clientela	1	39.484	-	39.485	44.511
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	11.103	40.462	-	51.565	58.556

Le variazioni relative agli interessi attivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2012) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- Gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:
 - cedole incassate su obbligazioni emesse da banche (voce crediti v/banche) nonché da aziende non bancarie (voce crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare i prenditori, e quindi classificate tra i crediti;
 - cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voce attività disponibili per la vendita) acquistate dalla Banca con l'intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea e dell'operazioni di cartolarizzazione partita nel 2009, nonché con l'intento di finanziare i prenditori.

Per entrambe le tipologie di titoli i saldi sono evidenziati nelle tabelle 6.1 e 7.1 della Parte B – Sezione 6 e 7 rispettivamente.
- Gli interessi su finanziamenti di cui alla voce crediti verso banche comprendono anche le competenze maturate su conti correnti e depositi attivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 6.1 della parte B – Sezione 6.

Gli interessi sulle posizioni deteriorate, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell'intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2013 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, crediti scaduti/sconfinanti e ristrutturati), ammontano a 2,468 milioni di Euro (3,867 milioni di Euro nel 2012).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2013	2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	25	31

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

	2013	2012
Utili finanziari differiti	11.674	11.515
Canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	(736)	(680)

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli ¹	Altre Operazioni ²	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	2.188		-	2.188	2.172
2. Debiti verso banche	5.605		-	5.605	7.746
3. Debiti verso clientela	3.129		-	3.129	3.381
4. Titoli in circolazione		15.024	-	15.024	17.879
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	69	-	69	863
7. Altre passività e fondi			-	-	-
8. Derivati di copertura			423	423	267
Totale	10.922	15.093	423	26.438	32.308

Le variazioni degli interessi passivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2012) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- 1 Gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nelle voci 30. (riga 4) e 50. (riga 6) del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell'interesse effettivo.
- 2 Gli interessi su altre operazioni sono relativi al saldo negativo dei differenziali maturati sui derivati di copertura di cui alla voce 60. dell'attivo di stato patrimoniale.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	423	267
C. Saldo (A-B)	(423)	(267)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2013	2012
Interessi passivi su passività in valuta	4	10

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2013	2012
a) garanzie rilasciate	27	86
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	39	304
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	39	304
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	39	304
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1	2
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi ¹	1.334	2.162
Totale	1.401	2.554

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2012) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

1 Trattasi prevalentemente di commissioni varie su finanziamenti per 723 mila Euro e di commissioni per l'attività di corporate finance per 602 mila Euro.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2013	2012
a) garanzie ricevute ¹	1.394	1.306
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	42	39
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	42	39
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	3	4
e) altri servizi ²	176	103
Totale	1.615	1.452

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2012) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

- 1 Trattasi prevalentemente di commissioni riconosciute allo Stato per il rilascio di una garanzia su obbligazioni di nostra emissione, per 1,388 milioni di Euro.
- 2 Di cui 99 mila euro per il servizio di raccolta domande di finanziamento.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2013		2012	
	Dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	113	-	87	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	113	-	87	-

L'importo di 113 mila Euro è, per lo più, riconducibile al dividendo di 74 mila Euro da Enercoop S.r.l. e al dividendo di 32 mila Euro da Alto Garda Servizi S.p.A.. La composizione del restante importo nonché le variazioni rispetto all'esercizio di confronto sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A) ¹	Utili da negoziatio ne (B) ²	Minusva lenze (C) ³	Perdite da negoziatio ne (D) ⁴	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(0)
4. Strumenti derivati	643	531	612	422	140
4.1 Derivati finanziari:	643	531	612	422	140
- Su titoli di debito e tassi di interesse	643	531	612	422	140
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	643	531	612	422	139

1 La voce "Plusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value rilevate al 31/12/2013 sugli IRS classificati come "detenuti per la negoziazione" per 30 mila Euro e le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 612 mila Euro.

2 La voce "Utili da negoziazione" comprende i premi incassati a fronte delle opzioni Cap vendute alla clientela.

3 La voce "Minusvalenze" comprende le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche.

4 La voce "Perdite da negoziazione" comprende i premi pagati a fronte delle opzioni acquistate da banche per 393 mila Euro nonché, convenzionalmente, i differenziali negativi maturati sui contratti swap classificati come "detenuti per la negoziazione" (cfr. circolare 262/2005 Banca d'Italia capitolo 2, paragrafo 3) per 29 mila Euro.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela ¹	497	(1.539)	(1.042)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.573	-	5.573	1.522	(17)	1.505
3.1 Titoli di debito ²	5.169	-	5.169	1.522	(17)	1.505
3.2 Titoli di capitale ³	404	-	404	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	6.070	(1.539)	4.531	1.522	(17)	1.505
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione ⁴	153	-	153	3	-	3
Totale passività	153	-	153	3	-	3

- 1 Gli importi rilevati nella voce 2. delle attività finanziarie si riferiscono alle minusvalenze nette risultanti dalla cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza.
- 2 Gli importi rilevati nella voce 3.1 delle attività finanziarie si riferiscono alle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli AFS.
- 3 Gli importi rilevati nella voce 3.2 delle attività finanziarie si riferiscono alla plusvalenza emersa dalle operazioni straordinarie che hanno interessato la partecipazione AFS Green Hunter.
- 4 Gli importi rilevati nella voce 3. delle passività finanziarie si riferiscono al riacquisto di titoli obbligazionari di nostra emissione.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110¹

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	15				15
2.1 Titoli in circolazione ²	15				15
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale		15			15

- 1 La voce comprende la valutazione dei titoli di nostra emissione valutati al fair value (fair value option) e la valutazione dei derivati ad essi gestionalmente collegati.
- 2 Gli importi relativi alle plusvalenze sono rilevabili nella tabella "Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue" voce C.3.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche			Specifiche ²		Di portafoglio			
	Cancellazioni ¹	Altre	Di portafoglio ³						
				A	B	A	B ³		
A. Crediti verso banche									-
- finanziamenti									-
- titoli di debito									-
B. Crediti verso clientela	(215)	(24.361)	(1.444)	1.940	6.349			(17.731)	(12.002)
Crediti deteriorati acquistati									-
- finanziamenti									-
- titoli di debito									-
Altri crediti	(215)	(24.361)	(1.444)	1.940	6.349			(17.731)	(12.002)
- finanziamenti	(215)	(24.361)	(1.444)	1.940	6.349			(17.731)	(12.002)
- titoli di debito									-
C. Totale	(215)	(24.361)	(1.444)	1.940	6.349			(17.731)	(12.002)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

- 1 La voce "rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni" (215 mila Euro) coincide con la voce "perdite su crediti" della tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" esposta in relazione sulla gestione.
- 2 Il valore complessivo delle riprese di valore specifiche pari a 8,289 migliaia di Euro differisce rispetto alla somma dei valori esposti nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore", alle voci "valutazione analitica – riprese" (5,584 milioni di Euro) e "Incassi su operazioni chiuse negli esercizi precedenti" (869 migliaia di Euro) per l'importo di 1,836 milioni di Euro relativo alle riprese di valore di portafoglio nette su crediti deteriorati che come indicato dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono state ricondotte tra le "Riprese di valore specifiche – Altre".
- 3 Il valore esposto nella voce "crediti verso clientela – finanziamenti – rettifiche di portafoglio" (1.444) migliaia di Euro differisce rispetto a quanto esposto nella relazione sulla gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" - valutazione di portafoglio - effetto netto (391 migliaia di Euro di riprese) – (ci si riferisce al valore indicato nella colonna "effetto netto" poiché nella tabella esposta nella relazione sulla gestione le rettifiche/riprese di portafoglio sono esposte in base ai portafogli mentre nella presente tabella i valori sono esposti in base alla classificazione della clientela per categoria) per l'importo di 1,836 milioni descritto in nota 2.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2013 (3)=(1)-(2)	Totale 2012 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						-
B. Titoli di capitale		(63)			(63)	(18)
C. Quote di O.I.C.R.						-
D. Finanziamenti a banche						-
E. Finanziamenti a clientela						-
F. Totale		(63)			(63)	(18)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013 (3)=(1)-(2)	Totale 2012 (3)=(1)-(2)	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	9	9	4
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-			-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-			-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-			-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	9	9	4

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente	6.230	6.503
a) salari e stipendi	4.350	4.346
b) oneri sociali	1.143	1.155
c) indennità di fine rapporto ¹	241	246
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto ²	9	30
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	148	157
- a contribuzione definita ³	148	157
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	339	569
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	457	480 ⁴
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	6.687	6.983

- 1 Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.
- 2 Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto stornando dalla voce "e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto" relativa al 2012 l'importo di 127 mila Euro.
- 3 L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.
- 4 Il dato 2012 è stato rettificato per ricomprendere i valori relativi alle assicurazioni per gli organi sociali contabilizzati in tale esercizio tra le altre spese amministrative per 45 mila Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria¹

	2013	2012
Personale dipendente:	75	76
a) dirigenti	3	4
b) totale quadri direttivi	36	36
- di cui: di 3° e 4° livello	20	19
c) restante personale dipendente	37	36
Altro personale	-	-

1 La media annuale viene calcolata come media aritmetica semplice dei dipendenti in essere alla fine di ciascun mese.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2013	2012
Personale dipendente:	79,9	80,3
a) dirigenti	3,0	3,9
b) totale quadri direttivi	36,5	37,1
- di cui: di 3° e 4° livello	19,6	19,2
c) restante personale dipendente	40,4	39,3
Altro personale	-	-

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2013	2012
Oneri per cessazione anticipata rapporto di lavoro	-	251
Assicurazioni	122	114
Buoni mensa	69	71
Formazione e trasferte	47	63
Benefici in natura	22	21
Altri benefici a breve termine	79	49
Totale	339	569

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2013	2012
1. Spese informatiche	601	630
- costi per servizio di outsourcing	407	397
- altre spese ead	194	233
2. Spese per immobili/mobili	439	491
a) fitti e canoni passivi	130	145
- <i>affitto immobili</i>	<i>130</i>	<i>145</i>
b) altre spese	309	346
- <i>pulizie locali</i>	<i>83</i>	<i>96</i>
- <i>spese condominiali</i>	<i>29</i>	<i>19</i>
- <i>spese per manutenzioni e riparazioni</i>	<i>29</i>	<i>46</i>
- <i>energia elettrica ,riscaldamento, acqua</i>	<i>89</i>	<i>97</i>
- <i>gestione automezzi</i>	<i>79</i>	<i>88</i>
3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali	320	332
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	36	37
- informazioni e rilievi tavolari	76	73
- cancelleria, stampati, supporti magnetici	11	22
- vigilanza	86	85
- banche dati e reti a valore aggiunto	62	64
- postali e telefoniche	49	52
4. Spese per acquisti di servizi professionali	1071	893
- spese legali e di procedura	614	428
- spese per servizi professionali	457	465
5. Premi assicurativi ¹	36	38
- altre assicurazioni	36	38
6. Spese pubblicitarie	231	208
- pubblicità e sponsorizzazioni	203	177
- rappresentanza e omaggi	28	31
7. Imposte indirette e tasse	137	166
- imposta sostitutiva	54	93
- imposta di registro e diritti	10	14
- imposta municipale propria/comunale sugli immobili	47	50
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	26	9
8. Altre	315	296
- contributi associativi ²	217	180
- altre spese	98	116
Totale	3.150	3.054

1 Il dato 2012 è stato rettificato depurandolo del valore relativo alle assicurazioni per gli organi sociali contabilizzati in tale esercizio riclassificato tra le spese per il personale per 45 mila Euro.

2 Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, Consob e alla Federazione Trentina delle Cooperative.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Accantonamento per premi al personale	(50)	(100)
Accantonamenti netti per azioni revocatorie in corso	537	-
Totale	487	(100)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(719)			(719)
A.1 Di proprietà	(719)			(719)
- Ad uso funzionale	(719)			(719)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(719)			(719)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(379)			(379)
A.1 Di proprietà	(379)			(379)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(379)			(379)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(379)			(379)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Reintegro costi SPV cartolarizzazione	(524)	(451)
Oneri di gestione SPV "on-going"	(97)	(64)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(5)	(5)
Oneri vari di gestione ¹	(28)	(102)
Totale	(654)	(622)

- 1 Nel 2012 la voce accoglie l'importo di 89 mila Euro relativo allo storno di crediti considerati non esigibili a fronte, per lo più, di fatture per consulenze e contributi.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Proventi per servicing cartolarizzazione	524	451
Recupero spese legali	638	326
Rifusione/rivalsa imposte	77	98
Proventi vari di gestione ¹	57	363
Totale	1.296	1.238

- 1 Nel 2012 la voce accoglie l'importo di 263 mila Euro relativo allo storno di contributi considerati non dovuti.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2013	2012
A. Proventi	4	12
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore ¹	4	26
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(24)	(50)
1. Svalutazioni ²	(24)	(64)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(20)	(38)

1 I proventi derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla collegata Essedi Strategie d'Impresa S.r.l..

2 Gli oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla collegata Biorendena S.p.A. e alla controllata Paradisidue Srl.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2013	2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	(7)
- Utili da cessione ¹	1	0
- Perdite da cessione ²	(2)	(7)
Risultato netto	(1)	(7)

1 Si tratta di utili derivanti dalla cessione di attività materiali interamente ammortizzate di modesto valore per 768 Euro nel 2013 e 423 Euro nel 2012.

2 Si tratta di perdite derivanti dalla cessione di attività materiali parzialmente ammortizzate di modesto valore per 1,9 mila Euro.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Imposte correnti (-)	(5.629)	(5.253)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		-
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo(+)		-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) ¹	+4.382	+2.191
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	+287	+4
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	(960)	(3.058)

- 1 Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto rettificando la voce "Variazione delle imposte anticipate".

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	<i>di cui</i>	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)	2.252		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(811)		36,00%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	753		27,50%
<i>su 1/18 svalutazione esercizi precedenti</i>		244	
<i>su 95% dividendi e cessione/rivalutazione partecipazioni PEX</i>		137	
<i>su spese personale non dedotte nei precedenti esercizi</i>		27	
<i>utilizzo accantonamenti esercizi precedenti</i>		164	
<i>deduzione IRAP relativa alle spese personale</i>		79	
<i>per altre variazioni in diminuzione</i>		102	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(4.780)		27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(22)		36,00%
<i>su interessi passivi in deducibili</i>		(291)	
<i>su svalutazioni crediti eccedenti 1/5</i>		(4.111)	
<i>su perdite da cessione crediti con utilizzo quadro EC</i>		(287)	
<i>per altre variazioni in aumento</i>		(113)	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(4.860)		
Aumenti imposte differite attive	4.132		27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(440)		27,50%
Aumenti imposte differite passive	-		
Diminuzioni imposte differite passive	287		27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	3.979		
C. Totale IRES di competenza (A+B)	(881)		39,13%
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	(1.162)		4,45%
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	472		4,45%
<i>per deduzione spese relative al personale (forfetarie e disabili)</i>		102	
<i>per deduzione svalutazioni/perdite su crediti</i>		370	
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	(79)		4,45%
<i>per 4% interessi in deducibili</i>		(47)	
<i>per altre variazioni in aumento</i>		(32)	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente	(769)		
Aumenti imposte differite attive	521		4,65%
Aumenti imposte differite attive	169		4,45%
Diminuzioni imposte differite attive	(1)		4,65%
Aumenti imposte differite passive	-		4,65%
Diminuzioni imposte differite passive	1		4,65%
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP	690		
F. Totale IRAP di competenza (D+E)	(79)		3,51%
Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 260 CE) (A+D)	(5.630)		
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)	(960)		42,65%

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2013 pari a 5,0 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede due immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso del 2013 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale.

L'utile per azione è pertanto pari a 0,0115 Euro interamente distribuibile.

UTILE PER AZIONE⁴⁴

	2013	2012
Utile per azione	0,0115	0,0271
Utile diluito per azione	0,0115	0,0271

⁴⁴ Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto rideterminando anche l'utile per azione.

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Voci			
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			1.292
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	68	(19)	49
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
90. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	431	(138)	293
a) variazioni di fair value	431	(138)	293
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(937)	311	(626)
a) variazioni di fair value	(618)	315	(303)
b) rigiro a conto economico	(319)	(4)	(323)
- rettifiche per deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(319)	(4)	(323)
c) altre variazioni	-	-	-
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(438)	154	(284)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)			1.008

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Come già evidenziato, date le caratteristiche dimensionali ed il modello di business prevalentemente incentrato sul credito a medio-lungo termine, la Banca opera in un contesto circoscritto per lo più alla rischiosità del credito erogato ed al rischio di liquidità. Meno impattanti risultano i rischi di mercato – dato il contenuto portafoglio di negoziazione – ed i rischi operativi. Per un più approfondito esame del sistema dei controlli e di governo dei rischi si rimanda ai paragrafi seguenti nonché alla parte della relazione sulla gestione dedicata a tali temi.

Si ribadisce, peraltro, che la banca sarà impegnata nel corso del 2014 nel processo di adeguamento e rafforzamento del sistema dei controlli e di pianificazione e gestione dei rischi nel rispetto delle innovazioni contenute nel 15° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia 263/2006. Da parte del management viene e verrà posta particolare attenzione anche nell'inclusione, nelle politiche aziendali e nei sistemi di formazione e valutazione del personale, di obiettivi legati alla diffusione della cultura del rischio.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito a cui è esposta la Banca deriva essenzialmente dall'attività tipica di concessione di finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, nelle diverse forme tecniche ed in larga parte assistiti da idonee garanzie.

Si precisa, peraltro, che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa"; nell'accezione in uso presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in oggetto, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente. Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nel Regolamento Interno.
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. L'attività di monitoraggio vede il suo cuore operativo nel Servizio Crediti – Ufficio Analisi e Controllo Crediti. La struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito.
- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito dell'allocazione di una posizione tra le "sofferenze" o nella gestione di altre posizioni deteriorate individuate dal Comitato Gestione Rischio di Credito, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale.

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito, compendiato nella policy interna, è presidiato dal Servizio Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d'impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell'azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i *business plan* previsionali, la valutazione delle garanzie.

L'attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall'Ufficio Contenzioso. L'Ufficio *Risk Management* è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell'ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche dei rischi e della valutazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell'integrità del portafoglio, attuate mediante un'intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l'acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l'affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l'esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell'individuazione e l'efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- analisi dei crediti scaduti;
- analisi della situazione dei crediti ristrutturati;
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificcate.

Nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti anche con l'ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell'affidato, rivolta a posizioni *in bonis* che rientrano in un perimetro delimitato, incentrata principalmente sull'analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell'ambito del monitoraggio del rischio di credito le attività svolte dalla Funzione Specialistica di Pianificazione e Controllo e dalla Funzione di Risk Management. In particolare, le suddette funzioni procedono a condurre analisi trimestrali e semestrali sull'evoluzione e andamento del rischio di credito, relazionando periodicamente al *top management*, al Comitato Controlli – quale organo collegiale costituito allo scopo di garantire un presidio costante ed integrato dei rischi aziendali – e al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso; in sede di verifica infrannuale del Processo Interno di Valutazione dell'adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica (ICAAP) si procede trimestralmente alla determinazione del capitale interno assorbito per fronteggiare il rischio di credito, effettuando anche la conduzione dello *stress testing*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione della specifica operatività della Banca le Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM – *Credit Risk Mitigation*) si identificano con le "Esposizioni garantite da immobili".

Il relativo processo è stato oggetto di definizione, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle policy per l'eleggibilità delle garanzie e con la mappatura dei relativi processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti, una larga maggioranza del rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di rischio ridotto (delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici o fidejussioni bancarie integrali) o normale (vincoli reali su cespiti aziendali, proprietà degli immobili per le operazioni di leasing od altre operazioni che affiancano vari tipi di garanzie reali e/o intervento di fondi di garanzia); tali garanzie sono spesso integrate da altre di natura pignoratoria o di firma.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a «rischio pieno», ma spesso assistite da garanzie, almeno parziali, oppure da *covenant*) nell'esercizio in esame sono ammontate a 67,9 milioni di Euro (48,4 milioni nel 2012). Al 31.12.2013 l'incidenza delle operazioni della specie sugli impieghi a scadere assomma al 25,6% (21,8% a fine 2012), configurando quindi un'incidenza contenuta nel rispetto dei limiti previsti per l'esercizio (26,0%). Si evidenzia, peraltro, che in tale categoria interna rientrano le operazioni di Finanza di Progetto nel settore energia e impianti a fune comunque assistite da un organico «*Security Package*», che da sole incidono per l'11,5% sugli impieghi al 31.12.2013 (9,4% al 31.12.2012), delimitando la rimanente parte delle operazioni in parola al 14,1% (12,5% al 31.12.2012).

L'operatività sul comparto edilizio rimane molto bassa. Per l'intero 2013 si registrano 4 milioni di euro di erogazioni (2,6 milioni nel 2012, 5,7 milioni di Euro nel 2011), determinando al 31 dicembre, consistenze pari al 7,5% del totale dei crediti (in calo rispetto

al 9,3% di a dicembre 2012 e al 10,7% a dicembre 2011 – sofferenze escluse) inferiori ai limiti previsti per l'esercizio 2013 (8%).

Sotto il profilo della destinazione geografica, si mantiene sostanzialmente inalterato il profilo di concentrazione delle aree obiettivo previste (il 46,9% del portafoglio impieghi è concentrato in Trentino - Alto Adige, il 23,9% in Veneto, il 9,1% in Emilia Romagna, l'11,7% in Lombardia e l'8,5% nelle altre aree).

Relativamente ai «grandi rischi», vengono segnalate al 31.12.2013 sette posizioni che appartengono, peraltro, al portafoglio delle esposizioni verso amministrazioni centrali, intermediari vigilati ed enti pubblici territoriali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dal Servizio Crediti - con il supporto delle Unità commerciali territoriali – che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, parte delle operazioni incagliate e tutte le posizioni in sofferenza.

L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "status" delle posizioni deteriorate.

Il reporting al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti Status "Normale";
- Scaduti Status "Past due 90";
- Scaduti Status "Past due 180";
- Scaduti Status "Incaglio".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene semestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (impairment test). Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili.

Per quanto riguarda l'indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d'Italia si segnala che, analizzando i dati di sistema rispetto alle imprese non finanziarie del nord-est, mediamente il dato della Banca risulta inferiore al sistema. Analizzando in particolare l'ultimo quinquennio, caratterizzato da una severa crisi economica che ha inevitabilmente inciso sulla qualità del credito, la Banca ha registrato tassi inferiori al sistema dal 2010 in poi⁴⁵, risultato particolarmente significativo considerando che le imprese del nord-est rappresentano il *target* primario dell'Istituto.

⁴⁵ I dati più recenti sono riferiti alla situazione al 30 settembre 2013.

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include tali fattispecie, in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate ¹	Altre attività	Totale	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						902	902	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						398.601	398.601	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					8	108.901	108.909	
5. Crediti verso clientela	84.407	64.144	10.353	8.341	33.360	1.091.262	1.291.867	
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
	Totale 2013	84.407	64.144	10.353	8.341	33.368	1.599.666	1.800.279
	Totale 2012	59.438	85.353	2.912	16.438	47.985	1.588.898	1.801.024

¹ L'importo impagato relativo alle "operazioni scadute non deteriorate" è pari a 1,496 milioni di Euro, così come dettagliato nell'"Informativa di dettaglio sui crediti in bonis", tabella "Dettaglio importi scaduti su crediti in bonis per anzianità dello scaduto".

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione e lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione e netta	Esposizione e lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione e netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						902	902
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				398.601		398.601	398.601
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				108.939	30	108.909	108.909
5. Crediti verso clientela	221.147	53.902	167.245	1.131.206	6.584	1.124.622	1.291.867
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	221.147	53.902	167.245	1.638.746	6.614	1.633.034	1.800.279
Totale 2012	209.916	45.775	164.141	1.641.755	5.170	1.636.883	1.801.024

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Esposizione lorda dei crediti in bonis per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Crediti regolari	Anzianità degli scaduti			
		Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
4. Crediti verso banche	108.901	-	-	-	38
5. Crediti verso clientela	1.097.552	28.017	556	-	5.081
<i>di cui</i>					
<i>Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi¹</i>	<i>16.374</i>	<i>1.125</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Altre esposizioni</i>	<i>1.081.178</i>	<i>26.892</i>	<i>556</i>	<i>-</i>	<i>5.081</i>

Dettaglio importi scaduti su crediti in bonis per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Esposizione Lorda	Anzianità degli scaduti			
		Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
4. Crediti verso banche	108.939	-	-	-	38
5. Crediti verso clientela	1.131.206	1.438	20	-	5
<i>di cui</i>					
<i>Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi¹</i>	<i>17.499</i>	<i>5</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Altre esposizioni</i>	<i>1.113.707</i>	<i>1.433</i>	<i>20</i>	<i>-</i>	<i>5</i>

¹ L'intera esposizione si riferisce a rinegoziazioni effettuate nell'ambito dei seguenti accordi tra ABI e associazioni di categoria:

- "Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato fra MEF, ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese" il 3 agosto 2009;
- "Accordo per il credito alle PMI" del 16 febbraio 2011;
- "Nuove misure per il credito alla PMI" del 28 febbraio 2012;
- "Accordo per il credito 2013" del 1 luglio 2013.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	238.042		30	238.012
di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita ¹	129.103		-	129.103
Crediti v/banche	108.939		30	108.909
TOTALE A	238.042	-	30	238.012
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	1.951		-	1.951
di cui Derivati	902		-	602
Garanzie rilasciate ²	1.049		-	1.049
TOTALE B	1.951	-	-	1.951

1 Si tratta di bond bancari aventi prevalentemente caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE. Per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

2 La voce comprende anche l'impegno di 16 mila Euro verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a fronte di interventi stimati ma non ancora deliberati; tale importo è rappresentato tra i crediti verso banche in ottemperanza alle previsioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 § 2.7.25.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	127.106	42.698		84.407
b) Incagli	74.028	9.884		64.144
c) Esposizioni ristrutturate	11.606	1.253		10.353
d) Esposizioni scadute deteriorate	8.408	67		8.341
e) Altre attività	1.400.704		6.584	1.394.120
di cui Crediti v/clientela	1.131.205		6.584	1.124.622
Attività finanziarie disponibili per la vendita ¹	269.499		-	269.499
TOTALE A	1.621.851	53.902	6.584	1.561.365
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	182			182
b) Altre	7.799		2	7.797
di cui Impegni	6.979		-	6.979
Garanzie rilasciate	820		2	818
TOTALE B	7.981	-	2	7.979

1 Si tratta di titoli emessi dallo Stato italiano eleggibili per i rifinanziamenti BCE ed emessi dallo Stato francese acquistati a garanzia dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel 2009. Per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

Nel mese di dicembre la Banca ha partecipato in veste di "cedente" a un'operazione di cessione pro-soluto in blocco ex Lege 130/99 di portafogli di crediti classificati a sofferenza promossa e gestita da Cassa Centrale Banca S.p.A. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società GEMINI SPV S.R.L. A SOCIO UNICO.

L'operazione non prevede la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si ritiene sussistano i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

La cessione ha riguardato un portafoglio di posizioni a sofferenza per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 10,552 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2012 per 7,857 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario dovrà corrispondere alla Banca un importo di 1,715 milioni di Euro che, al netto delle spese di strutturazione dell'operazione (62 mila Euro), ha comportato per la Banca una perdita lorda di 8,899 milioni di Euro.

Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 1,042 milioni di Euro netti, frutto di perdite da cessione per 1,539 milioni di Euro e utili da cessione per 0,497 milioni di Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle successive tabelle "A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate", alle voci "C.4 Realizzi per cessioni" e "C.4.bis Perdite da cessione", e "A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", alle voci "B.1.bis Perdite da cessione", "C.2.bis Utili da cessione" e "C.5 Altre variazioni in diminuzione".

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	91.155	99.145	3.112	16.504
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	55.526	44.775	11.075	12.594
B.1 ingressi da crediti in bonis	5.061	24.395	-	12.221
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	48.702	17.357	10.926	-
B.3 altre variazioni in aumento ¹	1.763	3.023	149	373
C. Variazioni in diminuzione	19.576	69.892	2.581	20.690
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	5.644	-	4.072
C.2 cancellazioni	1.172	-	-	-
C.3 incassi ¹	7.796	5.290	186	820
C.4 realizzi per cessioni	1.653	-	-	-
C.4.bis perdite da cessione	8.899	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	58.878	2.395	15.712
C.6 altre variazioni in diminuzione	56	80	-	86
D. Esposizione lorda finale	127.106	74.028	11.606	8.408
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 842 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da chiarimenti di Banca d'Italia (Lettera "Bilancio e segnalazioni di Vigilanza" – febbraio 2012). Allo stesso modo nella colonna crediti ristrutturati sono esposti 27 mila Euro relativi all'incasso di un credito per il quale in passato era stata concessa la remissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	31.717	13.792	200	67	5.140
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	27.185	4.275	1.336	0	1.444
B.1 rettifiche di valore	19.667	4.061	847	0	1.444
B.1 bis perdite da cessione	1.539	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.137	187	489	-	-
B.3 altre variazioni in aumento ¹	842	27	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	16.204	8.183	283	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	4.546	2.530	96	-	-
C.2 riprese di valore da incasso ¹	1.090	27	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	497	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	1.172	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.626	187	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione ²	8.899	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	42.698	9.884	1.253	67	6.584
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
Perdite per tasso sotto mercato	-	0	-	-	0
Totale rettifiche nette su crediti	14.031	1.504	751	0	1.444 17.730³
Perdite nette da cessione	1.042	-	-	-	- 1.042⁴

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 842 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da chiarimenti di Banca d'Italia (Lettera "Bilancio e segnalazioni di Vigilanza" – febbraio 2012). Allo stesso modo nella colonna crediti ristrutturati sono esposti 27 mila Euro relativi all'incasso di un credito per il quale in passato era stata concessa la remissione.

2 Nella colonna sofferenze la voce accoglie l'importo di 8,899 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione di cui 7.359 milioni di Euro coperte da fondo svalutazione e 1,539 milioni di Euro non coperte da fondo svalutazione (cfr. voce B.1 *bis*) così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.

3 L'importo corrisponde a quanto esposto nella tabella 8.1 parte C.

4 L'importo, derivante dalla somma delle voci B.1 *bis* e C.2 *bis*, corrisponde a quanto esposto nella tabella 6.1 parte C.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiori a B-		
A. Esposizioni per cassa	11.222	-	310.712	55.612	525	-	1.421.306	1.799.377
B. Derivati	-	-	902	-	-	-	-	902
B.1 Derivati finanziari	-	-	902	-	-	-	-	902
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.867	1.867
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	7.161	7.161
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.222	-	311.614	55.612	525	-	1.430.334	1.809.307

Raccordo tra le “Classi di rating esterni” e i rating delle principali agenzie

Classe di rating	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
AAA/AA-	AAA	Aaa	AAA
	AA+	Aa1	AA+
	AA	Aa2	AA
	AA-	Aa3	AA-
A+/A-	A+	A1	A+
	A	A2	A
	A-	A3	A-
BBB+/BBB-	BBB+	Baa1	BBB+
	BBB	Baa2	BBB
	BBB-	Baa3	BBB-
BB+/BB-	BB+	Ba1	BB+
	BB	Ba2	BB
	BB-	Ba3	BB-
B+/B-	B+	B1	B+
	B	B2	B
	B-	B3	B-
Inferiori a B-	da CCC+ a D	da Caa1 a C	da CC+ a D

Le esposizioni per cassa con controparti dotate di *rating* si riferiscono interamente a titoli di Stato o Banche classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno per cui l'intera esposizione è rappresentata nella colonna “Senza rating”.

Relativamente ai derivati finanziari si segnala che il nozionale complessivo pari a 19,3 milioni di Euro è così ripartito: controparti con *rating* Baa2 per 18,1 milioni di Euro e con *rating* Baa3 per 1,2 milioni di Euro.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

La Banca non dispone, al momento, di *rating* interni del proprio portafoglio impieghi: si evidenzia, tuttavia, che la Banca svolge tradizionalmente analisi monografiche approfondite della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</i>														
1.1 totalmente garantite	843.868	691.828	57.311	3.943	1.095						30.818	15.003	148.830	948.828
- di cui deteriorate	145.076	171.952	4.435	27	-						28	349	22.530	199.321
1.2 parzialmente garantite	176.353	32.654	-	3.832	3.272						3.735	34.959	16.742	95.194
- di cui deteriorate	15.280	12.343	-	250	-						3.371	990	2.868	19.822
<i>1. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</i>														
1.1 totalmente garantite	2.134	1.414		720										2.134
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite	851											319	151	470
- di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							1.411	2.503					81.412	39.823		1.584	372	
A.2 Incagli							-	-					63.821	9.826		323	58	
A.3 Esposizioni ristrutturate							792	427					9.472	825		89	0	
A.4 Esposizioni scadute							758	1					7.453	66		130	0	
A.5 Altre esposizioni	269.499			98.139		148	66.686		70				935.357		6.321	24.439		46
Totale A	269.499			98.139		148	69.647	2.931	70				1.097.515	50.541	6.321	26.565	431	46
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate													181					
B.4 Altre esposizioni													7.772			25		
Totale B													7.953			25		-
Totale (A+B) (2013)	269.499			98.139		148	69.647	2.931	70				1.105.468	50.541	6.321	26.590	431	46
Totale (A+B) (2012)	222.476			103.721		104	60.767	3.066	47				1.185.202	42.412	4.962	29.754	298	39

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) ⁴⁶

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		di cui Nord Est		di cui Altre aree		Altri Paesi europei		America	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	84.407	42.698	50.646	25.344	33.762	17.354				
A.2 Incagli	62.218	9.539	47.209	6.910	15.010	2.628	1.926	345		
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.353	1.253	5.148	635	5.205	618				
A.4 Esposizioni scadute	8.341	67	7.304	66	1.037	2				
A.5 Altre esposizioni	1.382.884	6.584	957.439	5.372	425.445	1.211	11.222		14	0
Totale A	1.548.203	60.141	1.067.745	38.328	480.458	21.813	13.148	345	14	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	181				181					
B.4 Altre esposizioni	7.797	2	6.244	0	1.553	2				
Totale B	7.978	2	6.244	0	1.734	2				
Totale (A+B) 2013	1.556.181	60.143	1.073.989	38.328	482.192	21.815	13.148	345	14	0
Totale (A+B) 2012	1.587.389	50.584	1.134.461	34.030	452.928	16.554	14.405	343	126	0

⁴⁶ I dati qui presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei			America			Asia			Resto del mondo		
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa														
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	238.004											8	30	
Totale A	238.004											8	30	
B. Esposizioni "fuori bilancio"														
B.1 Sofferenze														
B.2 Incagli														
B.3 Altre attività deteriorate														
B.4 Altre esposizioni	1.951													
Totale B	1.951													
Totale (A+B) 2013	239.955											8	30	
Totale (A+B) 2012	213.291											8	30	

B.4 Grandi rischi

	2013	2012
a) Ammontare (valore di bilancio)	507.020	456.319
b) Ammontare (valore ponderato)	132.108	225.071
c) Numero	7	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99, denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1" partite rispettivamente nel 2009 e nel 2012. Tali operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le operazioni hanno comportato il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dalle società veicolo. Di conseguenza, si qualificano come "autocartolarizzazioni" e, in ottemperanza alla normativa di Banca d'Italia, le operazioni della specie non devono essere esposte nelle tabelle di nota integrativa della parte E, sezione C "operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività".

Nella sezione dedicata al rischio di liquidità viene data una descrizione delle operazioni in parola.

C.2 Operazioni di cessione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel mese di dicembre la Banca ha partecipato in veste di "cedente" a un'operazione di cessione pro-soluto in blocco ex Lege 130/99 di portafogli di crediti classificati a sofferenza promossa e gestita da Cassa Centrale Banca S.p.A. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società GEMINI SPV S.R.L. A SOCIO UNICO.

L'operazione non prevede la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia e che il pagamento del prezzo non è soggetto a clausole di subordinazione, sussistono i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

Ciò detto, relativamente alla presente operazione non viene fornita l'informativa prevista dalla Banca d'Italia ai paragrafi "C.2.A Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" e "C.2.B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")".

Nella sezione dedicata al rischio di credito (tab A.1.7 e A.1.8) viene data una descrizione dell'operazione in parola con la relativa rappresentazione contabile.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di due operazioni di interest rate swap inseriti nel portafoglio di *trading* benché collegati ad impieghi verso la clientela e di 26 opzioni cap sui tassi di interesse, di cui 13 contratte con clientela ordinaria e 13 speculari contratte con controparti bancarie. La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell’ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo*

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall’attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell’attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d’interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione «Pianificazione e controllo» in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nei profili di rischio adottati contestualmente al *budget* operativo annuale.

La misurazione e il controllo del rischio di tasso d’interesse vengono effettuati tramite le metodologie e gli elaborati della procedura di *Asset & Liability Management*: si fa riferimento, in particolare, alle metodologie di *Duration Gap Analysis* (che calcola la sensibilità del valore di mercato del patrimonio alla variazione dei tassi di mercato, ossia di sensibilità dei risultati economici futuri), di *Maturity Gap Analysis* (che misura la sensibilità del margine di interesse in formazione evidenziando, in particolare, l’esposizione al «rischio base») e di *Simulation Analysis*

(misurazione della variabilità dei flussi finanziari e del risultato economico di periodo in scenari di tassi *forward* diversificati). La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni normalmente mensili o trimestrali mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere attività di copertura del fair value. Ciò nonostante, ha attivato relazioni di copertura cosiddette gestionali per la mitigazione del rischio di tasso.

In tal senso, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura tramite *interest rate swap* trasformando in tasso variabile le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso (per lo più di tipo *step up*) o a basso tenore di strutturazione nell'intento di mantenere il profilo di rischio (riprezzamento) della provvista coerente con quella degli impieghi tradizionalmente a tasso variabile.

Come già evidenziato, queste operazioni di copertura non sono rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting* bensì in connessione all'adozione della *fair value option* per le emissioni obbligazionarie coperte. Tale tipologia di copertura gestionale si è, peraltro, esaurita nel corso del 2012.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2013 la Banca non ha posto in essere alcuna copertura tramite *interest rate swap* al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile. Nel corso dell'esercizio 2013 è giunta a scadenza l'unica operazione della specie – rappresentata in bilancio in regime di *cash flow hedging* – che presentava un nozionale pari a 50,0 milioni di Euro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca utilizza, come detto, una procedura di *asset liability management* allo scopo di misurare gli impatti ("*sensitivity*") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore di mercato del patrimonio relativamente al portafoglio complessivo della Banca.

In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ambito del modello di *maturity gap* nell'ipotesi di *shock* della curva dei tassi. Tale modello distribuisce su fasce temporali, inizialmente granulari e via via più ampie, tutte le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di *repricing*. La somma algebrica delle poste di ciascuna fascia su un orizzonte temporale di un anno è la base per simulare l'effetto che il margine di interesse subisce in caso di uno *shock* di tasso (+/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

Nella tabella che segue sono presentati gli effetti sul margine di interesse e sull'utile calcolati con il modello del *Maturity Gap*.

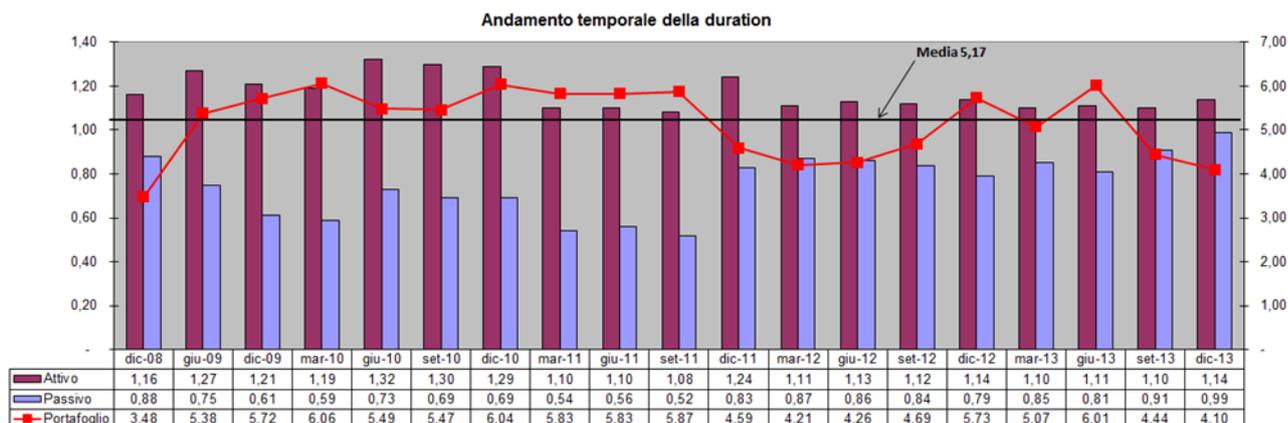
Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto calcolata con il modello del Gap (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del margine di interesse	-721	+721
Variazione dell'utile	-415	+415

L'analisi dell'effetto sul margine mostra un volatilità del margine in linea con quella dell'anno precedente e rimane condizionata principalmente dalle operazioni di rifinanziamento LTRO (382 milioni di euro) posizionate in teorico riprezzamento ad un mese, seppur attenuata da gap di segno inverso nel resto delle fasce.

In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività relativi agli esercizi 2008 – 2013:



L'indicatore di volatilità risulta in miglioramento rispetto al 2012 per lo più per effetto delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso del 2013 che hanno riequilibrato la duration del passivo. La duration si posiziona su livelli inferiori alla media degli ultimi 5 anni ed evidenzia una decisa riduzione del rischio di tasso implicito nella struttura di attivo e passivo della banca.

Lo stress test di +/-100 b.p coerentemente mostra un calo dell'effetto sul patrimonio netto che passa da -/+7,9 milioni di Dicembre 2012 a -/+3,6 di Dicembre 2013.

Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del valore del patrimonio netto	- 3.616	+ 3.616

Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, non evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile rilevante per la valutazione della situazione aziendale.

Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*).

Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per lo più, nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. In particolare a partire dal 2011 sono stati acquistati titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di impiego in divisa sono relative all'attività caratteristica non di negoziazione e risultano ampiamente marginali rispetto al portafoglio complessivo: vengono finanziate mediante depositi a breve termine in divisa accesi con banche corrispondenti per un importo sostanzialmente pari al prestito concesso alla clientela, garantendo in questo modo la copertura del rischio di cambio.

La gestione dei rischi di cambio riguarda esposizioni estremamente contenute, riferite alle principali divise: anche per l'esercizio 2013 si tratta solamente di franchi svizzeri e, in via residuale, dollari statunitensi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	0				1.070	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	0				4	
A.4 Finanziamenti a clientela					1.066	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie					1.063	
C.1 Debiti verso banche					1.063	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	0				1.070	
Totale passività					1.063	
Sbilancio (+/-)	0				7	

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
	37.877		14.225	-
a) Opzioni ¹	37.132		13.133	
b) Swap ²	745		1.092	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	37.877		14.225	-
Valori medi	30.352		3.912	

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria e delle relative controcoperture acquistate da controparti bancarie.

2 Si tratta di *interest rate swap*, connessi ad operazioni di impiego ma classificati nel portafoglio di *trading*.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionale di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	50.000	-
a) Opzioni				
b) Swap ¹			50.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-		-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-		-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-	-	50.000	-
Valori medi	33.562		50.000	

- 1 Si tratta di *interest rate swap* a copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari e finanziamenti passivi a tasso variabile emessi dalla Banca (trasformazione del tasso da variabile a fisso).

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap ¹				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-	-	-	-
Valori medi	-		20.529	

- 1 Si tratta di *interest rate swap* gestionalmente destinati alla copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e contabilizzati in regime di *Fair Value Option*.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	902		298	-
a) Opzioni ¹	902		298	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-		-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-			-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	902	-	298	-

1 Si tratta di *opzioni cap* acquistate da controparti bancarie a controcopertura di opzioni speculari vendute a clientela ordinaria.

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2013		2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	938		365	-
a) Opzioni ¹	902		298	
b) Interest rate swap ²	36		67	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			614	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap ³			614	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	938		979	-

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria.

2 Si tratta di *interest rate swap*, connessi ad operazioni di impiego ma classificati nel portafoglio di *trading*.

3 Si tratta di *interest rate swap* a copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari e finanziamenti passivi a tasso variabile emessi dalla Banca (trasformazione del tasso da variabile a fisso).

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			19.311			18.566	
- fair value positivo			902			-	
- fair value negativo			36			902	
- esposizione futura			282			278	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.150	8.960	26.767	37.877
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.150	8.960	26.767	37.877
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2013	2.150	8.960	26.767	37.877
Totale 2012	50.836	3.317	10.072	64.225

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.7.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.

La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello della *Liquidity Gap Analysis* del sistema ALM che attraverso il modello di simulazione genera una *maturity ladder* di tutti i *cash flow* generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine.

In tal senso rimane sempre alta l'attenzione della Banca rispetto al mantenimento di un prudentiale equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

In seguito all'emanazione del 4° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 la struttura della Banca ha elaborato le integrazioni organizzative ed operative al processo di governo e gestione del rischio di liquidità ed è stato approvato lo schema relativo da parte del Consiglio di Amministrazione.

Applicando le disposizioni secondo criteri di proporzionalità – che tengono conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati – lo schema prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (*Assets & Liabilities Committee*);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR, indicatore di trasformazione delle scadenze);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency funding plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:

- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
 - gestire l'accesso al sistema MID, alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine, alla Banca Centrale Europea (BCE);
 - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.

- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
 - gestione della trasformazione delle scadenze;
 - incremento delle fonti di raccolta stabili;
 - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding*.

Nell'ambito del processo di graduale allineamento del modello di gestione della liquidità strutturale a quello previsto da Basilea III la Banca assume che per i Titoli dello Stato Italiano in portafoglio non impegnati a garanzia con scadenza oltre 1 anno venga applicata una ponderazione (fattore RSF) pari al 10% del loro valore nominale considerata l'elevata liquidabilità.

Il controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (7 gg., 1 mese e 3 mesi per il breve termine e oltre 1 anno per la liquidità strutturale) mediante i report prodotti nel continuo dalla funzione Pianificazione e Controllo.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli *stress test* vada ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), e pertanto esegue, alla luce degli attuali scenari di mercato, anche prove di stress enfatizzati.

L'attività preliminare di analisi propedeutica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:

- gli obiettivi delineati nel budget 2014;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- declassamento del rating con contestuale aumento dei costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;
- aumento degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche

il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve quali il MID.

Operativamente è stata pertanto predisposta una *Maturity Ladder* con uno scenario fortemente stressato nel quale tutti i flussi del passivo in scadenza si considerano non rinnovabili e, contestualmente, si ipotizza un blocco dei nuovi volumi di attivo (fatti salvi gli impegni). Prudenzialmente inoltre, in questa sede, si considerano impagati il 10% dei *cash flow* attesi sugli impieghi.

Relativamente alla Trasformazione delle Scadenze Mediocredito adotta da sempre un'attenta politica di compensazione dei *mismatching* ponendosi come obiettivo primario quello di tenere sotto controllo i flussi di entrate ed uscite e la trasformazione delle scadenze entro ambiti sostenibili. Tale obiettivo viene perseguito correlando la durata media della provvista con quella degli impieghi.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente analizzate in seno al comitato ALCO il quale con cadenza annuale propone al Consiglio di Amministrazione le soglie di tolleranza e gli indicatori di rischio da adottare e le consistenze delle riserve di liquidità da mantenere.

Il 2013 è stato caratterizzato da un andamento dello spread sulle emissioni bancarie in tendenziale miglioramento soprattutto nell'ultimo scorcio dell'anno. Con un importante contributo della BCE, che nella sostanza ha tranquillizzato i mercati confermando una politica monetaria espansiva e garantendo rapidi interventi in caso di aumento della volatilità del sistema, i timori legati ai debiti sovrani soprattutto delle zone periferiche dell'Unione Europea si sono infatti ridimensionati e anche il clima sul mercato dei capitali ha cominciato a dare segni di miglioramento. Ciò ha consentito non solo di assorbire importanti emissioni delle maggiori banche nazionali ma anche quelle provenienti da realtà di *standing* più basso pur richiedendo ancora volumi e *spread* importanti.

La nostra Banca ha emesso nel corso dell'anno obbligazioni per circa 224 milioni di euro a prezzi in linea con quelli del mercato, in gran parte nell'ambito del programma EMTN e collocati su istituzioni locali.

Contenuto a 65 milioni di Euro il flusso di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine da Banche dei quali 15 dalla Banca Europea degli Investimenti. L'assenza di particolari tensioni di liquidità ha limitato il ricorso al mercato interbancario dei depositi (MID), peraltro utilizzato solo sulle scadenze a brevissimo termine e prevalentemente con l'obiettivo di mantenere i rapporti con le controparti storiche.

A presidio del rischio di liquidità la Banca non solo ha mantenuto consistenti riserve di titoli stanziabili ma, nel corso del 2013, ha attivato la procedura ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati) che ha contribuito ad aggiungere al pool circa 61 milioni di euro di nuova liquidità estraibile.

La Banca gode ancora di margini disponibili su linee di credito di Enti Creditizi, per lo più azionisti, oltre che quelli sul MID. Inoltre, la Banca dispone:

- di liquidità estraibile potenziale presso la Banca Centrale per operazioni di rifinanziamento per circa 650 milioni di Euro (al netto dell'*haircut* BCE) di cui 388 milioni già estratti e 262 milioni di Euro estraibili residui;
- di un affidamento dalla BEI di 50 milioni utilizzato per 15 milioni di Euro;
- del programma di emissioni sul mercato europeo che sarà rinnovato entro il primo semestre 2014.

Operazioni di cartolarizzazione

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato alle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1". Le operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per Mediocredito e per le Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo.

Cassa Centrale Finance 3

L'operazione è stata perfezionata nell'ultimo trimestre 2009 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* caratterizzato da basso livello di rischio storicamente rilevato: in particolare si tratta, per lo più, di crediti agrari in regione assistiti da ipoteca di I grado e da agevolazione della Provincia Autonoma di Trento oltre ad una quota di crediti commerciali verso controparti primarie residenti e ugualmente garantiti.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione compresi i derivati stipulati tra la Banca e SPV.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 425,3 milioni di Euro di cui 116,6 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 368,5 milioni di Euro di cui 93,3 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 56,8 milioni di Euro di cui 23,3 relativi alla Banca. Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	AAA/A2	IT0004561632	22.12.2009	29/04 - 29/10	31/10/2049	6ME+14
Classe B	Junior	No rating	IT0004561665	22.12.2009	29/04 - 29/10	31/10/2049	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le

banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e l'SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 25,7 milioni di Euro di cui 10,4 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato e con Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. un contratto *Interest Rate Swap* a copertura del portafoglio a tasso fisso.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 144 del 15 dicembre 2009;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: Cassa Centrale Finance 3 srl, società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 05652970962 e nell'elenco generale ex. Art 106 del Testo Unico Bancario al n. 39334, codice Abi 33370; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Cassa Centrale Finance 3 Srl, le cui quote

sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Babel" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.

- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank Milano
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Deloitte and Touche Spa

BCC SME Finance 1

L'operazione è stata perfezionata ad agosto 2012 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* assistiti da ipoteca di I grado.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento. La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 2.189,7 milioni di Euro di cui 150,3 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 1.533,0 milioni di Euro di cui 105,2 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 656,7 milioni di Euro di cui 45,1 relativi alla Banca.

Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	A/A2	IT0004846116	10.08.2012	29/05 – 29/11	29/05/2060	6ME+20
Classe B	Junior	No rating	IT0004846058	10.08.2012	29/09 – 29/11	29/05/2060	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e la SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *"pass through"* nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 65,9 milioni di Euro di cui 4,5 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 93 del 9 agosto 2012;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: BCC SME Finance 1 Srl, società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 06646750965 e nell'elenco generale delle società veicolo cartolarizzazione, codice Abi 35037; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV BCC SME Finance 1 Srl, le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Elegance" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa

- *Agent Bank*: Deutsche Bank AG, London Branch
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Crowe Horwath AS S.r.l.

Informazioni di natura quantitativa

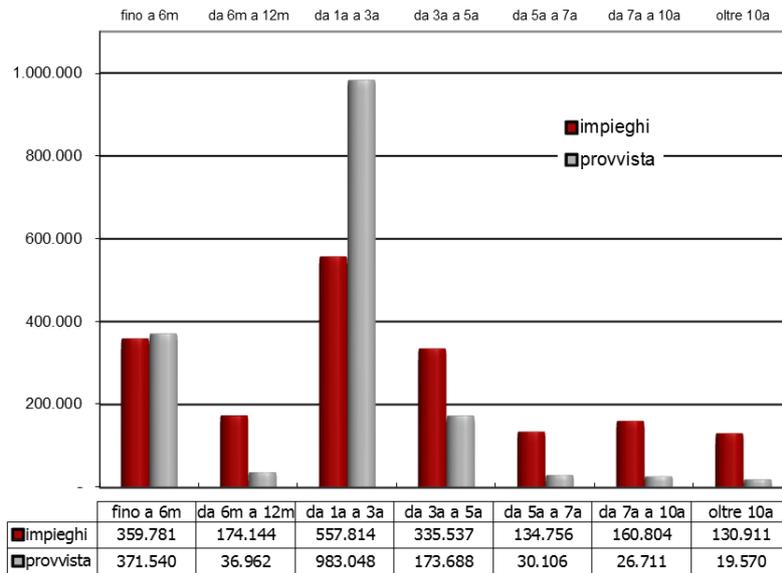
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (sono indicati separatamente i valori in valuta)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	71.232	1.621	1.807	2.320	182.119	100.681	174.143	893.350	426.472	225
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	713	14.493	38.973	215.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	88	126.702	11	9	2.747	183	-
A.3 Quote O.I.C.R.	4.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	66.341	1.621	1.807	2.232	54.704	86.177	135.161	675.605	426.289	225
- banche	38.385	-	-	-	15.011	-	10.061	45.000	-	225
<i>di cui in franchi svizzeri</i>	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	27.956	1.621	1.807	2.232	39.693	86.177	125.100	630.603	426.289	-
<i>di cui in franchi svizzeri</i>	93	-	-	-	-	86	86	585	498	-
Passività per cassa	4.908	12.337	28	-	159.889	194.378	36.963	1.156.736	76.387	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.812	12.337	-	-	11.256	21.831	12.074	44.895	8.790	-
- banche	1.050	-	-	-	11.256	1.522	12.074	10.779	-	-
<i>di cui in dollari</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui in franchi svizzeri</i>	-	-	-	-	1.063	-	-	-	-	-
- clientela	1.762	12.337	-	-	0	20.308	-	34.115	8.790	-
B.2 Titoli di debito	1.862	-	-	-	124.163	142.863	5.727	488.756	-	-
B.3 Altre passività	234	-	28	-	24.470	29.684	19.162	623.085	67.597	-
Operazioni "fuori bilancio"	8.231	1.895	-	-	-	-	150	1.398	4.493	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	37	-	-	-	-	-	0	222	1.004	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	0	111	502	-
- posizioni corte	37	-	-	-	-	-	0	111	502	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.161	1.895	-	-	-	-	150	1.176	3.489	-
- posizioni lunghe	-	1.895	-	-	-	-	150	1.176	3.489	-
- posizioni corte	7.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.033									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

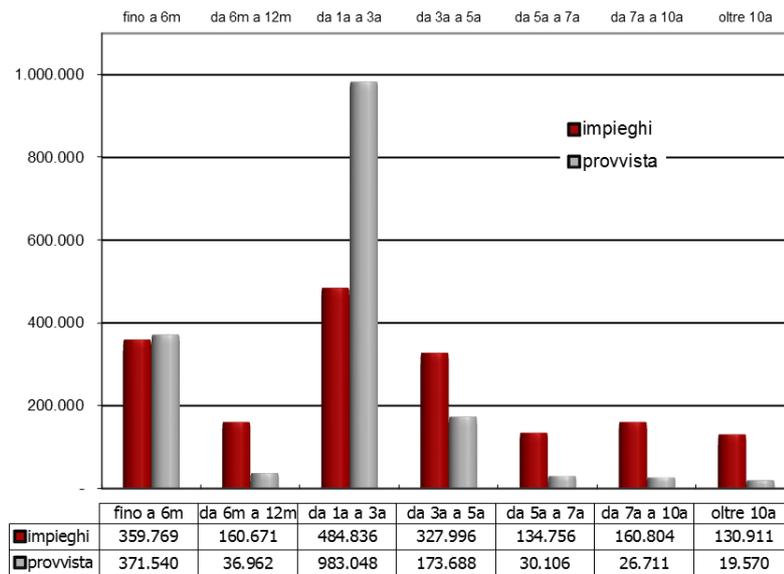
Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, si presenta, in forma grafica, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa, adottando numero ed ampiezza delle fasce più significativi. In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un situazione di sostanziale pareggio (gap negativo di 12 milioni di Euro) nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi);
- un gap positivo di circa 137 milioni di Euro nella fascia entro 1 anno (124 milioni di Euro al netto dei flussi stimati su sofferenze);

- un gap negativo della fascia "da 1 a 3 anni" pari a 425 milioni di Euro (498 milioni al netto dei flussi stimati delle sofferenze) caratterizzata dalla scadenza nel 2015 delle operazioni di finanziamento triennale dalla Banca Centrale Europea per 382 milioni di Euro;
- un gap positivo nella fascia "da 3 a 5 anni" di circa 162 milioni di Euro (154 milioni di Euro al netto dei flussi sulle sofferenze);
- le altre fasce presentano gap positivi anche al netto dei flussi sulle sofferenze per la maggiore rarefazione delle scadenze della provvista a lungo termine.



La situazione al netto dei flussi relativi alle posizioni in sofferenza è rappresentata dal seguente grafico:



2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-		2		2	5
2. Titoli di debito	154.641	154.641	243.991	243.985	398.632	370.183
3. Titoli di capitale	-	-	11.122	11.122	11.122	10.816
4. Finanziamenti ¹	355.211		1.045.534		1.400.745	1.430.543
5. Altre attività finanziarie	-		5.793		5.793	5.233
6. Attività non finanziarie	-		11.542		11.542	12.392
Totale 2013	509.852	154.641	1.317.984	255.107	1.827.836	
Totale 2012	476.584	201.516	1.352.588	168.667		1.829.172

1 Oltre ai finanziamenti concessi a garanzia di passività, tra i finanziamenti impegnati rientrano anche le attività cedute alle società veicolo e non oggetto di cancellazione dal bilancio per 172,9 milioni di Euro (213,2 milioni nel 2012).

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie	307.115	-	307.115	341.821
- Titoli	307.115	-	307.115	341.821
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 2013	307.115	-	307.115	
Totale 2012	341.821	-		341.821

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca ha in essere 2 operazioni di finanziamento passivo con la BCE (di cui una con controparte Cassa Centrale Banca quale intermediario), per complessivi nominali 382 milioni di Euro, garantiti da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (tabella 2. voce 2.) oltre ad altri titoli non iscritti nell'attivo e altri assett come sotto specificato, di cui:

- 82,0 milioni di Euro garantiti da titoli eleggibili per un'operazione stipulata in data 22/12/2011 (scadenza 29/01/2015);
- 300,0 milioni di Euro garantiti da titoli eleggibili per un'operazione stipulata in data 01/03/2012 (scadenza 26/02/2015).

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a) con i contratti di cui sopra, la Banca ha trasferito nella proprietà della controparte i titoli oggetto della garanzia, che stanno a garantire di pieno diritto, con il loro intero valore e con le relative pertinenze, l'esposizione della stessa, e qualsiasi altro diritto di credito o ragione che spetti alla controparte in dipendenza dell'operazione di finanziamento, pur se non liquido né esigibile, o anche sorto anteriormente o posteriormente all'erogazione del finanziamento;
- b) il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore stabilito in base al loro valore di mercato, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("haircut") per la specifica attività idonea, nonché di un ulteriore scarto di garanzia definito da Cassa Centrale Banca per il prestito intermediato.

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha depositato presso Banca d'Italia 122,1 milioni di Euro nominali di titoli non iscritti nell'attivo di bilancio. Tali titoli sono in parte impegnati a garanzia del finanziamento di 300,0 milioni del 01/03/2012 (cfr. § "Operazioni di credito presso l'Eurosistema").

La Banca ha inoltre emesso, e contestualmente sottoscritto, obbligazioni con garanzia dello Stato per 185 milioni di Euro: tali titoli, non iscritti nell'attivo di bilancio, sono depositati presso la Banca d'Italia e sono anch'essi in parte impegnati a garanzia del finanziamento di 300,0 milioni del 01/03/2012 (cfr. § "Operazioni di credito presso l'Eurosistema").

Crediti verso clientela a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha vincolato presso Banca d'Italia, tramite la procedura ABACO, un portafoglio crediti per un valore di bilancio pari a 156,6 milioni di Euro, in parte impegnati a garanzia del finanziamento di 300,0 milioni del 01/03/2012 (cfr. § "Operazioni di credito presso l'Eurosistema").

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

La Banca ha in essere, quale attività costituita a garanzia di proprie passività e impegni, contratti di cessione di credito relativi a finanziamenti alle OO.PP. a favore della BEI per due contratti di prestito stipulati rispettivamente in data 28 novembre 2005, 9 dicembre 2008.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 35,4 milioni di Euro per il contratto del 28 novembre 2005 e 20,1 milioni di Euro per il contratto del 9 dicembre 2008;
- b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti vantati nei confronti di Amministrazioni Comunali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 110% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
 1. il contratto stipulato in data 28 novembre 2005, prevede che l'efficacia delle cessioni di credito sia subordinata alla mancata osservanza da parte della Banca degli obblighi derivanti dal contratto di prestito verso la BEI, iscritto nel passivo della Banca, e pertanto i contratti di cessione del credito sono "sottoposti a condizione sospensiva";
 2. il contratto stipulato in data 9 dicembre 2008, invece, prevede che - ad esclusivo scopo di garanzia - l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di novembre 2012 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni a fronte del quale è stato stipulato un primo contratto di 16 milioni di Euro, utilizzato per 10 milioni di Euro, che sarà garantito dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 6,7 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, i crediti di qualsiasi natura nei confronti dei beneficiari finali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;

Il contratto prevede che - ad esclusivo scopo di garanzia - l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Si precisa che nel corso del mese di luglio 2013 è stato stipulato un secondo contratto per i 34 milioni rimanenti garantito da fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, utilizzato per 5 milioni di Euro.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea II) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte del patrimonio di vigilanza – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all'interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta *compliance*).

La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all'impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l'adozione di un modello interno di tipo avanzato in funzione dell'eventuale evoluzione e della diversificazione del *business*.

Peraltro, la Banca – nell'ambito del sistema dei controlli interni – ha continuato a sviluppare una serie di attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- l'adozione di un modello di gestione del rischio di non conformità alle norme incentrato su report periodici (con cadenza almeno trimestrale) agli organi aziendali, alla Direzione Generale e alle strutture o funzioni di controllo della Banca e finalizzato, oltre al monitoraggio del rischio in oggetto, alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- la predisposizione di un processo per la definizione di una "matrice di *compliance*". Strumento che consente attraverso l'incrocio delle fasi operative dei processi e con le norme di eteroregolamentazione di identificare e quantificare – attraverso l'attribuzione di un rating interno - il rischio inerente di non conformità;
- l'attività del Comitato Controlli: al Comitato partecipa – oltre alle funzioni di controllo interno della Banca – anche un consigliere di amministrazione indipendente. Il Comitato monitora costantemente i fenomeni sensibili rispetto al sistema dei controlli interni e, in particolare, le fasi

di adattamento organizzativo e funzionale alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, alla normativa antiriciclaggio e alle altre normative;

- l'attenzione posta in materia di responsabilità amministrativa dell'impresa (d.lgs. 231/2001), concretizzatasi nell'adozione di un modello interno di risk assessment e nell'aggiornamento, nel corso 2013, del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01";
- l'istituzione della funzione antiriciclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- il proseguimento della tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, da parte del Comitato Controlli con cadenza infra-semestrale e con passaggio in Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale;
- l'esternalizzazione della funzione di IT audit presso la Federazione Trentina della Cooperazione che dispone di strumenti e risorse specializzate in materia;
- l'istituzione, in ottemperanza alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008 e aggiornate con provvedimento del 31/03/2011, di un Regolamento dei flussi informativi, al fine di strutturate forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- l'accordo di servizio tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche;
- la separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, gestione dei rischi e revisione interna – rispetto alle strutture di business della Banca, posizionandole in *staff* alla Direzione Generale, al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l'indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;
- il continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento al completamento della mappatura delle attività aziendali critiche e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*;
- l'attività di costante aggiornamento dei processi operativi della Banca (anche attraverso l'introduzione di sistemi automatizzati di supporto all'operatività e di controllo), con particolare riferimento all'attività connessa con le normative in materia di trasparenza e antiriciclaggio
- la definizione del documento "Politica Antiriciclaggio", finalizzato a declinare in un solo compendio l'approccio e l'attenzione che Mediocredito pone nei confronti di tale rischio. Il documento è stato pubblicato sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it).

I citati approcci organizzativi ed operativi sono funzionali al continuo adeguamento del processo di conformità ai dettami di Vigilanza che vedrà un progressivo miglioramento con il sostegno di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di *best practice* in tema di gestione del rischio operativo.

Rischi Legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolto Mediocredito vengono costantemente monitorati dall'Area Legale.

Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

In particolare si segnala che:

- Con l'atto di citazione in giudizio dell'anno 2008 l'amministrazione straordinaria di Giacomelli Sport Spa aveva proposto un'azione revocatoria nei confronti del gruppo di banche in pool, capofila ICCREA, relativamente ai pagamenti effettuati dalla società in restituzione di un finanziamento. A valere sull'esercizio 2008, a fronte di tale azione revocatoria, Mediocredito aveva stimato una passività potenziale di 616 mila Euro.

In merito all'azione promossa dall'amministrazione straordinaria di Giacomelli Sport in data 18 luglio 2013 il Tribunale di Rimini ha emesso una sentenza favorevole a Mediocredito. In seguito a tale sentenza, e sulla base del parere del legale che ha rappresentato la Banca in giudizio, sono stati ridefiniti i termini della passività potenziale come segue:

- importo a rischio: 80.000,00
- data presunta risoluzione controversia: 31/12/2018

Successivamente Mediocredito è stato chiamato al versamento dell'importo di 58 mila Euro, riducendo così l'importo a rischio a 22 mila Euro. L'attualizzazione dell'importo a rischio ha portato a determinare un accantonamento di 20 mila Euro registrando una ripresa di valore a conto economico (voce 160.) di 537 mila Euro.

- Nel corso dell'esercizio è stato oggetto di valutazione la sussistenza di una passività potenziale legata alla richiesta di risarcimento danni da parte della procedura sulla posizione Carolina Srl per complessivi 3,6 milioni di Euro. Ad oggi non sussistono elementi concreti che facciamo ritenere probabile l'accoglimento delle pretese del fallimento. Per tale ragione non si ritiene allo stato giustificata la creazione di uno specifico fondo rischi dedicato alla vertenza.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività disponibili per la vendita e da quelle di *cash flow hedge*, dalle riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2013	2012
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	94.605	94.285
- di utili	94.605	94.285
a) legale	18.956	18.809
b) statutaria	54.058	53.977
c) azioni proprie	-	-
d) altre ¹	21.591	21.499
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	5.934	6.217
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.947	2.573
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	(293)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti ¹	(332)	(381)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio ¹	1.292	3.052
Totale	190.157	191.880

¹ Il Regolamento UE nr. 475/2012 del 5 giugno 2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (tra i quali figura il TFR) stabilendo che gli utili/perdite attuariali vadano rilevati subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto a patrimonio netto. A seguito di ciò, e ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si è reso necessario adeguare anche il bilancio di confronto modificando i saldi 2012 delle voci "3. Riserve di utili - d) altre", "6. Riserve da valutazione - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" e "7. Utile (perdita) d'esercizio".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2013		2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	884	6	2.183	675
2. Titoli di capitale	1.000	-	965	-
3. Quote di O.I.C.R.	129	60	122	22
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.013	66	3.270	697

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.508	965	100	-
2. Variazioni positive	1.228	415	7	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	573	415	7	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	655	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	655	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	1.858	380	37	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.261	-	37	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	597	380	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	878	1.000	69	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	(381)	(289)
B. Aumenti	-	(92)
B.1 Perdite attuariali	-	(92)
C. Diminuzioni	49	-
C.1 Utili attuariali	49	-
D. Rimanenze finali	(332)	(381)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione/revisione dei principi IAS/IFRS) per complessivi 94,605 milioni di Euro e dall'utile reinvestito per 107 mila Euro. È rettificato da elementi negativi riconducibili ad immobilizzazioni immateriali per 199 mila Euro e agli utili/perdite attuariali sul TFR per 332 mila Euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dalle riserve di leggi speciali di rivalutazione per 4,318 milioni di Euro e dalle riserve di *fair value* su attività disponibili per la vendita per 1,947 milioni di Euro. È rettificato dai filtri prudenziali negativi – computati applicando l'approccio asimmetrico⁴⁷ – riconducibili alla quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita per 0,974 milioni di Euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Non presente.

⁴⁷ Relativamente alle riserve da valutazione delle attività allocate nel portafoglio disponibile per la vendita l'approccio asimmetrico prevede la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale (50%) delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2).

B. Informazioni di natura quantitativa

		2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		182.508	182.090
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		-	-39
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	(+)	-	-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(-)	-	-39
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	(A+B)	182.508	182.051
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1)	(C-D)	182.508	182.051
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		6.266	6.891
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		-974	-1.286
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	(+)	-	-
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(-)	-974	-1.286
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	(F+G)	5.292	5.605
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2)	(H-I)	5.292	5.605
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		-	-
N. Patrimonio di vigilanza	(E+L-M)	187.800	187.656
O. Patrimonio di terzo livello		-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3	(N+O)	187.800	187.656

L'utile netto dell'esercizio (1,292 milioni di Euro) entra nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza per l'importo di 107 mila Euro, al netto del dividendo di 1,125 milioni di Euro e dell'importo di 60 mila Euro a disposizione del Consiglio di Amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza costituisce il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo del "coefficiente di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea I applicando la metodologia standardizzata;

in particolare:

- tier 1 capital ratio: dato da patrimonio di base / attività di rischio ponderate;
- total capital ratio: dato da patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate.

I valori dei coefficienti in parola al 31 dicembre 2013 (rispettivamente pari a 15,07% e 15,50%) sono adeguati rispetto ai limiti di vigilanza per i bilanci individuali, come indicatore dell'adeguatezza del patrimonio in funzione della dimensione e delle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca.

Nel corso del mese di maggio 2013 è stato predisposto e pubblicato il resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea II, ossia l'informativa al pubblico, al 31 dicembre 2012. La Banca non utilizza

sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito od operativi e, pertanto, l'informativa è realizzata una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, pubblicando sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it) i quadri sinottici previsti dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – Titolo IV – Capitolo 1 Sezione II Allegato A) adattandoli opportunamente rispetto alle caratteristiche operative della Società.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.899.310	1.907.895	1.158.530	1.296.383
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			92.682	103.711
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo di base			4.244	4.025
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4. Altri requisiti prudenziali				
B.5. Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			96.926	107.736
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.211.575	1.346.699
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,07	13,52
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,50	13,93

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori ed ai componenti della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttore, in quanto dirigenti con responsabilità strategiche) che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2013, in applicazione dello IAS 24 § 17.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori	283.556	-	-
Direttore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche	577.805	16.982	47.148
Sindaci	129.764		

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Parti correlate	Attività disp. per la vendita	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Altre attività	Debiti v/bancge	Debiti v/clientela	Titoli in circolazione	Derivati (nozionale)	Debiti vari
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	50.329	86.617	44.425	3.052	84.341	80.671	120.695	1.221	12
Società Controllate			4.616	0					
Società Collegate									
Joint venture									
Dirigenti con responsabilità strategiche			23						
Altre parti correlate									
Totale	50.329	86.617	49.064	3.052	84.341	80.671	120.695	1.221	12

Attività disponibili per la vendita

Si tratta di un titolo di debito in portafoglio emesso da Cassa Centrale Raiffeisen per 50,0 milioni di Euro nominali.

Crediti verso banche

Si tratta per 30,9 milioni della liquidità su conti correnti di corrispondenza, per 55,3 milioni di operazioni sul mercato interbancario dei depositi (MID) con controparte Cassa Centrale Banca.

Crediti verso clientela

Per quanto riguarda gli importi esposti alla voce "Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società" si tratta di operazioni concesse a società funzionali delle due Province Autonome, tra cui le già citate operazioni di sostegno al sistema economico locale in Provincia di Trento.

Nella voce "Società Controllate" il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue srl, con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Il fido è concesso per 6,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M +50 b.p.

Altre attività

Si tratta per lo più di partite illiquide sul conto corrente presso Cassa Centrale Banca per 3,1 milioni di Euro.

Debiti verso banche

Si tratta per 83,3 milioni di Euro del finanziamento triennale BCE tramitato da Cassa Centrale Banca.

Debiti verso clientela

Si tratta per 34,2 milioni di Euro di depositi da una società funzionale della Provincia Autonoma di Trento e per 46,4 milioni di Euro di fondi della Provincia Autonoma di Bolzano in amministrazione.

Titoli in circolazione

Si tratta di titoli di nostra emissioni sottoscritti dalle due Casse Centrali e da una società funzionale della Provincia Autonoma di Trento.

Derivati

Si tratta di due contratti swap iscritti a bilancio per un fair value negativo di 36 mila Euro e di un contratto cap iscritto a bilancio per un fair value positivo di 20 mila Euro.

Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri di negoziazione	Altre spese
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	4.676	7	3	7.265	10	0	40
Società Controllate	20						
Società Collegate							8
Joint venture							
Dirigenti con responsabilità strategiche	0						
Altre parti correlate							
Totale	4.696	7	3	7.265	10	0	48

Le transazioni riferite ad entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato.

Le Province Autonome di Trento e Bolzano prestano, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 7,122 milioni di Euro; la Banca riconosce alle due Province una commissione dello 0,08% annuo, pagabile semestralmente.

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige presta, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 5,0 milioni di Euro; la Banca riconosce alla Regione una commissione dello 0,2% annuo.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni settoriali, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali e, in via secondaria, alla ripartizione del *business* per prodotto. Di conseguenza, lo schema primario è per settori geografici mentre quello secondario è per settori di attività. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica.

I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, ...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrare dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

INFORMATIVA DI SETTORE (note)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali ormai storiche mentre l'area emiliana presenta ancora ritardi di penetrazione nel mercato e di dipendenza da altri intermediari.

Si evidenzia una maggiore incidenza dei costi dell'area veneta, caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree, mentre l'area lombarda evidenzia il costo del rischio, in termini assoluti, più elevato. Da questo punto di vista appare invece virtuosa l'area altoatesina. Dal punto di vista settoriale il costo del rischio risulta concentrato, per lo più, nel comparto mobiliare ed edilizio.

Entrambi gli schemi evidenziano, inoltre, un notevole apporto ai risultati rispettivamente della "Sede" (schema primario) e delle "altre attività" (schema secondario) per l'esigua incidenza del costo del rischio delle operazioni gestite dalla sede centrale, per i significativi proventi da negoziazione, il significativo effetto patrimoniale e, in minor misura, per la trasformazione delle scadenze in capo al pool di tesoreria.

SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2013

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessi vo
Margine di interesse	4.060	3.456	3.591	2.070	1.355	9.207	23.739
<i>Saldo netto da commissioni</i>	243	122	135	86	114	473	1.173
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						5.993	5.993
Margine di intermediazione	4.303	3.578	3.726	2.156	1.469	15.673	30.905
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(2.403)	(1.920)	(4.703)	(7.020)	(2.409)	(391)	(18.846)
Risultato netto gestione finanziaria	1.900	1.658	(977)	(4.864)	(940)	15.282	12.059
Totale costi operativi	(780)	(838)	(1.492)	(665)	(535)	(5.497)	(9.807)
Utile al lordo delle imposte	1.120	820	(2.469)	(5.529)	(1.475)	9.785	2.252

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2012

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessi vo
Margine di interesse	3.308	3.113	3.626	2.151	1.131	11.630	24.960
<i>Saldo netto da commissioni</i>	316	213	265	168	69	1.361	2.391
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						1.360	1.360
Margine di intermediazione	3.624	3.326	3.891	2.319	1.200	14.351	28.712
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(2.888)	(1.308)	(3.303)	(2.229)	(822)	(1.503)	(12.053)
Risultato netto gestione finanziaria	736	2.018	588	90	378	12.848	16.658
Totale costi operativi	(707)	(832)	(1.391)	(771)	(533)	(6.315)	(10.549)
Utile al lordo delle imposte	29	1.186	(803)	(681)	(155)	6.533	6.109

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2013

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	320.203	297.287	263.816	179.998	91.761	722.841	1.875.906
Provvista						1.633.604	1.633.604

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2012

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	341.262	320.403	286.986	198.227	94.624	625.921	1.867.423
Provvista						1.627.697	1.627.697

SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2013

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	11.574	1.863	745	2.502	7.055	23.739
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>885</i>	<i>96</i>	<i>5</i>	<i>85</i>	<i>102</i>	1.173
Dividendi e altri proventi					5.993	5.993
Margine di intermediazione	12.459	1.959	750	2.587	13.150	30.905
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(12.386)	(5.023)	(1.128)	(237)	(73)	(18.846)
Risultato netto gestione finanziaria	73	(3.064)	(378)	2.350	13.077	12.059

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2012

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	9.383	2.098	639	2.947	9.893	24.960
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>1.714</i>	<i>69</i>	<i>51</i>	<i>45</i>	<i>512</i>	2.391
Dividendi e altri proventi					1.360	1.360
Margine di intermediazione	11.097	2.167	691	2.992	11.765	28.712
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(7.017)	(4.823)	(411)	248	(51)	(12.053)
Risultato netto gestione finanziaria	4.080	(2.656)	280	3.240	11.714	16.658

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2013

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	891.353	119.815	65.562	248.567	550.609	1.875.906
Provvista						1.633.604

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2012

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	907.446	137.284	65.981	284.848	471.864	1.867.423
Provvista					1.627.697	1.627.697

ALLEGATI

Allegato 1 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 2 – Glossario degli indicatori

ALLEGATO 1

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- **ATTIVO**
- **PASSIVO**
- **GARANZIE ED IMPEGNI**
- **CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE (IN UNITÀ DI EURO)

ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
A. CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B. IMMOBILIZZAZIONI	-	-
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
a) <i>costo</i>	-	-
b) <i>fondo ammortamento</i>	-	-
II. Immobilizzazioni materiali	-	-
a) <i>costo</i>	-	-
b) <i>fondo ammortamento</i>	-	-
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	4.963.153	2.903.629
I. Rimanenze	4.586.511	2.683.726
- immobili c/rimanenze finali	4.260.183	2.395.020
- immobili ad uso commerciale c/rimanenze finali	288.706	288.706
- acconti a fornitori	37.622	-
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	375.425	217.931
- crediti v/erario per ritenute s/interessi	0	0
- credito IVA e acconto imposte	375.425	217.814
- cauzioni	-	117
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	1.217	1.972
- Unicredit Banca c/c 40066549	1.217	1.972
D. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO	4.963.153	2.903.629

STATO PATRIMONIALE (IN UNITÀ DI EURO)

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012
A. PATRIMONIO NETTO	5.887	1.482
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.547	1.547
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	11.237	11.237
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(16.897)	(21.302)
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D. DEBITI	4.957.266	2.902.148
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo		
- acconti ricevuti	-	-
- debiti diversi	3.536	25
- fornitori e debiti per fatture da ricevere	331.599	2.541
- debiti v/società controllante	4.616.440	2.895.352
- debiti tributari entro l'esercizio successivo	4.691	2.430
- debiti INPS entro l'esercizio successivo	1.000	1.800
E. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	4.963.153	2.903.629

GARANZIE E IMPEGNI (IN UNITÀ DI EURO)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2013	31/12/2012
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI	-	-

CONTO ECONOMICO (IN UNITÀ DI EURO)

CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	1.865.163	86.567
1) Ricavi vendite e prestazioni	-	-
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	1.865.163	86.490
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi	-	78
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	1.861.706	81.308
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.828.531	60.647
7) Per servizi	24.791	12.606
8) Per godimento beni di terzi		
9) Per il personale		
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali		
b) ammortamento immobilizzazioni materiali		
c) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	8.384	8.055
<i>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	<i>3.457</i>	<i>5.259</i>
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(20.073)	(25.982)
15) Proventi da partecipazione		
16) Altri proventi finanziari	0	0
17) Interessi ed altri oneri finanziari	20.073	25.982
D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
19) Svalutazioni		
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
21) Oneri straordinari		
<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>	<i>(16.616)</i>	<i>(20.722)</i>
IMPOSTE SUL REDDITO	281	580
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(16.897)	(21.302)

ALLEGATO 2

GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

COST TO INCOME RATIO

$$\frac{\textit{costi operativi}}{\textit{margine d'intermediazione}}$$

L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nella voce 200. del conto economico (9,807 milioni di Euro).

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 30,905 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (29,863 milioni di Euro) nettizzato delle perdite da cessione (1,042 milioni di Euro)

TOTAL CAPITAL RATIO

$$\frac{\textit{patrimonio di vigilanza}}{\textit{attività di rischio ponderate}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa, rispettivamente nelle tabelle 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" (187,800 milioni di Euro) e 2.2.B "Adeguatezza patrimoniale – Informazioni di natura quantitativa" (1.211,452 milioni di Euro)

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI

$$\frac{\textit{sofferenze lorde}}{\textit{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 127,106 milioni di Euro e 1.461,292 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI

$$\frac{\textit{sofferenze nette}}{\textit{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 84,407 milioni di Euro e 1.400,775 milioni di Euro.

SOFFERENZE LORDE SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

sofferenze lorde

patrimonio di Vigilanza

L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 127,106 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 187,800 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

sofferenze nette

patrimonio di Vigilanza

L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 84,407 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 187,800 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI

crediti deteriorati lordi

impieghi lordi

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 221,185 milioni di Euro e 1.461,292 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI

crediti deteriorati netti

impieghi netti

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 167,253 milioni di Euro e 1.400,775 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 221,185 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 187,800 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{crediti deteriorati netti}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 167,253 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 187,800 milioni di Euro.

PAY OUT RATIO

$$\frac{\textit{dividendi}}{\textit{utile netto d'esercizio}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo alla Proposta di destinazione dell'utile netto ed ammontano rispettivamente a 1,125 milioni di Euro e 1,292 milioni di Euro.

COSTO DEL PERSONALE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

$$\frac{\textit{costo del personale}}{\textit{margine di intermediazione}}$$

L'importo dei costi del personale (6,687 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 150.a.

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 30,905 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (29,863 milioni di Euro) nettizzato delle perdite da cessione (1,042 milioni di Euro).

COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

$$\frac{\textit{costo del personale dipendente}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 6,230 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 9.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico" della nota integrativa alla voce 1).

Il numero medio dei dipendenti (79,9) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\textit{margine di intermediazione}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 30,905 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (29,863 milioni di Euro) nettizzato delle perdite da cessione (1,042 milioni di Euro)

Il numero medio dei dipendenti (79,9) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

TOTALE ATTIVO/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\textit{totale attivo}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.840,029 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di bilancio dell'Impresa.

Il numero medio dei dipendenti (79,9) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

ROE – RETURN ON EQUITY

$$\frac{\textit{utile netto d'esercizio}}{\textit{patrimonio netto ante utile d'esercizio}}$$

L'importo dell'utile d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1,292 milioni di Euro, così come esposto nella voce 290. del Conto Economico.

Il patrimonio netto ante utile d'esercizio è pari a 188,865 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 130. "Riserve da valutazione", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione" e 180. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Con la presenza di nr. 100.215.200 azioni sulle 112.470.400 costituenti il capitale sociale della Società, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 14 aprile 2014 all'unanimità

ha approvato

- la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013;
- il bilancio al 31 dicembre 2013 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- la ripartizione dell'utile d'esercizio come proposta dal Consiglio di Amministrazione.